

PER LA PRIMA VOLTA UN UTILE (1567 MILIARDI) DOPO 10 ANNI

Industria italiana in attivo mentre cala l'occupazione

I profitti delle aziende private compensano il disavanzo delle imprese pubbliche

MILANO — I conti dell'industria italiana migliorano sensibilmente: i profitti delle aziende private compensano infatti largamente il disavanzo ancora diffuso tra le imprese pubbliche. Un utile di 1567 miliardi di lire nel 1985 ha infatti caratterizzato per la prima volta negli ultimi 10 anni il saldo aggregato delle 1504 società analizzate annualmente da Mediobanca. Il saldo risulta dalla somma algebrica di 6802 miliardi di utili conseguiti da 1132 società e da 5 mila 235 miliardi di perdite registrate da 372 società.

In base all'indagine «Dati cumulativi di 1504 società italiane» diffusa da Mediobanca, risulta che i tre quarti delle perdite sono di competenza delle imprese dell'area pubblica, mentre i profitti sono attribuibili all'industria privata. Le perdite sono in proporzione alle società del settore privato. La crescita più significativa dei profitti si è verificata nei comparti costruzioni, mezzi di trasporto, farmaceutico e cosmetico, chimico elettronico e meccanico.

Una seconda importante osservazione contenuta nell'indagine sottolinea come la componente determinante di questo miglioramento sia attribuibile alla riduzione degli oneri finanziari, a differenza dell'anno precedente in cui era stata determinante la maggiore efficienza operativa.

Nelle imprese private il sal-

do aggregato degli oneri finanziari netti scende da 2 mila 700 miliardi circa nel 1984 a poco più di 1600 miliardi nel 1985, e rispetto a questa cifra, il margine operativo risulta moltiplicato di ben 5 volte.

Nel 1985, dopo la ritrovata efficienza conseguente al processo di ristrutturazione industriale che aveva fortemente influenzato i bilanci del 1984, le imprese private hanno spinto prevalentemente sul rafforzamento della struttura patrimoniale.

I dati dell'indagine evidenziano, inoltre, come l'avvenuta ristrutturazione non abbia però frenato il processo di rinnovamento del sistema: gli investimenti fissi lordi sono, infatti, ammontati a 18 mila 638 miliardi di lire con un incremento del 17,9 per cento

rispetto al 1984. A prezzi costanti il valore degli investimenti effettuati nel 1985 rappresenta l'importo massimo verificatosi negli ultimi 10 anni.

«L'intensità dell'investimento», scrive l'indagine, «misurata in rapporto al fatturato, risulta relativamente stabile per le imprese private e in crescita per le pubbliche nonostante la loro minore disponibilità di autofinanziamento».

Per quanto riguarda l'occupazione, si sottolinea la flessione di 54 mila unità e un nuovo incremento della produttività del lavoro. La riduzione di personale verificata ininterrottamente dal decennio 1976-'85 è pari al 20 per cento della forza iniziale. Il valore aggiunto procapite, a

prezzi costanti, è aumentato nel 1985 del 6,8 per cento contro il 7,9 del 1984.

L'evoluzione del fatturato, infine, segnala un incremento del 10,4 per cento a fronte di un incremento dei prezzi all'ingrosso dei prodotti industriali, sempre nel 1985 pari al 3 per cento: una quota significativa delle maggiori vendite può quindi ricondursi a maggiori quantità vendute.

Gli indici di sviluppo del fatturato per settore nel periodo 1976-'85 che risultano dalla combinazione delle differenti variazioni di prezzi e quantità segnalano come il principale contributo all'incremento sia stato originato dai servizi pubblici dove si è verificata una variazione delle tariffe del 119 per cento.

I maggiori incrementi di fat-

turato — precisa infine l'indagine — sono stati realizzati dalle società con risultato costantemente positivo o in pareggio che presentavano, inoltre, l'indice di investimenti più elevato e la minor contrazione nel livello degli organici.

Francesco Galli, direttore per i rapporti economici della Confindustria, commenta a caldo i risultati dell'indagine. Se da questi emerge il buono stato di salute dell'industria privata italiana, che ha ritrovato un equilibrio finanziario dopo un triennio di profonde ristrutturazioni, «molto c'è ancora da fare sulla strada dello sviluppo e dell'allargamento della base produttiva: obiettivi che potranno essere perseguiti solo se ci saranno adeguate condizioni di mercato e soprattutto per quanto riguarda il costo del denaro ancora troppo elevato rispetto a quello dei paesi concorrenti».

Da parte sua il segretario confederale della Cgil Fausto Vigevari afferma che tali risultati «confermano quanto già sapevamo: da diversi anni le aziende tornano a guadagnare, e molto. Questo ha consentito alle imprese di ridurre l'indebitamento e attraverso questo di migliorare i conti aziendali, pur permanendo alto il costo del denaro».

R. M.

LO HA DETTO DE MITA DOPO UN INCONTRO CON CRAXI

Sarà un governo nuovo Oggi vertice a cinque

Pronto il programma del pentapartito - Pannella critica la lotta

ROMA — «Sarà un nuovo governo: lo ha detto, o se l'è lasciato sfuggire, il segretario della Dc De Mita dopo un lungo colloquio con il presidente del consiglio Craxi, presente il vicepresidente Forlani. E De Mita ha aggiunto che è già stato stabilito, per marzo, il varo del governo che succederà a Craxi e che avrà come presidente un democristiano».

Poco prima di questo incontro Craxi aveva avuto un colloquio telefonico col segretario del Pli Altissimo e un incontro di un'ora col segretario del Pri Spadolini. All'uscita da Palazzo Chigi il ministro della difesa aveva detto: «Abbiamo discusso del governo. Ma sono vincolato al segreto più assoluto». Segreto che ovviamente non ha evitato la battuta di De Mita.

Il segretario del Psdi, Nicolazzi, invece, ha detto che potrà esserci solo qualche spostamento interno. Vedremo chi avrà ragione.

Stamani ci sarà dunque l'incontro collegiale a cinque: si comincerà a Palazzo Chigi alle 9.30. Saranno presenti, con Craxi, tutti i segretari del pentapartito. Centro della riunione il programma che il presidente del consiglio ha messo a punto in questi giorni e che ha limitato nel pomeriggio di ieri.

Sul programma, ovviamente, circolano molte voci anche

se nulla si sa di preciso. Ma con la verifica di aprile è chiaro che saranno proprio le conclusioni del vertice di allora a essere prese come base. Il documento, si dice, verrebbe aperto da un'analisi del quadro internazionale, aggiornato anche alla luce dei rischi recessivi che si sovrappongono su uno scenario sempre ricco di opportunità.

Gli obiettivi di crescita del prodotto interno lordo (attorno al 3 per cento) e la riduzione dell'inflazione (che prevede un indice tendenziale vicino al 3,50 per cento, in armonia con le indicazioni dell'Ocse) sono alla base della manovra economica che si sofferma in modo particolare anche sulla sanità e sulla previdenza.

Per la sanità, per esempio, si prevedeva di scorporare i

comportamenti di spesa facile da parte degli utenti con un rafforzamento dei controlli sulla concessione della certificazione di esenzione dal pagamento dei tickets. Si intendeva incidere anche sull'eccessivo consumo di ricette e farmaci da parte degli assistiti esenti da tickets, sulla revisione degli elenchi degli assistiti dei medici generici, sull'introduzione di forme di responsabilità nella spesa farmaceutica a livello regionale, sull'adeguamento dei livelli di reddito familiare al di sotto dei quali si accede all'esenzione del pagamento dei tickets.

Più difficile, invece, prevedere cosa conterrà il documento per quanto riguarda la previdenza dato che da mesi si discute in commissione parlamentare della riforma pen-

sionistica. Tetto di pensione e contribuzione, possibilità di una diversa forma di assicurazione, mantenimento in vita delle gestioni autonome sono tutti argomenti sui quali sarà difficile che i cinque riescano a mettersi d'accordo nell'incontro di oggi.

Quanto alle forze politiche, repubblicani e socialdemocratici insistono perché si faccia presto. La «Voce repubblicana», per esempio, scrive che «l'alleanza è sempre stata una formula eccezionale fin dalle sue origini che coincidono con un governo a guida repubblicana. La strategia consiste semplicemente nel risolvere i problemi eccezionali di una fase della vita italiana, con eccezionale stile di governo, che vuol dire capacità eccezionale di mediazione e di sintesi: vuol dire "no" alla prepotenza e all'intolleranza e, soprattutto, "non" alla spartizione Dc-Psi o ancor peggio Dc-Pci».

In margine alla crisi, infine, da segnalare una notazione polemica di Pannella che ha lamentato l'intervento delle lotti sull'ipotesi di rinvio alle Camere del governo Craxi. Il presidente di turno dell'assemblea ha risposto di non vedere nulla di grave nel fatto che il presidente della Camera «in una riunione di partito» esprima giudizi politici di cui assume naturalmente la responsabilità.

R. R.

Amnistia imminente?

ROMA — L'on. Giulio Andreotti ha rilasciato una dichiarazione nella quale ha richiamato l'attenzione sui pericoli che un rinvio dell'approvazione del provvedimento sul condono e l'amnistia potrebbe determinare. «È opportuno — ha detto — che il provvedimento sul condono e l'amnistia una volta presentato venga approvato prima delle vacanze».

«Bisogna tener conto — ha proseguito — dell'aspettativa dei detenuti e delle condizioni in cui si trovano le carceri nelle quali potrebbero svilupparsi pericolose manifestazioni. Io non so — ha concluso Andreotti — se l'amnistia sia una buona cosa; ma quando un progetto è presentato in Parlamento non mi sembra saggio farlo dormire».

La Borsa continua a salire Il dollaro precipita

MILANO — La Borsa di Milano continua a reagire positivamente alla soluzione della crisi politica: l'indice Mib è salito del 2,1 per cento (quello Mediobanca del 2,17 e quello Comit dell'1,95) attestando a quota 1654, con un aumento che è stato pari al 65,4 dall'inizio dell'anno.

Ma soprattutto è importante il fatto che nonostante si sia già in periodo feriale le contrattazioni raggiungono livelli elevati (sarebbero stati trattati, anche ieri, titoli per un ammontare di duecento miliardi di controvalore). Il denaro, cioè, torna sul mercato soprattutto dalla cosiddetta provincia nelle sue componenti più speculative. I fondi — secondo alcuni operatori — hanno invece effettuato realizzazioni ai prezzi più alti, mentre l'andamento delle borse estere induce gli investitori internazionali a guardare con minore attenzione al mercato italiano.

Tra le «grida» si intrecciano intanto voci che l'uscita da vicino grandi e piccole società, mentre nuove imprese entrano in Borsa. Ieri è stata la volta della Benetton, della Unipol (la prima società diretta emanazione del movimento cooperativistico) e della Calcestruzzi (del gruppo Ferruzzi, la più grande holding del sistema agroalimentare che opera in Europa) mentre due aziende — come la «Poli-grafici» del gruppo Monti e la «Zignago» di Marzotto — hanno immesso sul mercato nuove azioni.

Tra le voci che circolano in Borsa si osserva che il rialzo di oltre il 3 per cento delle Fiat viene interpretato da alcuni operatori come un segnale del buon andamento della società nel semestre passato, mentre si torna a parlare di presunti movimenti che interesserebbero la quota libica. Molto scambiate anche Mediobanca e Generali.

Se la Borsa è tornata a essere fonte di richiamo, il dollaro continua a impensierire. Ieri è sceso in Italia a 1487 lire, otto e venticinque in meno rispetto a venerdì, ma a New York è addirittura precipitato a 1447,50 ventisei lire in meno della quotazione italiana.

Che negli ambienti economici i timori crescano lo si rileva anche dalla Borsa: ieri è stata una brutta giornata a Wall Street. L'indice Dow Jones dei trenta valori industriali ha cominciato al ribasso: dopo un'ora di contrattazioni aveva perso trentacinque punti, poi era leggermente risalito e a metà seduta le perdite si erano attestate intorno ai ventotto punti. Ma alla chiusura ci sono stati nuovi rialzi e l'indice ha finito a 1773,90 con una perdita di trentasei punti.

TONI DISTENSIVI SULL'EVOLUZIONE DEI RAPPORTI CON GLI USA

Gorbacev: meno truppe russe in Afghanistan e in Mongolia

MOSCA — Ritiro (molto parziale) dall'Afghanistan, ritiro «consistente» dalla Mongolia, notevole apertura nei confronti della Cina e «responsabile attenzione» alle ultime proposte di Ronald Reagan, appena ricevute. Questi i punti salienti del discorso che il leader sovietico Mikhail Gorbacev ha pronunciato a Vladivostok, il principale porto sovietico sulla costa del Pacifico, dove si trova da tre giorni per una di quelle sue ormai ricorrenti visite nelle varie regioni dell'Urss.

Dopo due giorni di «bagni di popolo», di discussioni «a tu per tu» con la gente, di cerimonie con le autorità locali e di applausi divertiti alle esibizioni militari dei marinai sovietici, ieri mattina il programma della visita di Gorbacev a Vladivostok ha riacquisito tutta la sua sovrannità.

Alla città è stato conferito l'ordine di Lenin, la massima onorificenza sovietica, per celebrare il 125° anniversario della sua fondazione. Commovente applausi e poi il discorso di Gorbacev, andato avanti per circa un'ora prima di arrivare al momento chiave: «E adesso parliamo dell'Afghanistan». «Dopo un esame esauriente della situazione e dopo consultazioni con la dirigenza afgana, l'Urss ha deciso — e lo qui lo annuncio ufficialmente — di far rientrare in patria sei reggimenti sovietici entro la fine dell'anno in corso».

Si tratterà di un reggimento corazzato, due di fanteria e

tre antiaerei, per un totale, si calcola, di circa 6.000 uomini, la cui partenza avverrà «in modo da permettere agli interessi di verificarla con facilità». Del previsto ritiro «abbiamo informato tutti i paesi interessati, compreso il Pakistan».

Inoltre, con la parte afgana Mosca ha già concordato uno «scandenzario» per il ritiro di tutte le sue truppe (da ottanta a centomila uomini secondo stime occidentali), che potrà essere «accelerato» a seconda di come andranno le trattative tra Afghanistan e Pakistan che si svolgono con la mediazione dell'Onu. In quelle trattative, comunque, Gorbacev ha già visto «dei progressi».

Sul ritiro di «una parte consistente» delle truppe sovietiche in Mongolia Gorbacev non ha parlato di una decisione.

ne già presa ma di un «esame» che Mosca sta compiendo con le autorità mongole perché alla decisione si arrivi. Ma il fatto che il capo del Cremlino abbia ritenuto di poterlo dire pubblicamente induce un po' tutti a escludere eventuali ripensamenti.

A parte il loro valore politico generale, le due iniziative acquistano decisamente il sapore di due «segnali di buona volontà» diretti alla Cina (le pre-condizioni che Pechino pone da tempo a una normalizzazione dei rapporti con Mosca sono, per l'appunto, il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan e dalla Mongolia e di quelle vietnamite dalla Cambogia).

Poco dopo infatti Gorbacev ha proposto alla Cina di lavorare insieme nella ricerca spaziale ed anche di discutere eventuali ritocchi alla frontiera.

Un'indicazione distensiva, almeno nel tono, Gorbacev l'ha data quando ha detto di avere ricevuto «mentre mi trovavo già qui, a Vladivostok», la risposta di Reagan a una sua lettera con «importanti proposte di compromesso».

Inviata in giugno al Presidente americano. «Il leader sovietico non ha detto se la lettera di Reagan contiene «ciò che conta per noi», e cioè delle proposte che corrispondano «al principio di equa sicurezza» e che consentano di arrivare a «decisioni congiunte ed efficaci nel campo della cessazione della corsa al riarmo e della inammissibilità di una sua estensione allo spazio». Gorbacev ha detto però che la lettera del Presidente americano «induce alla riflessione».

Segno questo che l'equipaggio dello Shuttle, o almeno il pilota, presenti che stava per cadere qualcosa di terribile. L'esclamazione di sorpresa di Smith è contenuta in un nastro magnetico recuperato dai rottami del Challenger

LO RIVELA UN NASTRO DELLO SHUTTLE

Sullo «Challenger» seppero di morire

WASHINGTON — Michael Smith, l'astronauta che era ai comandi del «Challenger», emise due suoni inarticolati, «Uh Oh», quasi simultaneamente all'esplosione che distrusse la navetta spaziale nel cielo di Cap Canaveral.

Segno questo che l'equipaggio dello Shuttle, o almeno il pilota, presenti che stava per cadere qualcosa di terribile. L'esclamazione di sorpresa di Smith è contenuta in un nastro magnetico recuperato dai rottami del Challenger

Un'altra strage a Beirut



Beirut — A Beirut ancora un'autobomba nell'ora di punta, nel settore cristiano della città. Trentadue i morti, 140 i feriti, molte persone intrappolate negli edifici in fiamme. I vigili del fuoco con le scale mobili sono dovuti salire ai piani più alti di sette edifici per l'esplosione si erano incendiati, salvando 30 donne e bambini. Molte vittime sono risultate irriconoscibili

MENTRE IL PROCESSO PER DIRETTISSIMA È STATO RINVIATO A OGGI

Si cerca il settimo uomo di San Silvestro

ROMA — Mentre la polizia è sulle tracce di un settimo uomo del fallito colpo al caveau delle poste di San Silvestro, forse l'ultima della banda che avrebbe dovuto trasportare i soldi con un automezzo, ieri c'è stata la prima udienza del processo per direttissima, subito rinviato a oggi.

«Una faticaccia incredibile: cinque mesi di lavoro andati in fumo per qualche spista. Se penso a quel ben di Dio là sotto, me piange er corel». Demetrio Togli è il capo della banda che nella notte tra sabato e domenica stava per mettere a segno il colpo del secolo, 100 miliardi di lire in banconote di vario taglio stivato nella camera blindata delle Poste centrali in piazza San Silvestro, a due passi da Montecitorio.

È l'unico, anche, che ac-

ta di parlare con i giornalisti. Ammette tutto, cerca di scagionare gli altri cinque accusati mentre uscivano dai tombini e se la prende con Filosofia, o comunque sa nascondere alla perfezione il grosso rimpianto di aver fallito per un nonnulla.

Vecchia volpe della malavita romana, già protagonista quattro anni fa di un episodio analogo anche se meno clamoroso, cinquantaduenne ma con un casco di capelli rossi e ricci, Togli ha confermato anche davanti al pretore, ieri mattina, di aver organizzato tutto lui. Lo aveva detto già agli agenti della mobile che lo avevano scoperto a scavare sei metri sotto vicolo del Morretto, a due passi dal «caveau d'oro», ma non gli avevano creduto e si erano messi a caccia degli altri scovandoli, di lì a poco, nei cunicoli della

rete fognaria del centro. «Vi ripeto che questa gente non so chi sia — ha ribadito ieri al pretore Demetrio Togli —. Ho lavorato per tanto tempo insieme con altri tre miei amici. Davanti al magistrato lui e gli altri presunti complici sono finiti nel giro di 24 ore nel pieno rispetto delle nuove regole del gioco, nelle più recenti norme, cioè, sul fermo e l'arresto di polizia giudiziaria. Attesi per ore nell'aula della pretura da una folla di parenti e da decine di fotografi, hanno evitato l'impulso proprio grazie a quelle disposizioni in base alle quali il primo interrogatorio del magistrato rientra in un'attività istruttoria vera e propria e va svolta a porte chiuse».

Poi, tranne Togli, Sergio Vertoli, Diego Pedetta, Vittorio Laudani, Luciano Segoni e Aldo Riccardi si sono coperti

il volto proprio con quel decreto di convalida dell'arresto che il pretore aveva appena consegnato ai sei uomini.

Ancora e sempre a Togli il compito di rappresentanza. È stato lui a rispondere affermativamente al magistrato sulla richiesta di quei termini a difesa che hanno fatto slittare a oggi l'inizio vero e proprio del giudizio direttissimo. Quanto rischiano? Per la legge il loro è pur sempre stato un semplice tentativo di furto, anche se aggravato. In questo caso si sono visti contestare il danno rilevante — come non farlo, visto che in quella stanza c'erano banconote per oltre 100 miliardi? — e il danneggiamento della parete sotterranea di proprietà dell'amministrazione postale. Insomma, a conti fatti, non più di cinque o sei anni di galera. Sergio Geraldini

SUPER BINGO



Oggi altri numeri per il quarto gioco

UN ANTICO TRATTATELLO SUI RAPPORTI TRA SALUTE E «HABITAT»

L'ambiente non mi giova Lo dice anche Ippocrate

Per quanto strano possa sembrare, l'Italia degli anni '80 sta assistendo, tra lo stupore degli osservatori italiani e stranieri, a un vero e proprio «boom» dell'editoria classica di formato tascabile.

Mentre si sta procedendo, immagino sulla base di precise scelte politiche ed economiche, al progressivo smantellamento delle facoltà umanistiche universitarie, e alla vanificazione qualitativa e quantitativa dell'insegnamento liceale delle lingue cosiddette «classiche» (in vista di una più governabile società nutrita dei modelli culturali proposti da «Drive in» e dei valori intellettuali suggeriti dai fabbricanti di pannolini assorbenti o di carni in scatola), con un paradosso analogo si sta facendo a gara nel proporre sul mercato l'Orestea di Eschilo, le Storie di Erodoto, le Opere e i giorni di Esiodo, e altre anche più peregrine opere greche (e latine), provviste di dotte introduzioni e commenti esegetici di illustri studiosi, e per lo più, addirittura, del testo originale a fronte.

In questa sorprendente orgia del «pocket» filologico hanno voluto ben figurare molte grandi case editrici, come Rizzoli, Garzanti, Mondadori, mentre Laterza vanta da molti anni testi classici ben tradotti e commentati, anche in formato tascabile. Non è qui la sede per valutare le innumerevoli (e più o meno longeve) collane di Classici greci e latini fiorite e fiorenti in questo nobile Paese, e meno ancora le singole edizioni. «Diro solo (ad ammaestramento del lettore non specialista) che tanta abbondanza è destinata che può capitare persino di trovare il testo greco (di solito riprodotto anastaticamente da ottime edizioni critiche) con a fronte una traduzione (ad esempio quella illustre di Manara Valignini) che in diversi punti non coincide con le battute dell'originale, perché il testo stampato era diverso da quello usato dal traduttore.

Potete immaginare lo sconcerto dell'agguerrito e smaliziato commerciante che si gusta, veleggiando sulla sua barca da undici metri verso le Isole Ionie, la seconda, «thrilling» della madre che mostra il seno al figlio per intenerirlo; e quello la scansa ugualmente, quando si accorge, memore dei sudati studi liceali, che le battute dette in greco da Cicerone sono nella traduzione attribuite a Oreste. Ma, nella maggior parte dei casi, si tratta di edizioni discretamente curate, che si possono utilizzare con profitto.

In questo ampio contesto di interesse (almeno nel mercato librario) per le letterature antiche, si colloca a un promettente livello qualitativo la collana «Il convivio» dell'editore Marsilio, diretta da Maria



Grazia Ciani. Fra i titoli che questa giovane collana offre, vi è un piccolo ma interessante trattato che fa parte delle opere attribuite al medico Ippocrate di Coso alla sua scuola, dal titolo «Delle arie, delle acque e dei luoghi».

La cura del volume è affidata alla dottrina di Luigi Bottin, cui si deve l'introduzione, una nota su Ippocrate, la traduzione e un utile apparato di note esplicative. La qualità del lavoro è assai buona, a parte qualche veniale svista nella corrispondenza tra testo e traduzione (per esempio, a pagina 88 manca la traduzione di una breve frase, a pagina 101 non è tradotto «è ta aristera», col risultato di descrivere una singolare paraplegia che colpisce soltanto dal lato destro, e non da quello sinistro).

L'opuscolo è di lettura piacevole, e induce a riflettere sull'eterno problema del rapporto tra l'uomo e la medicina, delle cause delle malattie, degli strumenti teorici per organizzare una diagnostica e una prognostica, in un'epoca — più di due millenni lontana da noi — che si suole chiamare «prescientifica».

Se nella cultura contemporanea vi è una così vasta fioritura di medicine «alternative», dotate di diversi gradi di fondatezza, che vanno da modelli plausibili e sperimentati con successo da millenni alla pratica del più smaccato sfruttamento truffaldino della stupidità e della disperazione altrui (dall'erboristeria all'agopuntura, dall'omeopatia alla pranoterapia, dallo «shiatzi» al «training» autogeno, e la lista non è certo terminata), non ci dovrà certo stupire il fatto di leggere una complicata teoria dell'influenza dei fattori climatici, geografici e ambientali sulla evoluzione di talune malattie e sulla tipologia nosologica di determinate popolazioni.

Così, troviamo formulata un'ampia casistica degli effetti prodotti dai venti dominanti, dall'esposizione degli abitati, dall'astronomia (intesa come indagine sulle stelle che preannunciano l'arrivo delle stagioni, dei solstizi e degli equinozi), dalla temperatura ambientale sulle complessioni fisiche degli abitanti, sulle malattie endemiche e individuali, sulla prolificità delle donne, sulla robustezza della prole. Altri capitoli sono dedicati a un'esposizione — piuttosto empirica e spesso poco plausibile — delle diverse qualità delle acque, dell'importanza delle acque nel provocare ai bambini o agli anziani difficoltà nella minzione o l'insorgere di sgradevoli calcoli.

Ma la parte più interessante, mi sembra, è quella che traccia un quadro abbastanza esauriente delle diverse qualità dell'ambiente, inteso anche come cultura e come organizzazione sociale, nell'evoluzione delle malattie e nel produrre differenze significative nei caratteri fisici, ma anche psicologici ed etnici, di diversi popoli della Terra. Sulla base di non troppo rigorosi, ma certamente saldi concetti di determinismo ambientale, all'opposizione Europa/Asia (Minoe), e a quella non meno importante Greci/Barbari (che sono state fondamentali nel pensiero greco antico) si intersecano opposizioni di tipo economico e climatico (del genere, «l'uomo di ghiaccio» e «l'uomo di fuoco») fino a costruire un sistema abbastanza coerente, che sembra fare da supporto non soltanto a un'antropologia medica, ma a una più vasta antropologia culturale che rende conto di sistemi politici come di caratteristiche psicologiche, di morfologie fisiche come di temi narrativi mitici o leggendari.

Penso per esempio alle battaglie donne dei Saurimati, le quali da vergini combattono a cavallo contro i nemici; a esse le madri sono solite cauterizzare da bambine la mammella destra con un anello di bronzo arroventato, per accrescere con questa nauseante pratica la forza e il volume della spalla e del braccio destri. E una descrizione che

risente anche troppo chiaramente delle tradizioni mitiche sulle Amazzoni.

Altre informazioni interessanti — e talvolta poco rassicuranti — ci vengono largite dall'autore di questo trattato, il quale ci avverte che gli Sciti d'Asia sono spesso colti da «impotenza coenale», cronica, perché «portano sempre pantaloni lunghi e passano la maggior parte del loro tempo a cavallo»; osservazione che, se vera, sarebbe capace di mettere seriamente in crisi la nobile pratica dell'equitazione (maschile), e ciò che sarebbe molto peggio, l'intero mercato mondiale dei «blue jeans».

Non è poi raro trovare alcune intuizioni interessanti (più o meno riconducibili all'empiria o a un pensiero analogico discretamente efficace, che è abbastanza ingenuo definire «magico» o «prescientifico»), come quando si dice che i Macrocefali (i Testalunga) avevano ottenuto l'allungamento del cranio deformando le teste dei bambini con opportuni — e certamente orribili — strumenti, come si faceva in Giappone per rendere

attraenti i piedini delle fanciulle.

Ma col tempo tale sgradevole deformazione era entrata nella natura, con una notevole anticipazione intuitiva del concetto di selezione genetica, seguita dalla constatazione di una pretesa reversibilità progressiva dei tratti genetici ottenuti artificialmente, della quale lascerei ai genetisti il compito di valutare l'attendibilità (pagina 111: «ora però i Macrocefali non sono più come una volta, perché il costume... non è più in vigore»).

Luigi Bottin ha fatto dunque un lavoro del quale dovremmo essergli grati, mettendoci a disposizione, con la possibilità del testo a fronte e di un utile apparato esegetico, questo trattatello che si poteva trovare, in una sola traduzione, nel volume Utet delle «Opere» di Ippocrate (vol. I, a cura di Mario Vegetti, Torino 1976, pagine 191/229).

Il fatto che in un lavoro di questo tipo, secondo un uso assai corrente in Italia, sia del tutto assente il nome di un certo Lévi-Strauss, mentre vi si fa un pur moderato uso delle opposizioni significanti e di altri concetti alla definizione dei quali l'antropologia strutturale ha dato un contributo che resta non di rado fondamentale, va senza dubbio attribuito a profonde scelte di metodo, e al desiderio di restare immuni da «mode passeggera» e dai deleteri effetti del «mal francese» di cui ci appesantisce la brillante ma vuota cultura d'oltralpe, lodevole prudenza e commendevole, della quale non potremo che essere compiaciuti nei confronti del curatore. Che ha lasciato a noi e a una più giovane ricerca, il compito eccitante di andare oltre per queste strade, fino a inserire il «De aeribus» ippocratico in una più vasta tipologia dei modelli fondamentali della civiltà greca, nell'ambito di un'organica semiotica della cultura.

Ezio Pellizzer

Sopra, riproduzione di una pittura vascolare greca.

IL DISCUSO «RITORNO» DELLA QUADRIENNALE ROMANA

Due chilometri d'arte

Tanto è lungo il percorso espositivo, con 400 autori italiani e circa 1200 opere
Troppo grazia? Comunque un tentativo d'interpretare la realtà espressiva d'oggi

ROMA — L'undicesima edizione della Quadriennale di Roma ha superato, in termini di giro di boa (inaugurata il 16 giugno, resterà aperta fino al 16 agosto), e se non è ancora tempo di bilanci, è però il momento dei primi rendiconti. In un mese la rassegna ha contato 14 mila visitatori: una cifra di rilievo se si pensa che la Quadriennale si svolge al Palazzo dei Congressi dell'Eur, e cioè lontano dai luoghi sacri del circuito artistico della città, e soprattutto dalla sede dell'ente, quel Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale ancora in corso di ristrutturazione su progetto di Costantino Dardi.

Le migliaia di visitatori fin qui registrati, e quelle che verranno, non sono occasionali o di passaggio. Sono, invece, il segno più eloquente di quanto l'appuntamento con la Quadriennale fosse atteso da coloro che seguono le cose dell'arte. Ma, come accade in quasi tutti gli appuntamenti rimandati a lungo (l'ultima edizione risale al 1976), il rischio è di andare incontro a delusioni, amarezze, polemiche.

La Quadriennale — e per essa il nuovo consiglio di amministrazione, presieduto da Giuseppe Rossini — si è fatta carico del più che decennale silenzio e si è presentata all'appuntamento con un catalogo di questo tipo, secondo un uso assai corrente in Italia, sia del tutto assente il nome di un certo Lévi-Strauss, mentre vi si fa un pur moderato uso delle opposizioni significanti e di altri concetti alla definizione dei quali l'antropologia strutturale ha dato un contributo che resta non di rado fondamentale, va senza dubbio attribuito a profonde scelte di metodo, e al desiderio di restare immuni da «mode passeggera» e dai deleteri effetti del «mal francese» di cui ci appesantisce la brillante ma vuota cultura d'oltralpe, lodevole prudenza e commendevole, della quale non potremo che essere compiaciuti nei confronti del curatore. Che ha lasciato a noi e a una più giovane ricerca, il compito eccitante di andare oltre per queste strade, fino a inserire il «De aeribus» ippocratico in una più vasta tipologia dei modelli fondamentali della civiltà greca, nell'ambito di un'organica semiotica della cultura.

Due chilometri di percorso espositivo, 400 autori presenti, circa 1200 opere esposte impongono — anche fisicamente — una selezione al visitatore. Visitatore che, davanti a questa esposizione così impegnativa, ha due strade da seguire: considerare la Quadriennale un testo omnicomprensivo, su cui approfondire la situazione dell'arte contemporanea italiana, e quindi percorrere freddamente questa maratona d'immagini; oppure, considerarla come un materiale a propria disposizione per disegnare la propria spettiva delle realtà artistiche che più lo

interessano. Questa mostra, accusata di essere stata troppo critica nelle scelte, ha insomma un grande merito di stimolare l'intervento critico del pubblico.

Ma cosa pensa il segretario generale della Quadriennale, Giuseppe Gatti, delle contestazioni mosse all'esposizione? «Non capisco quei critici che, da un lato, accusano la Quadriennale di aver invitato troppi artisti e, dall'altro, contestano l'assenza di questo o quel nome. Molto spesso poi — continua polemicamente Gatti — le assenze che ci vengono rimproverate riguardano artisti che noi avevamo invitato, ma che per loro motivi hanno deciso di non aderire. In ogni caso il problema è mal posto. Quello che volevamo offrire al pubblico era una ricapitolazione, una visione d'insieme e, in questo senso, la presenza del singolo autore è meno importante di quanto i critici della Quadriennale vorrebbero far credere».

D'altra parte «la totalità» — come scrive Gatti nell'introduzione al catalogo (Fabbri, pagg. 477, lire 18.000) — è un'utopia continuamente negata, una ricerca di legittimità destinata allo scacco: è la prova di una mancanza». Allora, confortati anche sul piano teorico, ci si può abbandonare agli innumerevoli stimoli di questa XI Quadriennale e, senza timore di farle torto, iniziare uno dei tanti percorsi possibili, inseguendo i fantasmi del gusto personale.

Per esempio, trascurando le «Emergenze nella ricerca artistica in Italia dal 1950 al 1980», che raccolgono gli artisti di fama più consolidata e che riservano minori sorprese (inutile fare nomi: ci sono tutti gli artisti che contano), si può partire dall'«Arte come Scrittura» e, dopo una passeggiata tra poesia concreta, poesia visiva, scrittura visuale, magari scoprire che il più estremo degli esperimenti di combinazione tra arte e scrittura è altrove, nel settore «Arte come Storia dell'Arte».

Qui i pittori della Nuova Maniera italiana, altrimenti detti anacronisti, citazionisti, pittori colti, compiono un gesto di scrittura primitiva e radicale, quello della memoria. E tutto l'apparato teorico/critico sfoggiato nel catalogo della commissione di «Arte come Scrittura» potrebbe funzionare benissimo (riferimenti a Derrida compresi) anche per l'altra sezione.

Ed è proprio il pensiero di Jacques Derrida — filosofo francese molto citato in Italia negli ultimi tempi, ma anche molto studiato e compreso — a consentirci questo transito. E' proprio la sua nozione di scrittura, intesa come traccia primaria, a suggerirci. Se, come dice Derrida, «tutto comincia con la riproduzione», allora ecco che gli artisti orientati verso la memoria storica compiono anche essi esercizi di scrittura.

Un analogo discorso si può fare per gli artisti raccolti sotto «Arte come visualizzazione dei Linguaggi Astratto/Informali». Qui la memoria non si deve sforzare molto, le tracce sono ancora fresche, anche se ormai Astrattismo e Informale sono stazioni della storia dell'arte, come il Manierismo. Proseguendo nell'universo dell'«Arte come Figurazione» e dell'«Arte di Nuove Immagini e Nuovi Materiali», si trova la conferma che forse una delle chiavi di lettura — quella che qui proponiamo — dell'XI Quadriennale è proprio il tema dello sguardo all'indietro.

Uno sguardo che non è nostalgia o recupero, ma prassi di approfondimento, coscienza critica. Anche le avanguardie sono diventate «Post» — i «Post» si spreca a fare, il nuovo inteso come rivelazione, scoperta, sorpresa, si è defilato, messo in soggezione da un flusso che ne smaschera le false credenziali.

L'arte, la scrittura, la voce, il pensiero, la rappresentazione, sono possibili in un labirinto di doppi senza originali. La novità, come la verità, sono solo illusioni che in taluni momenti storici, come nell'ultimo scorcio del secondo millennio, mostrano la loro fragile trama. «Tutto comincia con la riproduzione». E non è necessario fare esercizio di poesia visiva per ritrovarsi sotto l'etichetta dell'arte come scrittura. Semplicemente perché al di fuori della traccia non esiste arte, non esiste parola, segno.

La Quadriennale ricca, ipertrofica, debordante, commette lapsus e mancanze, cade in rimozioni e spostamenti. Poco male. E' quello che succede quando un tentativo d'interpretazione riesce ad avvicinarsi pericolosamente allo stato delle cose. A sfiorarlo. A coglierne il senso. Ammesso che un senso, da qualche parte, esista.

A esistere sicuramente è comunque la voglia della Quadriennale di creare nuove occasioni d'incontro e di dibattito. Di far seguire appuntamento ad appuntamento. Intanto, il programma per l'87 prevede diverse iniziative: una mostra sulle «Sezioni Romane 1913-17», un'altra d'attualità sull'identità europea, e altre rassegne ancora, come «L'occhio magico», dedicata alle tecnologie dei nuovi «media» e ai problemi della visione, e il «Cantiere internazionale di Roma» sull'immagine della città alle soglie del Duemila. Primi passi verso una capitale artistica da ventunesimo secolo.

Tiziana Gazzino

A VENEZIA

«Europa Genti»: una settimana di convegni (con contorno)

VENEZIA — È virtualmente definito il fitto «carnet» di «Europa Genti» — Giornate delle genti e delle regioni d'Europa», manifestazione ad ampio spettro politico e culturale che si svolgerà a Venezia dal 14 al 21 settembre. Promossa dalla Regione Veneto con l'apporto del ministero degli esteri e delle ambasciate dei paesi europei partecipanti (nonché con la collaborazione della Fondazione Cini e della Biennale), le «Giornate» si articolano in «Testimonianze, dibattiti, convegni», in una serie di appuntamenti artistici e spettacolari, e in un coinvolgimento delle più suggestive città storiche del Veneto, che ospiteranno, ciascuna per una settimana, manifestazioni e spettacoli di una regione dell'Europa.

In calendario, cicli cinematografici, spettacoli teatrali e mostre d'arte (da ricordare le rassegne, ospitate alla Cini, sul «Viaggio in Italia» di Goethe e su «Bernardo Bellotto: un veneziano che ha dipinto Dresda», assieme alla mostra sul primo periodo artistico di Marc Chagall).

Nella sede della Fondazione, all'isola di San Giorgio Maggiore, si terranno, di seguito, giornate di studio sui seguenti temi: «Cultura e tradizioni locali: le radici dell'Europa»; «Letteratura e identità europea» (relazione introduttiva di Claudio Magris); «Innovazione e tradizione: l'Europa al bivio» (relazione introduttiva di Carlo Rubbia); «Arte e scienza in Europa»; «Cee, Comeseon, Efta: la cooperazione economica in Europa»; «L'eredità europea nel mondo».

Alla cerimonia conclusiva di «Europa Genti», che si svolgerà a Venezia in Palazzo Ducale, interverranno i presidenti delle regioni italiane, delle regioni di Alpe Adria, di Arge Alp e di tutte le regioni europee che avranno partecipato con i propri programmi alla «settimana» nelle città del Veneto. Sarà presente anche il Capo dello Stato, Francesco Cossiga.

A COLLOQUIO A MIRAMARE CON RICHARD P. TURCO

Il giorno dopo, notte

Quello del «day after» sarebbe uno scenario buio e glaciale: uno dei massimi esperti dell'«inverno nucleare» spiega perché



Richard P. Turco non ha nulla del profeta dell'Apocalisse. Camicietta sportiva a righe, jeans e scarpe da ginnastica, più o meno su quaranta, lavora per una società privata di ricerche di Marina del Rey, California, non lontano da Los Angeles. Eppure è uno dei massimi specialisti di quello che ormai viene definito «inverno nucleare». In breve, l'abbassamento di temperatura indotto sulla superficie terrestre dalle polveri e dalle ceneri disperse nell'atmosfera da un conflitto nucleare. Argomento su cui Turco — americano da tre generazioni, ma con antenati napoletani e genovesi — ha tenuto banco per un paio d'ore nel seminario sulla fisica dell'atmosfera organizzato la settimana scorsa dal Centro di Miramare.

L'«inverno nucleare» è entrato da pochissimo nel vocabolario dei catastrofismi. A Washington, nell'ottobre '83, nella prima conferenza internazionale sull'argomento, fu presentato uno studio preparato da cinque studiosi americani: Richard P. Turco, appunto, Owen B. Toon, Thomas P. Ackerman, James B. Pollack e Carl Sagan, il famoso astrofisico esobiologo, noto anche in Italia per le sue trasmissioni televisive e i suoi libri di scienza e fantascienza. Un gruppo che — dalle iniziali dei suoi componenti — passa ormai sotto il nome di TTAPS. Una versione divulgativa di quello studio è apparsa anche su «Scientific American» e poi sulla rivista italiana «Le Scienze» dell'ottobre '84.

Quali sono, dunque, le ragioni dell'«inverno nucleare»? L'esplosione di una testata nucleare ha molteplici disastrosi effetti: un'ondata d'urto capace di distruggere edifici anche a molti chilometri di distanza; immensi incendi con forti correnti ascensionali d'aria calda (la cosiddetta «tempesta di fuoco»); l'emissione di radiazioni che — Chernobyl insegna — possono arrivare molto lontano; la dispersione nell'atmosfera di enormi quantità di fumo contenente particelle di polveri e detriti.

Il gruppo TTAPS ha elaborato al calcolatore numerosi scenari possibili, a seconda delle dimensioni dell'ipotetico conflitto. Gli arsenali atomici e termocentrali delle due superpotenze contengono dal 10 al 12 mila megatoni, vale a dire l'equivalente di 10 o 12 miliardi di

tonnellate di tritolo. Ebbene: «Assegnando i valori più probabili relativamente a una guerra nucleare in cui si impegnano meno del 40 per cento degli arsenali strategici delle due superpotenze — recita lo studio del TTAPS — abbiamo potuto calcolare che l'emissione totale di fumo in uno scambio nucleare potrebbe facilmente superare i 100 milioni di tonnellate».

Cento milioni di tonnellate di fumo carico di particelle, distribuite sotto forma di nubi sull'intero globo, ridurrebbero del 95 per cento l'intensità della luce solare. Una «notte» che potrebbe durare un anno o più, provocando una diminuzione di alcune decine di gradi della temperatura al suolo, con gravissimi effetti sull'agricoltura e sulla vita umana, animale e vegetale eventualmente sopravvissuta al conflitto (verrebbe bloccata ad esempio la fotosintesi, riducendo drasticamente l'ossigeno prodotto dalle piante).

I ricercatori americani si sono basati su fenomeni e avvenimenti i più svariati: le grandi eruzioni vulcaniche, le tempeste di polvere su Marte, i bombardamenti nucleari su Hiroshima e Nagasaki e quelli «convenzionali» su Dresda e Amburgo, che provocarono quasi altrettante vittime. C'è chi critica la metodologia impiegata nella ricerca. C'è chi ne contesta le conclusioni, come il «falco» Edward Teller. E c'è chi ha costruito scenari ancor più severi, come il fisico sovietico Vladimir V. Alexandrov, la cui misteriosa scomparsa, l'anno scorso, a Madrid, provocò un «caso» internazionale tuttora irrisolto.

Turco tira fuori due corpi volumi da poco usciti negli Stati Uniti: contengono un rapporto sulle «Conseguenze ambientali della guerra nucleare», sponsorizzato dallo «Scientific Committee on Problems of the Environment» (SCOPE), al quale egli stesso ha collaborato. «E' una nuova indagine sull'inverno nucleare, più ampia e raffinata. Ma i risultati sono praticamente gli stessi. Comunque, d'inverno nucleare ne sono già avvenuti sulla Terra: pensiamo a quello che, 65 milioni d'anni fa, cancellò i dinosauri, probabilmente provocato dall'impatto d'un enorme meteorite, le cui polveri raffreddarono il pianeta...».

Fabrizio Pagan

La rassegna dei libri

Azione, si scrive!

Jeffrey Archer: «Primo fra tutti» — Sperling & Kupfer editrice, pagg. 407, lire 17.900.

Un bel romanzo d'azione, ambientato nei dintorni del Parlamento inglese, con tre personaggi che mirano contemporaneamente alla prestigiosa carica di primo ministro. Per ottenerla si daranno parecchio da fare, «usando» anche la presenza e l'influenza delle rispettive donne. Denaro, potere e intrighi sono ben dosati e miscelati in questo pluritratto romanzo (apparso perfino in giapponese), di cui è autore il vicepresidente del partito conservatore inglese.

Come informa la nota di copertina, Jeffrey Archer, nato nel 1940, è il più giovane membro del Parlamento inglese che la storia ricordi. Nel 1974, in seguito a un disastro finanziario, cominciò a scrivere romanzi. Finora gli è andata benissimo: tutti sono «best seller» («Caino e Abele», «Non un soldo di più non un soldo di meno», «Sette giorni per il presidente»).

Joan Aiken: «La ragazza di Parigi» — Frassinetti editrice, pagg. 364, lire 19.500.

Ellen Paget è una ragazza inglese, triste e delusa per vicende d'amore. Accetta con entusiasmo l'incarico di istitutrice di una bambina presso i conti de la Ferté a Parigi. La sua semplicità e dolcezza conquistano il conte padre, sposato a una donna più interessata alla bella vita parigina e alle amicizie femminili che a lui. La relazione si protrae felicemente per alcuni mesi fino a quando Ellen, per evitare complicazioni e scandali, tronca il rapporto e ritorna in Inghilterra dove si sistema affettivamente ed economicamente.

Questo romanzo, ambientato alla fine del secolo scorso, è stato scritto da Joan Aiken, figlia di Conrad Aiken, morto nel 1973, poeta, critico e romanziere.

Robert Holdstock: «La foresta di smeraldo» — Sonzogno editrice, pagg. 225, lire 18 mila.

Tratto da un film diretto da John Boorman e basato su una vicenda realmente accaduta, il libro racconta soprattutto incredibili avventure all'interno della foresta amazzonica. Un ingegnere americano che si trova in quel mirabile e terribile angolo di natura per costruire una diga viene in solita esperienza alla ricerca del proprio figlio rapito da una tribù misteriosa. E il suo ritrovamento sarà solo in parte un sollievo...

CURIOSITÀ NELLA TRIESTE DELL'OTTOCENTO

Andante scherzoso

Un musicista girovago incaricato di allietare il Carnevale un'ostessa gabbata e vendicativa, una lite d'altri tempi



Di solito, quando i patiti stabiliti tra due persone non si rivelano sufficientemente chiari al momento di onorarli, possono portare a lunghe diatribe e contestazioni, e spesso anche al ricorso alla giustizia. Una situazione del genere si verificò a Trieste, durante la stagione di carnevale dell'anno 1837, tra l'ostessa Anna Walland, detta Moser, che gestiva una taverna «sulla strada nuova per Opicina», e Giovanni Domenico Peratoner (uno dei tanti gaudiosi allora residenti in città), suonatore di contrabbasso nelle osterie.

La controversia che alla fine di gennaio portò in tribunale sia la Walland sia il musicista, si può, grosso modo, riassumere nei seguenti termini. Per il carnevale del 1837, tra i due era stato pattuito che l'ostessa avrebbe ceduto una sala del suo locale al Peratoner allo scopo di organizzare un ballo pubblico in tutti i giorni di festa. Venne pure concordato, sempre verbalmente, che il ricavo della vendita dei biglietti d'entrata al ballo sarebbe andato interamente a favore del musicista, e che questi, in cambio dell'ospitalità, avrebbe corrisposto alla Walland cinque fiorini per volta.

Disgraziatamente nella prima domenica di carnevale il ballo non registrò alcun successo, al punto che l'ostessa, impietosa abbucò al Peratoner i cinque fiorini dovuti. Alla festa successiva la situazione non migliorò affatto, e il

suonatore, depresso lo strumento, se la svignò senza pagare il convento: la terza domenica, finalmente, la sala si riempì di ballerini, ma anche questa volta il Peratoner, a una certa ora, tagliò la corda senza aver rimesso alla padrona quanto in precedenza pattuito. Allo stesso modo il suonatore si comportò alla fine di altre due positive domeniche di carnevale.

Fu a questo punto che la Walland, perdute ormai ogni speranza di incassare quanto le era dovuto e persuasa che a mali estremi si accompagnano estremi rimedi, decise di sequestrare, chiudendolo in camera sua, il contrabbasso del musicista.

Il Peratoner, offeso da tanto affronto, chiese all'ostessa l'immediata restituzione dello strumento, che per lui rappresentava l'unico mezzo per guadagnarsi da vivere; ma questa fu irrimediabile: niente contrabbasso se prima non avesse incassato tutti gli arretrati dei balli. Visti inutili tutti i tentativi di rabbonire la donna e di riavere lo strumento, il proprietario, d'accordo con altri suoi compari, decise in tutta segretezza di riprenderselo. Il piano consisteva nell'entrare nottetempo nella stanza della padrona, calare il contrabbasso da una finestra per mezzo di una corda fino al pianterreno, dove il Peratoner lo avrebbe atteso a braccia aperte. Però il diavolo deve averci messo la coda, poiché l'impresa «musicale» notturna non venne portata a termine.

La Walland, avvertita in tempo che si tramava per riconsegnare il contrabbasso al suo poco degno proprietario, intervenne e mandò all'aria la dilettantesca congiura.

Fallito miseramente anche il fantasioso tentativo di recupero dell'ingombrante strumento, al suonatore non restò altra soluzione che denunciare l'ostessa al Presidio Magistrale, nella speranza di un esito favorevole; ma quell'ufficio si dichiarò incompetente a esaminare un simile caso, tanto che rimandò il supposto danneggiato al Giudizio Pretorio. Dopo qualche tempo, non essendosi tuttavia presentati all'udienza né l'uno né l'altro degli interessati, si stimò che nel frattempo la vertenza fosse stata amichevolmente composta: tanto più che, a suffragare tale ipotesi, furono notati «gli affissi stampati per i cantoni, che domenica 29 corrente, sarà musica da ballo del Peratoner nella sala della Moser, ossia Walland».

Questa piccola cronaca carnevalesca non meriterebbe forse alcun particolare rilievo, se non si trovasse inserita in tempi che oggi ci appaiono tanto lontani, da far dubitare perfino della loro esistenza...

Pietro Covre

Nella foto della collezione Giorgetti, l'inizio della strada nuova per Opicina (ora via Fabio Severo), aperta il primo settembre 1830.

Sfogliando le riviste

MONDOPERAIO

«Scrivo per porre gli altri di fronte all'angoscia originaria. Perché si pongano i problemi del destino dell'uomo, di ciascuno di noi e perché giungano per vie indirette, molto indirette, a Dio». Lo afferma Eugene Ionesco in un'intervista rilasciata a François Fejtó e pubblicata sull'ultimo numero della rivista «Mondoperaio». Il settantacinquenne drammaturgo rumano dice inoltre: «Quando sarò vecchio, mi rivolterò contro la vecchiaia, poiché non saprò più che cosa è. Ciò che mi infastidisce e ripugna non è la condizione sociale, ma quella esistenziale: si dovrebbe poter vivere senza invecchiare». Magari.

IL VERRI

Il n. 9/10 della rivista di letteratura diretta da Luciano Aneschi «Il Verrì» ospita uno degli scritti di Victor Sklovskij sulla lingua traslitterata, settant'anni dopo, che si conclude con queste parole: «Bisogna saper portare a termine i propri pensieri, dire sino alla fine l'indicibile, bisogna sapere ascoltare e udire. Il futuro giunge inatteso».

HIRAM

Fra i letterati italiani non mancarono gli iscritti alla massoneria, da Carducci a Deledda, da Pascoli a Biondi, da Quasimodo a Trilussa, tanto che sul rapporto massoneria e letteratura è stato organizzato dalla Massoneria Italiana un convegno di cui riferisce Ernesto d'Ippolito sul n. 6 della rivista «Hiram», che è aperto da un editoriale di Armando Corona intitolato «La caccia alle streghe».

LIBRI E RIVISTE D'ITALIA

Famiglia, scuola e società nella crisi del libro è il titolo dell'articolo di Domenico Volpi che apre il n. 427/430 della rivista serie di «Libri e riviste d'Italia», rassegna di informazione culturale e bibliografica pubblicata dal ministero per i beni culturali e ambientali.

DALL'INTERNO

ARRESTATO L'ISPETTORE CAPO REGIONALE

Ufficio del lavoro
Scandalo a Venezia

L'accusa è di concussione e interesse privato

VENEZIA — Una svolta clamorosa nell'inchiesta sull'ispettorato del lavoro di Venezia. Il capo dell'ispettorato regionale, Giovanni Alviani, di 62 anni, vicentino, è stato arrestato dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Venezia per concussione e interesse privato in atti di ufficio. L'arresto è stato compiuto in esecuzione di un mandato di cattura del giudice istruttore veneziano Francesco Saverio Pavone, che conduce l'inchiesta sulle presunte irregolarità.

La vicenda, a quanto è dato sapere, riguarda richieste in denaro, che sarebbero state, avanzate da dipendenti dell'ente in cambio di omissioni di controllo. L'inchiesta, una delle tante che hanno gettato nell'ultimo anno una luce sinistra sugli enti della pubblica amministrazione veneziana, ha portato, il 13 giugno scorso, all'arresto per concussione dell'ex presidente dei consiglieri del lavoro di Venezia, Alberto Maselli, e di un dipendente dell'ispettorato, Gino Calzolari.

Successivamente, il 16 luglio scorso, il dottor Pavone ha disposto altri tre arresti, quelli dell'ispettore del lavoro

Nicola Sammartino di Mirano e di due ex carabinieri, Cesare Catalani di Piers (Gorizia) e Gabriele Asione di Valdagno (Vicenza), già in servizio presso l'ispettorato. Sammartino e Asione sono accusati di concorso in concussione mentre Catalani di concorso in tentata concussione.

Dopo la prima ondata di arresti, il magistrato aveva compiuto una serie di interrogatori dai quali (in particolare) — sembra — dal colloquio con

Maselli erano emersi elementi tali da conferire un nuovo sviluppo all'indagine. Le irregolarità avrebbero riguardato in modo particolare il controllo delle misure antinfortunistiche, cioè la verifica se le aziende rispettavano o meno la normativa vigente, che sull'argomento è piuttosto rigida. Alcuni ispettori avrebbero accertato le contravvenzioni ma avrebbero evitato di registrarle, ottenendo in cambio denaro.

Con le mani nel sacco

NUORO — L'artigiano Bardilio Straullu 43 anni, di Nuoro ma residente a Macomer è stato arrestato subito dopo aver prelevato un pacco che avrebbe dovuto contenere 300 milioni di lire frutto di un'estorsione a un noto professionista di Macomer.

L'episodio è avvenuto nel centro dell'abitato di Macomer mentre erano in corso i festeggiamenti religiosi in onore di San Pantaleone patrono del paese. Lo sconosciuto che aveva inviato diverse lettere anonime contenenti minacce per la famiglia del professionista, del quale non sono state rese note le generalità, se non avesse versato i 300 milioni di lire, aveva indicato un angolo del centro storico di Macomer per la consegna dei soldi.

Al carabinieri è stato semplice predisporre la trappola: il professionista ha depositato un pacco contenente qualche banconota di 50.000 e di 10.000 lire e della carta straccia nel posto indicato. Poco dopo è giunto l'artigiano, al di sopra di ogni sospetto perché conosciuto e stimato a Macomer per i lavori in ferro, il quale ha prelevato il pacco. I carabinieri lo hanno bloccato dichiarandolo in arresto.

AL PROCESSO DI ANCONA PER L'ASSASSINIO DI ROBERTO

Parole roventi e miracce
tra i Peci e i brigatisti

La famiglia sostenne strumentalmente la tesi del doppio arresto

ANCONA — «Ti ammazzo... Ti vorrei avere da solo... Mi bastano cinque secondi e ti faccio trovare tua moglie...».

«Bastardo, infame, ricordati dei compagni di via Fracchia». Il primo incontro come «parte lesa» del superpentito del Br Patrizio Peci con Giovanni Senzani e gli altri brigatisti rossi accusati di avergli assassinato il fratello Roberto, è un'inconfutabile esplosione di violenza verbale, testimonianza evidentemente inadeguata dell'odio reciproco che contrappone il pentito, duramente colpito da una vendetta trasversale, ai suoi ex compagni che non hanno «dimenticato» le conseguenze del suo «tradimento».

Senzani ha appena cominciato a chiedere di poter lasciare l'aula insieme agli altri «irriducibili», che Patrizio, alzatosi in piedi e gridando tutta la sua rabbia, lo minaccia di rappresaglie anche nei confronti della moglie. Stefano Petrella replica al pentito «ricordati di via Fracchia», mentre dalla postazione del pubblico, le sorelle Ida ed Eleonora Peci urlano alla volta della gabbia: «Paggiacci, bastardi».

«Maiale», dice a Senzani la vedova di Roberto, Antonietta Girolami e poi, in una grande confusione generale, con Patrizio portato via a forza dai carabinieri e gli imputati che lasciano la gabbia, sono ancora le donne di casa Peci a gridare a Senzani «hai preso i soldi di Cirillo». Anche loro infine, una in lacrime, si allontanano seguite dal padre, Antonio Peci, venuto a testimoniare.

Tornata quella che a sesto si può definire «calma», Patrizio Peci viene ricondotto in aula, non prima che il pubblico ministero Mandrelli abbia chiesto che il verbale e la

registrazione dell'accaduto vengano inviati al procuratore della Repubblica di Ancona per l'accertamento di eventuali responsabilità penali.

«Hanno preso mio fratello, l'hanno preso e ammazzato come un cane — comincia a raccontare Peci — una cosa che poteva capitare a chiunque. Gli hanno fatto dire quello che volevano, così come la mia famiglia ha fatto tutto quello che le Br volevano. I miei familiari hanno confermato tutto per salvarlo e ora, dopo cinque anni che le fotografie di mio fratello continuano ad apparire sui giornali e il filmato del «processo» a essere trasmesso dalla televisione, si insiste ancora sul discorso del mio «doppio arresto», quando si sa che non è mai esistito».

Dopo questa premessa il pentito rende una breve testimonianza in cui nega, come sempre, di essere stato sottoposto a un doppio arresto. Nel dicembre del 1979, dice, in via Fracchia a Genova ci fu una riunione della direzione strategica con Moretti, Balzarani, Micaletto e gli altri. «Se avessi collaborato con i carabinieri, quale occasione migliore di quella per decapitare le Br?».

A proposito dei contatti con l'allora segretario del Psi Bettino Craxi avuti dalla famiglia Peci all'epoca del sequestro di Roberto, Patrizio ha detto di averne avuto soltanto vaga notizia.

Avallammo la tesi del doppio arresto di Patrizio (anche se il padre, all'inizio era del tutto contrario), come volevano i brigatisti, per cercare di salvare Roberto. «Avremmo fatto qualunque cosa», ha detto la più giovane delle sorelle, Eleonora.

UNA NUOVA SPERANZA PER LE FAMIGLIE PANADA E KRAMAR

Satelliti sovietici in cerca
dei naufraghi del Berlucchi

ROMA — Una nuova speranza per i familiari di Beppe Panada e Roberto Kramar, i due naufraghi della «Berlucchi», dispersi nell'Atlantico da quaranta giorni. Con un breve dispaccio diramato dalla «Tass», Mosca ha dato notizia ieri pomeriggio che «satelliti e navi sovietiche» hanno cominciato a setacciare l'Oceano nella zona dove si pre-

sume di trovare alla deriva i due battellanti di salvataggio della barca italiana inabissata intorno al 17 giugno probabilmente nel corso di una tempesta.

L'Unione Sovietica si è mossa — dice la Tass — in risposta all'«appello» rivolto direttamente all'ambasciatore sovietico Lunkov venerdì scorso da un gruppo d'iniziativa per le

ricerche che appoggia le richieste dei familiari dei due naufraghi. La Tass parla di «importanti personalità pubbliche» e si riferisce probabilmente — come conferma un portavoce sovietico — ai deputati e ai senatori che hanno affiancato il pressante e angosciato appello dei familiari di Beppe Panada e Roberto Kramar.

Nella lettera fatta pervenire venerdì all'ambasciatore sovietica di via Gaeta, Anna Maria Panada, la moglie di Beppe e Ada Kramar, la madre di Roberto, sollecitavano l'impiego, nelle ricerche dei satelliti sovietici. Analoga lettera sarebbe stata fatta pervenire all'ambasciatore degli Stati Uniti da parte dello studio legale Carmelutti che ha curato la stesura dell'appello per conto delle famiglie.

«Sono rimasta molto sorpresa e in bene. Non mi aspettavo una risposta così immediata né che i satelliti si muovessero così velocemente. Provo una grande gioia e ringrazio sentitamente le autorità di questo paese» ha detto Anna Maria Panada. Venerdì stesso l'ambasciatore Lunkov si era messo in contatto con la famiglia Panada.

L'attesa e la speranza nella casa di Beppe Panada a Napoli crescono. I due «brevetati atlantici» italiani impegnati da venerdì nelle ricerche non sono più soli a setacciare l'Oceano. «I satelliti sovietici sono in grado di fotografare anche un oggetto piccolo come un pacchetto di sigarette in mezzo al mare».

PER TRE ANNI

Ignazio
Salvo:
dagli arresti
domiciliari
al confino

PALERMO — «Risulta sufficientemente suffragata sul piano giudiziario l'appartenenza di Ignazio Salvo ad associazioni criminali di stampo mafioso» con questo giudizio i giudici della speciale sezione antimafia del tribunale di Palermo hanno inflitto tre anni di soggiorno obbligato all'ex grande esattore siciliano. Ignazio Salvo dovrà risiedere nel comune di Marcadusa, un piccolo centro del Catanzarese, e dovrà anche pagare 50 milioni di cauzione. Evidentemente questo provvedimento avrà efficacia dopo la conclusione del maxiprocesso a Palermo — e dopo scontata l'eventuale condanna inflitta — dove lo stesso Salvo è imputato di associazione e delinquere di stampo mafioso.

I giudici motivando il loro provvedimento ricordano che insieme con il cugino Nino (morto nel gennaio scorso) Ignazio Salvo aveva rapporti stretti con le «famiglie» guidate rispettivamente da Stefano Bontade e Salvatore Inzerillo, il cui assassinio, dopo il 1981, segnò l'inizio della guerra di mafia.

Su che cosa basano le loro convinzioni i giudici? Nella motivazione del provvedimento viene dato credito a Tommaso Buscetta. Il «grande pentito» durante un periodo della sua latitanza, dal dicembre del 1980 al gennaio del 1981, fu ospitato, insieme con la sua «seconda» famiglia brasiliana, in una villa di proprietà dei finanziati Salvo, annessa al grande complesso turistico di loro proprietà «La Zagarella», sul mare, a venti chilometri da Palermo.

Ignazio Salvo attualmente si trova agli arresti domiciliari. Quando è stato interrogato dinanzi ai giudici della sezione antimafia si è limitato ad ammettere i suoi rapporti con i mafiosi ma ha sottolineato ripetutamente di essere stato costretto a «subirli». Non dunque un «mafioso» — questa in sintesi la sua tesi — ma una vittima della mafia, sottoposto a vessazioni, così come lo sono stati tutti i capitani dell'industria in Sicilia. Ma questa tesi, ovviamente, non ha fatto breccia dinanzi al collegio giudicante.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Osimani
nata Naccari

Lo annunciano con dolore il marito LUIGI, la figlia LIA, il genero NELLO POROPAT, il suocero ROBERTINO, la cognata ANGELINA, il cognato RAFFAELLE con la moglie TINA, la cognata EMMA assenti, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 luglio 1986

Il Signore Ti conduca nel Suo Regno.
Mamma grazie: tua LIA.
Trieste, 29 luglio 1986

Partecipa il nipote ANGELO con la moglie BRUNA e il figlio RICCARDO.
Trieste, 29 luglio 1986

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruno Corva

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli GIULIANA e FRANCO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 tra le ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 luglio 1986

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Carlo Glavina

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 luglio 1986

BEPPE e TINEKE IVANCHICH ringraziano i parenti e amici per la parte presa al loro dolore per la morte di

CLEMENTE CAMELI e famiglia partecipano commossi al dolore di ANTONIO e LUIGI SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

MARIO PAOLO e BEATRICE VATTAVO sono cristianamente vicini all'amico ANTONIO e ai suoi familiari.

Trieste, 29 luglio 1986

GIOORGIO e LUISA MANGIAROTTI partecipano commossi al dolore dell'amico dott. LUIGI SODARO e familiari per la tragica scomparsa della mamma, signora

Vincenza

Udine, 29 luglio 1986

III ANNIVERSARIO

Adelina Fleury in Biagi

vive in noi.

S. Messa oggi ore 19 S. Luigi.

GINO, figli

Trieste, 29 luglio 1986

IL PICCOLO

...Ci ha preceduti verso casa...

Vincenza Italiano
in Sodaro

Con infinito dolore la piangono il marito NICOLA, i figli ANTONIO e LUIGI con le nuore SERENA e ALIDA, i nipoti STEFANO, ANDREA, LUCA, CORRADO e MARCO, i consuecieri BRUNO e GIUSEPPINA ZORZENON con MARINA e LUCIANO.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 corrente alle ore 11 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli ove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 29 luglio 1986

Agenti e collaboratori delle agenzie di Trieste del LLOYD ADRIATICO prendono parte al lutto dell'amministratore delegato della compagnia, dott. ANTONIO SODARO, per la scomparsa della madre e si associano al suo dolore.

Trieste, 29 luglio 1986

Il sindacato autonomo LLOYD ADRIATICO partecipa al lutto del dottor ANTONIO SODARO per la morte della mamma signora

Vincenza Sodaro

Trieste, 29 luglio 1986

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del socio BENEDDETTO dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

Il LLOYD ADRIATICO S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito il proprio AMMINISTRATORE DELEGATO e DIRETTORE GENERALE, dott. ANTONIO SODARO, per la scomparsa della madre, signora

Vincenza Italiano
Sodaro

Trieste, 29 luglio 1986

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE e la DIREZIONE GENERALE DEL LLOYD ADRIATICO S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'AMMINISTRATORE DELEGATO e DIRETTORE GENERALE, dott. ANTONIO SODARO, per la perdita della madre, signora

Vincenza Italiano
Sodaro

Trieste, 29 luglio 1986

I DIRIGENTI DEL LLOYD ADRIATICO partecipano commossi al lutto dell'AMMINISTRATORE DELEGATO e DIRETTORE GENERALE, dott. ANTONIO SODARO, per la perdita della madre, signora

Vincenza Italiano
Sodaro

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE del LLOYD ADRIATICO ESPANA prende parte al grave lutto che ha colpito il proprio PRESIDENTE, dott. ANTONIO SODARO, per la perdita della madre, signora

Vincenza Italiano
Sodaro

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE del LLOYD ADRIATICO ESPANA prende parte al grave lutto che ha colpito il proprio PRESIDENTE, dott. ANTONIO SODARO, per la perdita della madre, signora

Vincenza Italiano
Sodaro

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e I DIPENDENTI della AGROVITICOLA MOLIN DI PONTE S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il VICEPRESIDENTE della SOCIETA', dott. ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

Con profonda commozione ORESTE BOSCHIERI partecipa fraternamente al dolore del che ha colpito l'amico ANTONIO SODARO per la scomparsa della mamma

Vincenza Italiano
Sodaro

Trieste, 29 luglio 1986

GIANFRANCO VIATORI e famiglia partecipano addolorati al grave lutto di ANTONIO e LUIGI SODARO per la scomparsa della loro cara mamma

Trieste, 29 luglio 1986

ETTORE ZALATEO e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico ANTONIO SODARO.

Trieste, 29 luglio 1986

Lo studio legale GRISAFI e DISO si associa al dolore del dott. ANTONIO SODARO per la tragica scomparsa della madre

Vincenzina

Trieste, 29 luglio 1986

L'Amministratore unico, i tecnici e le maestranze della SAGI SOCIETA' ADRIATICA GESTIONI INDUSTRIALI.

Trieste, 29 luglio 1986

Partecipano al lutto: geom. PAOLO CLEMENTI e famiglia.

Trieste, 29 luglio 1986

FRANCO ed EVA ZENARI, commossi, partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. ANTONIO SODARO per la perdita della mamma, signora

Vincenza Italiano
Sodaro

Trieste, 29 luglio 1986

TULLIO PISON partecipa commosso al lutto della famiglia

FIRMATA LA COSTITUZIONE DELLA CASSA LIQUIDAZIONE E GARANZIA

Torna la borsa del caffè come nei tempi migliori

A Trieste si potrà operare di nuovo come a Londra, New York, Parigi e Le Havre

È stata firmata ieri alla Camera di commercio la costituzione della Cassa liquidazione e garanzia, primo atto operativo per concretizzare nel capoluogo regionale la «Borsa merci a termine per il caffè», strumento già operante a Trieste agli inizi del Novecento e, successivamente, tra le due guerre mondiali. La Cassa, che si articolerà come le analoghe «clearing houses» di Londra, New York e Parigi-Le Havre, consentirà di operare e di garantire le operazioni e le transazioni finanziarie relative ai contratti stipulati nella Borsa a termine (istituita a Trieste per iniziativa della stessa Camera di commercio con un decreto del Presidente della Repubblica).

Come rilevato dal presidente camerale Giorgio Tombesi, dal presidente dell'Associazione triestina per il commercio del caffè Alberto Hesse e dall'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi, tale co-

stituzione della Cassa liquidazione e garanzia rappresenta una tappa storica nella «vita» del caffè a Trieste. «Questo — ha sottolineato Rinaldi — è un ulteriore passo nel consolidare l'immagine internazionale dell'economia triestina e viene a confermare la nostra città quale polo europeo del traffico del caffè nonché a testimoniare il primato nazionale detenuto da Trieste in questo particolare tipo di commercio».

L'intervento finanziario dell'amministrazione regionale, quantificabile in 700 milioni di lire, ha consentito di sbloccare un lungo periodo di inattività della Camera di commercio, superando le contrarietà sin qui manifestate dalla Banca d'Italia in merito alla possibilità che gli istituti di credito partecipanti alla Cassa risultassero complessivamente detentori della maggioranza delle quote sociali.

«Il Piccolo», nelle edizioni dei primi giorni del nuovo se-

colo, scriveva che Trieste aveva manipolato nel 1900 ben 788 mila sacchi di caffè di provenienza brasiliana, conquistando la preminenza nell'Europa meridionale e in quella alpino-danubiana. Il traffico borsistico dal 1904 al 1914 salì a più di un milione di sacchi, facendo concorrenza alle Borse del mare del Nord, cioè Bremen e Anversa. Nel primo dopoguerra, la Borsa vivacchiò con contratti operativi molto scarsi a causa delle crisi valutarie determinate dalla lunga guerra. E fu nel 1932 che la Borsa venne chiusa.

Ieri, dopo un lungo periodo di trattative, la Camera di commercio assieme all'ente Regione e all'Associazione caffè Trieste è riuscita dunque a costituire quella Cassa di liquidazione e garanzia Spa, che è strumento necessario per il funzionamento di una Borsa a termine. Alla costituzione hanno contribuito

la Regione, la Cassa di risparmio, il Banco di Napoli, le «Generali», il Lloyd Adriatico, l'Ina, l'Assitalia, l'Ente Porto e gli operatori della piazza e della regione interessati all'importazione, distribuzione e torrefazione del caffè.

Adesso occorreranno altre pratiche per la creazione effettiva della Borsa, comunque le basi istituzionali sono state portate a termine con la riunione di ieri. L'importanza del punto franco triestino è avvalorata dal fatto che nell'ultimo quadriennio le movimentazioni di caffè crudo fra arrivi e partenze mare-ferrovia-strada hanno raggiunto un contingente intorno ai sei milioni di sacchi. Non bisogna dimenticare che il Punto franco è già autorizzato ufficialmente a tenere a disposizione il caffè che viene trattato a termine a Parigi-Le Havre e che dal 1952 la Fiera della nostra città tiene le ormai tradizionali giornate internazionali sul caffè. Corrà, è noto, in giugno ha avuto luogo alla Marittima il 5.º congresso internazionale sul commercio del caffè alla presenza di operatori di oltre una ventina di paesi (la presidenza della «European coffee federation» ha la sua sede presso la Associazione caffè Trieste, sotto la presidenza del dott. Hesse).

D. Lu.

STATO CIVILE

NATI: Zanco Francesca, Hrovat Albert, Cosulich Chiara, Bassoli Alberto, Fiumi Emilio, Benelli Stefano, Barlow Andrea, Piamonti Maurizio.

MORTI: Quaglia Felicità ved. Benedetto, di anni 84, Menella Lucia, 90, Quarantotto Maria in Quarantotto, 81, Vatta Remigio, 68, Dionisio Valentino, 76, Marchi Giulio, 76, Naccari Angela in Ossana, 75, Regente Pietro, 84, Cleviano Carlo, 63, Barini Nerina ved. Mecucci, 84.

A QUINTALI PAPALINE, SURETTI E SARDELLE RITORNANO MORTI NEL MARE

Troppi i piccoli pesci nel golfo e per i pescatori stagione grigia

È un prodotto che nessuno compera - Situazione anomala forse causata dalle correnti

«Riempiono le reti a quintali: papaline, sardelle, suretti. Hanno praticamente invaso il golfo. Gettiamo le reti e insieme a pochi sardani e sgombrini vengono su loro, in quantità inverosimili. All'alba torniamo in porto con le cassette piene di pesci piccoli che nessuno vuole. La gente è di bocca buona, compra soltanto il pesce azzurro più pregiato. Il resto lo scarta, dice che non è commestibile, che sa di selvatico. Così lo gettiamo via quasi tutto. Soltanto oggi ne ho ributtato in mare più di venti quintali».

Al molo Pescheria, di prima mattina, si respira un'aria di sconforto. Dall'inizio della primavera, forse a causa del flusso delle correnti, migliaia e migliaia di pesci piccoli hanno abbandonato le loro zone abituali sotto costa e si sono spinti al largo. Per salvare dieci cassette di merce commerciabile i pescatori sono costretti a riempire le barche di pesci inutilizzabili. Sardelle, piccoli suri che finiranno nel migliore dei casi nei

sacchetti di qualche vecchio pensionato in cerca di cibo ultraeconomico o nelle bocche dei fortunati gatti dei dintorni. Ma che per la maggior parte torneranno ormai morti a galleggiare nelle acque del golfo.

«Era dal '57 che non capitava un periodo così magro — dice amareggiato Giovanni Saurò, proprietario della «Pier Paolo Vergerio», una delle lampare di più antica tradizione fra le 24 che attraccano ogni mattina al molo —. L'anno scorso di questi tempi si era già fatta la stagione. Invece, quasi quasi conviene restare a terra, il guadagno è maggiore».

Le vede le barche che arrivano moe moe? Nessuno ride, scherza, fa confusione.

La penuria di pesce azzurro pregiato ha portato, come è ovvio, all'aumento dei prezzi. Quest'anno una cena al ristorante a base di sardani viene a costare più cara di una a base di pesce bianco. Sette chili di sardani sono venduti a ottanta lire, contro le ventimila dell'85. «Per bene che vada — spiega Saurò — in una notte si riescono a portare a casa 30 casse di sardani e 80 di sgombrini. L'anno scorso i ritmi erano di 60 casse per i primi e anche di 400 per i secondi. Certo se si riuscisse in qualche modo a smerciare anche il pesce piccolo la situazione sarebbe diversa. Qualcuno dice che si potrebbe utilizzare per fare farina di pesce, mangimi, perfino con-

gli animi non sono contenti. C'è chi ha dovuto gettare tutto il pescato e ora deve fare i conti con la manutenzione della barca, con lo stipendio dei dipendenti. Noi siamo in otto: in tre mesi abbiamo racimolato appena un milione e trecento mila lire a testa. Lei sa quanto costa una rete? Almeno quaranta milioni. Per ogni cassetta, che non è riciclabile, spendiamo 500 lire. La Regione contribuisce al 20 per cento delle spese. Ma l'uscita più consistente sono i versamenti all'Inps. E nonostante ciò se uno di noi si ammala ha dodicimila lire al giorno. Troppo poco. Così chi lavora nelle reti vive anche la parte per chi non c'è. E alla fine andiamo in pensione con 340 mila lire al mese».

«Una stagione rovinata», «un anno perduto», sono i commenti. «I pesci piccoli li disegnano tutti — dice un altro pescatore, Antonio Toto, di ritorno con 10 quintali di sardelle —. Il mercato non le vuole, i grossisti neppure. Non si vendono. Eppure sono pesci buoni, si possono mangiare. Noi le daremmo via a un prezzo bassissimo. Ci basterebbe il rimborso delle cassette».

Anche i «prociadani» o «sicilianini» come li chiamano al molo Pescheria con un'interpretazione geografica un po' estensiva: dieci barche di pescatori del Sud ormai stabil-



cime. Ma intanto si salva soltanto chi ha un contratto con la fabbrica del pesce di Isola. Ci sono stati, a dire il vero, tempi migliori anche per papaline e sardelle. Dal '72 al '76 un grossista prese contatto con la Francia e stipulò un contratto per la vendita di pesce azzurro minuto alle fabbriche di sardine in scatola. «Io l'ho detto ai pescatori di stare attenti che quella era l'ultima spiaggia — racconta ancora Saurò —. Invece c'è chi ha voluto fare il furbo. Partivano cassette con meno quantità di quelle pattuite, o addirittura mal refrigerate, così il pesce marciva. Dopo qualche anno il contratto fu ovviamente rotto. Per colpa di qualche disonesto ora paghiamo tutti».

Anche i «prociadani» o «sicilianini» come li chiamano al molo Pescheria con un'interpretazione geografica un po' estensiva: dieci barche di pescatori del Sud ormai stabil-

mente al lavoro nel nostro golfo. «Siamo noi che abbiamo insegnato ai triestini a pescare il pesce azzurro — dice con orgoglio Tommaso Scotto di Carlo —. Le prime famiglie di Prociada sono arrivate qui nel 1921. Di questi tempi però a qualcuno viene la tentazione di andarsene. Io ho lavorato due anni in Nigeria per potermi costruire una barca nuova. Rischio di farmela sequestrare, perché non ho soldi per pagare i debiti. E proprio vero, siamo una delle categorie più maltrattate. Non a caso sulla nostra più piccola, quella da cinque lire, c'è proprio un pescatore». Da un'occhiata al mare.

Marina Nemeth

INCONTRI DEL PENTAPARTITO SU PROGRAMMA E GIUNTA

Stasera Richetti in Comune forse senza antagonisti

Con tutta probabilità alla Lista per Trieste non presenterà, nel consiglio comunale di stasera, un suo candidato per la poltrona di sindaco. «Fondamentalmente — ci ha detto il segretario politico del movimento Staffieri — stiamo andando incontro a una soluzione precostituita in disprezzo della volontà di fondo dell'elettorato. Certo, c'è stato l'incidente Cernitz, ma nei nostri confronti sul sindaco alla LpT c'era un obbligo di carattere morale. Sappiamo però come in politica la morale conti poco».

Ieri pomeriggio, dalle 16.30, il direttivo della Lista si è fra l'altro riunito per tre ore. «E' stato un consiglio — ha detto ancora Staffieri — apprezzato dal segretario per la coerenza e la compostezza. Se abbiamo avuto contrasti? In tre ore non c'è mai stato bisogno di ricorrere al voto». E' una LpT che dunque afferma di avviarsi senza contrasti interni all'opposizione.

Ieri si è avuta anche una riunione del pentapartito sui programmi della nuova giunta che avrà Richetti come sindaco. Oggi alle 12 avrà luogo una riunione sugli organigrammi. Ai socialisti spettano infatti in Comune cinque assessori. La Dc passerà da quattro a cinque, i partiti minori manterranno inalterate le loro rappresentanze.

Cancellazione dell'ufficio dei veicoli

Si comunica che sono stati stabiliti nuovi termini di scadenza per l'esposizione al pubblico degli elenchi comprendenti i veicoli radiati d'ufficio; pertanto presso gli uffici provinciali dell'Automobile club d'Italia di via Cumana n. 2 (pianoterra - ufficio tasse) fino al 30 settembre 1986 sono disponibili per la libera consultazione gli elenchi con i numeri di targa dei veicoli soggetti alla cancellazione d'ufficio ai sensi delle disposizioni di legge.

Chi abbia titolo ed interesse per opporsi alla cancellazione, può presentare entro il 30 ottobre 1986 ricorso mediante appositi moduli in distribuzione gratuita presso gli uffici del Pubblico registro automobilistico. Sul primo dei tre esemplari di ciascun modulo dovrà essere applicata a cura dell'utente una marca da bollo da lire 3000.

Oggi a mezzogiorno si decideranno i nomi dei membri di giunta, anche perché la Dc vorrebbe arrivare già stasera all'elezione della giunta, oltre a quella scontata del sindaco. Considerato che i margini di manovra per un allargamento della maggioranza sembrano ridotti ai minimi termini, se non preclusi del tutto, la Dc sarebbe dunque dell'idea di arrivare subito alla soluzione dell'intricata vicenda politica.

per dare al più presto un governo, benché minoritario, alla città.

Oggi nel dibattito politico in Comune sarà analizzata la crisi anche alla luce delle decisioni della Lista civica che, dopo l'elezione di Richetti, darà corso e concretezza alle dimissioni di Gianni Marchio dalla Provincia. Giovedì è stato infatti rinviato il consiglio per procedere all'elezione del nuovo presidente.

IL CONSIGLIERE CERNITZ IN RISPOSTA A GAMBASSINI

La Dc alla LpT: un'offerta non di potere ma politica

Ancora una volta ospitiamo una lettera in questa pagina anche in quella delle Segnalazioni. È scritta dal consigliere comunale della Dc Lucio Cernitz: per l'argomento e per il tono ci è sembrato utile al chiarimento del dibattito politico in corso pubblicarla.

La lettera del consigliere Gambassini sulle ragioni di fondo dell'attuale crisi politica merita qualche riga di commento, non perché dica cose particolarmente nuove od originali, ma proprio perché conferma in maniera palese, di fronte all'opinione pubblica, ciò di cui gli operatori politici si sono accorti già da qualche tempo e cioè che all'interno della Lista la lotta senza esclusione di colpi — con preferenza per quelle basate — in corso fra le diverse correnti e i diversi personaggi del movimento, si è per ora conclusa con la vittoria degli estremisti, di quanti cioè hanno in ogni occasione cercato di ostacolare la collaborazione fra i partiti nazionali e la LpT.

Proprio questo è stato il nodo politico di fondo dell'attuale crisi, che si è incamminata su di una brutta china allorché, all'interno della Lista, è prevalsa la linea della rottura. Non era certo un risultato scontato. Anzi, agli inizi, sembrava che vi fosse spazio per una valutazione razionale della situazione e degli interessi di Trieste. Una valutazione che, senza negare le molte ombre, vedeva anche le non poche luci dell'attuale realtà giuliana.

Tant'è vero che è stata proprio la segreteria della Lista a insistere a lungo e con vigore

re su di una valutazione positiva dell'esperienza degli ultimi due anni, valutazione pienamente condivisa dalla Dc. Del resto, su tutti i problemi di fondo del momento politico ed economico, fino a ieri vi era una buona consonanza di vedute tra Dc e LpT, fortemente impegnate entrambe a dare la necessaria stabilità al governo di Trieste e consapevoli dell'opportunità di rafforzare un rapporto che comunque continua a essere strategico per la governabilità cittadina.

Allora l'interruzione traumatica di un rapporto che è stato giudicato positivo dai partners della vecchia maggioranza può essere avvenuta per l'ingresso del Psi?

Certamente no, quello doveva essere il momento di una verifica programmatica e su questa si doveva costruire una maggioranza più ampia e stabile, e certamente più coerente con il quadro regionale e nazionale.

La scusa, un po' debole, è, mi pare, il non mantenimento dei patti sottoscritti, sui quali, con molta serenità, noi della Dc dobbiamo fare alcune precisazioni: non siamo mai stati contro qualcuno, come non esistono nostre pregiudiziali contro nessuno. In politica però è necessario tener conto delle evoluzioni delle cose e delle situazioni. Non siamo stati noi a rompere il «quadro politico», la Lista Civica non nasce da frazionamenti interni della Dc o dei laici. Esistono problemi all'interno della LpT che evidenziano fatti politici sui quali non è possibile esimersi da un giudizio — vedi, ad esempio, il voto differenziato all'Usi —. Pterogenia non può e non deve essere un comodo paravento per mascherare, ogni volta, le difficoltà interne ed esterne.

La Dc ha assistito con preoccupazione all'esplosione clamoroso e cruento delle liti interne alla Lista, cercando pur nel massimo rispetto dei problemi altrui, di favorire per quanto possibile la stabilizzazione del movimento. Mi sembra sia difficile dimenticare lo stupore suscitato fra tut-

ti i commentatori del fatto che la Dc — contrariamente alle attese degli «addetti ai lavori» — e forse anche alle speranze di Gambassini e dei suoi amici — di fronte alla scissione della Lista non solo non abbia colto al volo l'occasione per denunciare l'alleanza con una Lista in preda allo sconquasso, ma abbia anzi rilanciato la proposta di un'intesa strategica con la LpT, offerta cioè di gestire su di un piano di assoluta parità tutte le grandi questioni sulle quali si giocano il presente e il futuro di Trieste: ricerca, gestione del Pachetto, portualità ecc. Un'offerta non di potere, ma di politica!

Purtroppo la Dc constata che ambizioni personali e valutazioni di parte prevalgono. Ritenendo che le lacerazioni nella nostra comunità non aiutano lo sforzo che tutti assieme siamo impegnati a fare per il rilancio della città e convinto tuttora che ci siano ancora margini per una ricomposizione del quadro politico di questa provincia rivolgo l'invito ai colleghi della LpT a una profonda riflessione.

Lucio Cernitz

INGORGHI NEL TUNNEL DI PIAZZA FORAGGI

Carambolano tre auto Quattro feriti in galleria

Quattro feriti in galleria per un incidente «movimentato» che ha bloccato parzialmente il traffico, di solito caotico alle sette di sera. I vigili urbani hanno avuto il loro bel da fare. Tutto è accaduto qualche minuto prima delle 19. Il traffico abbastanza sostenuto, una «Simca», targata TS 198129, proveniente da piazza Foraggi e diretta verso Valmaura ha sbandato per cause che sono in via di accertamento. La conducente della vettura, Frida Richman in Turco, abitante in viale D'Annunzio 73, ha perso improvvisamente il controllo della propria vettura per cui la macchina ha sbandato verso sinistra, andando a urtare una «Metro» (TS 282829) che in quel momento stava procedendo in senso inverso.

Il guidatore dell'utilitaria si è afferrato fortemente al volante per cui, per sua fortuna, — non ha subito alcun danno fisico. La macchina però, per il violento urto, ha girato per 120 gradi ponendosi di traverso alla carreggiata.

La carambola non era finita. Una terza automobile, che proveniva dal senso opposto, è finita quasi frontalmente contro la «Metro». Si tratta della «Opel», targata TS 180129, sulla quale si trovavano tre persone: una famiglia intera, che è rimasta ferita.

Il traffico si è bloccato subito e immediata è stata la richiesta di soccorsi. Sul posto è intervenuta un'autovettura della Croce rossa, con il medico dott. Livio, e sono accorsi subito i vigili urbani del Nucleo motorizzato per i rilievi di legge e per far proseguire il traffico, sia pure a senso unico alternato.

La famiglia che viaggiava a bordo della «Opel» si è ritrovata all'ospedale di Cattinara con la conducente della «Simca». Per fortuna, nessuna delle quattro persone è grave.

La signora Turco, che ha riportato trauma cranico e ferite alla fronte è stata giudicata guaribile in una settimana. Gli altri, Adriano Marizza (50 anni, via Gallie 9), sua moglie Rosa e sua figlia Tiziana se la caveranno in pochi giorni.

UN'APERTURA DI CREDITO VERSO LA GIUNTA SOCIAL-COMUNISTA

A Muggia repubblicani e «civici» si astengono al voto sul bilancio

Benché ridotto a poca cosa, vista la data ormai avanzata in cui è stato approvato, il bilancio del Comune di Muggia ha comunque assunto una certa valenza politica. A favore hanno votato solo la Lista Frausin e i socialisti, cioè i partiti di Giunta, ma dal Pri e da Gianni Marchio, rappresentante della neonata Lista Civica, sono giunte due inaspettate (e fra loro diverse) astensioni. Contraria invece la Dc, rimasta ormai l'unico gruppo politico di opposizione a contare su un certo numero di consiglieri (Msi, Pri, Psdi, LpM e Lista Civica) hanno solo un uomo, come è isolato l'indipendente Russignan, che in questa occasione non era nemmeno presente. E contrari pure Msi, LpM e Psdi.

Ma andiamo con ordine. Fabio Opara, capogruppo democristiano, ha motivato il voto contrario del suo nutrito gruppo affermando che questo non è un vero e proprio bilancio quanto un atto dovuto per legge: e tutto questo a più di un anno dalle elezioni amministrative. Possibile — insomma — che in tutto questo tempo la maggioranza non abbia potuto stendere un programma più corposo anche senza conoscere in dettaglio i contenuti della legislazione sulla finanza locale prossima ventura? Il fatto è — e lo ha ripetuto da tempo anche Giuseppe Rizzzi, segretario dc locale — che è inadeguata la formula politica Lista Frausin-Psi. Dunque voto contrario, per ora, ma senza preclusione per un'eventuale disponibilità a una seria discussione su un documento programmatico che però meriti.

Per conto della giunta, il sindaco, nell'intervento di replica, ha fatto presente soprattutto una cosa: e cioè che gli aumenti tariffari che questo bilancio comporta sono aumenti imposti dalla legge, automatici; per gli aumenti dei servizi a domanda individuale — come detto nella relazione che accompagna il bilancio — si vedrà in futuro, dopo che sarà stata avviata anche una riorganizzazione e ristrutturazione della macchina comunale.

E veniamo all'intervento di Franco Colombo, repubblicano. Un intervento che non ha risparmiato critiche alla giunta: facile affermare — ha detto Colombo — che la situazione finanziaria del Comune è «fra le migliori d'Italia» quando si dimentica la spada di Damocle dei debiti con l'Accea.

Altrettanto franco è stato nel rifiutare l'invito a entrare in maggioranza: un'operazione oggi impossibile in quanto ora si tratterebbe di una pura e semplice aggregazione aggiuntiva alla giunta attuale. Ma Colombo ha detto di non voler escludere nulla per il futuro: a patto che — però — anche la Dc sia coinvolta almeno a livello programmatico nella composizione di una nuova maggioranza.

Insomma, un'astensione non tanto dettata da quanto ha fatto la Giunta finora quanto un'astensione, potremmo dire, di speranza per il futuro, di invito ai partiti di Giunta ad aprire realmente i loro orizzonti politici. Insomma, il Pri non si vergogna a dire che alcuni impegni di questa Giunta sono condivisibili;

anzi, cerca di migliorare i contenuti della proposta programmatica impegnandosi attivamente. Questa disponibilità però è legata — ha ammonito Colombo — a un patto: che adesso si faccia presto.

«Appreziamo — ha dichiarato poi il vicesindaco socialista Jacopo Rossini — l'interesse del Pri, la cui apertura di credito verso il Psi ci sprona a proseguire sulla strada della verifica del confronto con il Pri per arrivare alle scelte programmatiche più consone a trovare anche l'adesione degli altri partiti laici». Con meno entusiasmo è stata accolta invece l'astensione di Marchio: «Non esprimiamo per ora — sono sempre parole di Rossini — alcun giudizio sul voto di Marchio. E' stata annunciata la disponibilità della Lista Civica a confrontarsi sul programma e questo è bene, ma Marchio ha accompagnato il repentino cambiamento politico con una grossolana e invero poco credibile riscrittura della sua storia, e questo è male». Insomma, i socialisti non sono disposti a far sì che Marchio si ricicli politicamente sotto l'ala protettiva di quel socialismo democratico e riformista al quale dice — ora — di ispirarsi.

Anche Rizzzi e Opara (Dc) hanno commentato queste astensioni definendo «incomprensibili e indecifrabili» le motivazioni di Marchio da una parte e di Colombo dall'altra, visto — dicono — «lo stallo amministrativo di Muggia» imputabile a questa giunta paralizzante alla quale continue contrapposizioni fra Pri e Psi.

L. Mi.

DAL 15 LUGLIO AL 30 AGOSTO

Tradizionale vendita estiva di pellicceria di alto pregio

Abbinata ai saldi di fine stagione, ritorna anche quest'anno un'iniziativa che ha sempre riscosso il più vivo consenso

Pellicce e giacconi in visone, persiano, marmotta, volpe, marmosky, lupi, marmel, castorino, opossum, viking lamb

con sconti del 20-30-50%

in contanti o con la formula «Prestito Amico» della CRT regolabile in 6 mensilità

atelier pellicceria
Godina
Via Carducci, 12 - Trieste

CUSTODIA GRATUITA SINO AL 15 SETTEMBRE PER OGNI CAPO ACQUISTATO



Com. al Comune effettua

il PROMOZIONALE di
GUINA
e
G-BABY
al **20-60%**
Via Genova 12-23

GIORNALE DI TRIESTE

BILANCIO DI ATTIVITÀ DEL SODALIZIO CHE È NATO ALL'INIZIO DELLO SCORSO ANNO

Con i suoi fari puntati sulla città
il Club Rosselli elabora progetti

Ma anche tavole rotonde, incontri, mostre e spettacoli sempre «mirati» ai bisogni emergenti

I fari puntati sulla città. Questo potrebbe essere lo slogan del Club Rosselli (associazione culturale d'ispirazione laica e vicina ai socialisti, ma non targata garofano) nato all'inizio dell'85 e molto attivo proprio sui problemi cittadini.

Il Rosselli, presieduto dall'assessore regionale Gianfranco Carbone, ha infatti impostato i suoi programmi principalmente sui progetti che la città è in grado di elaborare. Siamo nati — ricorda Laura Degrossi Carbone — Roberto D'Ambrosi, membri del direttivo del Club — quando Trieste ha cominciato a «riappropriarsi dei suoi problemi».

Dopo il periodo (Anni Settanta e inizio Anni Ottanta) dei piani farsonei (come la Grande Trieste rivelata), i soci, si è verificata — continuano a spiegare — una riapertura al privato, al personale, al soggettivo. E in questo quadro è maturata la necessità di stimolare questa progettualità individuale, ma non individualistica.

In sostanza, si tratta di elaborare una filosofia — afferma D'Ambrosi — sulla quale poi elaborare progetti. In questa direzione abbiamo voluto realizzare iniziative «mirate» a bisogni specifici.

Così il Club Rosselli ha lanciato idee come quella di «Memoria» (che consiste in un progetto di recupero del Filodrammatico realizzato da Theoreality, l'agenzia di promozione di spettacoli di Valerio Flandra, e presentato nel giugno '85) e quella per il nuovo museo della scienza (che presentiamo qui a fianco) ma ha organizzato anche mostre, dibattiti, spettacoli su vari argomenti. Vediamoli cronologicamente.

A gennaio si è tenuta la tavola rotonda su «Un progetto per l'autonomia di Trieste» alla quale hanno partecipato i docenti universitari Arduino Agnelli e Sergio Bartole, il presidente della Provincia Gianni Marchio, il vicepresidente della giunta regionale Piero Zanfagnini, l'assessore regionale Pio Nodari e il vicepresidente del consiglio regionale Claudio Toni.

E seguito a febbraio il confronto tra Adriano Biasutti e Francesco De Carli sul difficile rapporto tra «Trieste e la Regione», e un dibattito sul ruolo del «Burlò Garofolo». A marzo, insieme ai circoli «Che Guevara» e «Miani» si è svolta la tavola rotonda su «La scuola in Italia: 1985-1986, due movimenti in una realtà» con il parlamentare europeo don Gianni Baget Bozzo.

Poi, ad aprile, un'altra manifestazione dedicata alla nostra città: «Trieste, idea di capoluogo» con il sindaco Franco Ricchetti, l'architetto Luciano Semerari, lo scienziato Paolo Budinich, il presidente degli industriali Federico Pacorini e il professor Bartole, che ha tratto le conclusioni.

Sempre in aprile il Rosselli ha organizzato altri due convegni: su «Beni culturali» con docenti degli atenei di Trieste e Udine, e su «Il ruolo dell'assistente sociale nei servizi» con operatori del settore.

In collaborazione con il centro culturale «L'Officina» è stata organizzata la mostra sulle «Farmacie triestine» e con il Teatro Studio la mostra-spettacolo «Video Time», dedicata ai video teatrali.

Tutte iniziative che hanno incontrato un lusinghiero successo di pubblico. «Nella misura in cui ce lo aspettavamo».

— afferma Laura Degrossi che ha il non facile compito di organizzatrice — perché quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Come si vede dai «titoli» delle manifestazioni, il Rosselli ha seguito quattro filoni: il ruolo della città, i problemi giovanili, il recupero dei beni culturali e, sia pure in tono minore, le questioni legate all'assistenza. Filoni che sono stati individuati — racconta Laura Degrossi e Roberto D'Ambrosi — guardando ai bisogni emergenti in città.

Ora, dopo le esperienze fatte sappiamo in quale direzione muoverci.

È ovvio che nell'elaborazione dei programmi è fondamentale l'apporto dei soci. L'identikit del socio-tipo del Rosselli è infatti di una persona giovane (ma senza chiusure) di media cultura, legato alla città e con un «progetto in tasca». Inoltre non dev'essere necessariamente socialista, anzi — ribattono la Degrossi e D'Ambrosi — il Club inoltre è aperto alla collaborazione, già avviata in varie occasioni, con le altre associazioni cittadine.

Come si finanzia il Rosselli? Oltre ai contributi pubblici, si avvale degli apporti dei soci

(ogni tanto la Laura lancia delle campagne di raccolta dei fondi) e con le sponsorizzazioni.

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Com'è d'obbligo, dopo aver delineato il bilancio di attività, si passa ai programmi futuri: oltre a sostenere il progetto di «Memoria», visto che il «Filodrammatico» non è stato ristrutturato, cioè circoscritto agli addetti ai lavori, mentre quando abbiamo proposto il tema di «Trieste, idea di capoluogo» abbiamo avuto un pienone».

Ecco il Museo della scienza

Partendo dalla premessa che la ricerca scientifica è ormai un patrimonio della nostra città, il Club Rosselli insieme a Theoreality ha elaborato una proposta per il Palazzo della scienza, su progetto degli architetti Foti e Pagliaro. Proposta che ha un duplice obiettivo — come si legge nella presentazione — di raccogliere il materiale presentato a Parigi nell'«Immaginario scientifico», e di stabilire un «canale di comunicazione» tra la città e le istituzioni scientifiche.

In tal modo viene offerto alla comunità dei «cervelli» che operano tra noi uno spazio, fuori dalle sedi accademiche e di ricerca, dove riunirsi, comunicare e vivere, utilizzando anche specifici servizi per le necessità degli operatori e delle loro famiglie.

Parallelamente viene offerta ai cittadini la possibilità di avvicinarsi e conoscere le scoperte scientifiche, riproducendo i vari livelli «i possibili scenari della Città del Domani». Anche la scelta del «dove» collocare il palazzo è stata fatta seguendo una precisa indicazione: quella di portare nel centro cittadino queste conoscenze. Così i progettisti hanno individuato nel borgo Teresiano la zona e il «contenitore» nell'ex palazzo dell'Archivio di stato.

L'idea — si legge sempre nella relazione — è quella di approntare accanto all'edificio una «piazza coperta» che ne costituisca l'ingresso, spazio pubblico e di ritrovo, che porta dentro l'istituzione. Intorno ad essa ruotano gli elementi architettonici del Palazzo che corrispondono alle sue diverse funzioni: esposizioni temporanee e permanenti, centro di documentazione e Club della scienza.

Non si tratterà ovviamente di un museo secondo la concezione ottocentesca ma sarà un centro di elaborazione, informazione e documentazione per incrementare la divulgazione del progresso scientifico, dotato di tutti i più raffinati dispositivi tecnologici. Accanto ad esso funzionerà il Club, studiato per incrementare le occasioni di incontro tra i componenti della comunità scientifica e i cittadini.

In sostanza si tratta di quella istituzione necessaria a superare il distacco tra città e scienziati che lo stesso Paolo Budinich, uno dei fondatori del Centro di fisica teorica, ha più volte denunciato, ammettendo che era anche un po' colpa loro. Se la città non saprà essere capace di realizzare questo «museo» allora la colpa sarà soltanto sua.

Pierluigi Sabatti

ORE DELLA CITTA'

Amnesty International

Per Teia Antenna oggi alle ore 13 (giovedì 31 luglio alle ore 13.45 replica) andrà in onda la consueta rubrica «Incontro con Amnesty International». In studio il prof. Giuliano Frandini, responsabile di Amnesty a Trieste.

Rotary Trieste Nord

Stasera alle ore 20.30 nell'usuale sede, riunione conviviale. Sarà parlato l'ing. Franco Pressa che parlerà sul tema: «Soluzioni energetiche innovative per l'area giuliana».

Difesa: concorso

La Cisl stasera informa che nella Gazzetta ufficiale n. 158 del 10 luglio ha pubblicato il bando di concorso per 181 posti di conduttore del personale civile del Ministero della difesa (11 posti per il Friuli-Venezia Giulia). Titolo di studio richiesto: licenza media. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cisl statale, piazza Libertà 6, tel. 410908 e alle sedi Cisl di Gorizia, Udine e Pordenone.

Alla XXX Ottobre

L'Escal XXX Ottobre, organizzata per oggi alle 18.30 nella sede di via S. Felice 1, una proiezione di diapositive sul soggiorno effettuato a Vairana dal Gruppo Alpino Giovane. Ingresso libero.

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantini. Interverrà il prof. Euro Ponte.

Profumeria Rosa

Yves Saint Laurent con la sua Beauty Consultant è lieto di mettersi a disposizione per una simpatica proposta di nuovo maquillage, in via S. Lazzaro 6, tel. 61782.

Gerard Boutique

Trieste, v. S. Spiridone 6/E. Sconti dal 30 al 50%. Com. eff.

Al Giglio

Saldi di fine stagione. V. S. Nicolò 23, tel. 631809.

Gucci promozionale

con lo sconto del 30% sulle collezioni primavera-estate '86. Gucci, Corso Italia 21. (Com. Comune 18/686).

Laurea

Il giorno 10 luglio Marco Caneva si è brillantemente laureato in Odontoiatria e Protesi dentaria con il punteggio di 110 e lode presso la facoltà di Medicina dell'Università di Modena. Al neo dottore vivissime congratulazioni.

Infermieri professionali

Fino al 14 agosto alla scuola «G. Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per Infermieri professionali. Al corso possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla terza classe di scuola secondaria di II grado e che compiano il sedicesimo anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la segreteria della scuola dalle 8 alle 13, via Stuparich, 1. Telefono 776244/2.

24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiama il 766666, 766667.

Segreteria Arci

Per i mesi di agosto e settembre la segreteria dell'Arci territoriale di Trieste, via del Toro 12, tel. 761618, rimarrà aperta dalle 17.30 alle 19, escluso il lunedì e il sabato.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Il consiglio si riunirà in seduta ordinaria oggi alle 19.30 nella sede del centro civico di via Cologna 30. All'ordine del giorno, fra l'altro, il nuovo testo del regolamento dell'Acqua e la riorganizzazione del servizio dei trasporti funebri.

Piccolo albo

Nella zona Ospedale militare è stata smantata una barboncina grigia con collare e medaglietta del comune di Monfalcone. Chi la ritrovasse è cortesemente pregato di telefonare allo 0481-73465.

DALLA REGIONE

IMPORTANTI PROVVEDIMENTI APPROVATI DALLA GIUNTA REGIONALE

Oltre 8 miliardi di finanziamenti a favore dell'edilizia scolastica

Serviranno a migliorare e completare strutture esistenti nelle quattro province

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'istruzione, Dario Barnaba, ha approvato alcuni importanti provvedimenti in materia di edilizia scolastica.

In particolare hanno trovato applicazione gli articoli 2 e 3 della legge regionale 37 del 1984 che consentono alla Regione di erogare finanziamenti (sia in conto capitale che in conto corrente) per l'esercizio 1986, per un totale di 4 miliardi e 875 milioni; e l'articolo 6 della medesima legge che consente alla Regione di intervenire (in conto capitale) nel triennio 1986-88 per opere di assoluta urgenza e indifferibilità per un totale di 3 miliardi e 620 milioni.

Barnaba, nell'illustrare i provvedimenti, ha messo in evidenza come si sia proceduto alla ripartizione delle risorse finanziarie a disposizione tenendo conto, per ciascuna provincia, del numero degli abitanti residenti e della popolazione scolastica frequentante ogni livello di scuola, dalla materna alla secondaria superiore. In tal modo le percentuali applicate risultano essere le seguenti: Trieste 20,75%, Gorizia 11,75%, Udine 14,16%, e Pordenone 23,34%. All'interno della quota di ciascuna provincia si è tenuto conto dei criteri evidenziati nel piano regionale di sviluppo e tendenti in particolare al mantenimento e miglioramento delle strutture esistenti (riato, straordinaria manutenzione, miglioramento degli impianti) o al completamento di opere già avviate.

Si evidenziano particolarmente, accanto ad altre, alcune opere finanziate. Per la provincia di Udine: il primo lotto della scuola elementare del capoluogo del comune di Corno, il riato delle scuole elementari e materna del comune di Molinaccio, la costruzione della palestra della scuola media «Ellero» di Udine, la costruzione del nuovo corpo aule, nel centro studi di Udine, dell'istituto tecnico per geometri «G.G. Marioni».

Per la provincia di Trieste: l'adeguamento degli impianti alle norme di sicurezza di una serie di istituti scolastici di competenza provinciale, la straordinaria manutenzione dell'istituto tecnico «L. Da Vinci».

Per la provincia di Pordenone: la costruzione della nuova scuola elementare di Caneva, la sistemazione della scuola elementare di Borgo Meduna, in comune di Pordenone.

Per la provincia di Gorizia: il riato della scuola media di Gradisca d'Isonzo, la straordinaria manutenzione della scuola media «L. Da Vinci» di Ronchi dei Legionari.

Accanto alle risorse regionali, vanno messi in campo anche gli stanziamenti previsti dall'art. 12 del decreto-legge «provvedimenti urgenti per la finanza locale». In base a tale norma la cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere mutui ai Comuni e alle

Province per un ammontare complessivo (per tutta Italia) di 4.000 miliardi di lire, nel triennio 1986/88, da destinare all'edilizia scolastica e più precisamente per conseguire l'eliminazione dei doppi turni (problema, ha assicurato Barnaba, già peraltro risolto nel Friuli-Venezia Giulia).

Il decreto individua nelle Regioni gli organi proponenti dei programmi di utilizzo dei fondi e l'assessorato all'istruzione, sentiti gli enti locali e il sovrintendente scolastico regionale, ha elaborato un piano, approvato dalla Giunta e inviato al ministro della pubblica istruzione, il cui totale ammonta a 133 miliardi.

Le opere più significative di tale piano per la provincia di Udine sono il riato della sede centrale della scuola media «A. Manzoni» di Udine (5 miliardi), la costruzione della nuova sede del liceo «N. Co-

di), la costruzione dell'istituto tecnico commerciale agrario di San Giorgio di Nogaro (5 miliardi) e la costruzione della nuova sede dell'Ipsia di Codoine (2 miliardi).

Per la provincia di Trieste la conversione del complesso ex-Enaoli in sede per l'Ipsia «Galvani» (2,6 miliardi).

Per la provincia di Pordenone il completamento della scuola media di Rovereto in Piano (1,1 miliardi), la costruzione dell'Ipsia in comune di Sacile (3,9 miliardi) e la costruzione della nuova sede del liceo «Grigoletti» di Pordenone (6 miliardi).

Per la provincia di Gorizia la costruzione di un centro scolastico polivalente atto ad accogliere tutte le scuole secondarie superiori slovene di Gorizia (8,4 miliardi) e l'ampliamento della sede dell'istituto tecnico industriale di Monfalcone (2,7 miliardi).

UN VOLUME SUL CONVEGNO DI GRADO

Emigrazione: ecco gli Atti

Allo studio nuove iniziative per chi ha espatriato

Conferenza stampa ieri a Udine dell'assessore Turello per la presentazione degli Atti della terza conferenza regionale sull'emigrazione tenutasi a Grado nell'autunno dello scorso anno. Turello ha voluto sottolineare la tempestività con cui il materiale è stato coordinato e stampato, fornendo così uno strumento valido e aggiornato per quanti, a vari livelli, si occupano sia in sede locale sia nazionale dei problemi dell'emigrazione. Il volume segue la cadenza delle tre giornate di dibattito presentando gli oltre 100 interventi della discussione generale.

«Il nostro sforzo — ha detto l'assessore Turello — non si è fermato alla pubblicazione del volume di Atti ma, nel breve periodo intercorso fra il convegno e oggi, abbiamo cercato di intervenire, partendo dalle indicazioni emerse a Grado, anche sulla legislazio-

ne regionale in vigore con una serie di modifiche e integrazioni cercando, con l'aiuto del presidente della sesta commissione consiliare Persello, di giungere a un testo coordinato di tutti i provvedimenti che l'amministrazione regionale ha varato in questi anni. «Accanto a questo lavoro — ha detto ancora Turello — stiamo programmando cicli di conferenze all'estero, programmi per i figli degli emigrati, e in collaborazione con la Rai, una serie di videocassette che, "impaginate" sul modello dei rotocalchi, possano diventare strumento non solo di contatto con i nostri emigrati ma anche di promozione dell'immagine della nostra regione. Un lavoro — ha concluso Turello — che accanto alle analisi, alle proposte, ai documenti elaborati potrà essere di utile supporto alla seconda conferenza nazionale sull'emigrazione».

IN ESAME L'EVOLVERSI DEL DOPO CHERNOBYL

Valori della radioattività in costante diminuzione

Qualche riserva permane a riguardo della selvaggina

La commissione regionale contro i rischi delle radiazioni, nella riunione di ieri a Udine, ha preso in esame l'evoluzione della situazione generale conseguente all'evento di Chernobyl. L'analisi dei rilievi forniti dai servizi di Fisica sanitaria di Trieste, Udine e Pordenone ha consentito di trarre la conclusione che i valori di radioattività riscontrati su numerosi campioni di natura prevalentemente alimentare, ma non solo, sono in progressiva e costante diminuzione.

Qualche riserva, tuttavia, permane riguardo alla selvaggina. In particolare, la carne di capriolo, nei vari esami, ha presentato livelli di contaminazione oscillanti tra i 400 e i 600 becquerel per chilo, come somma di cesio 134 e 137. La commissione, pertanto, ha ritenuto di richiedere al servizio caccia della presidenza della giunta regionale, il man-

tenimento delle restrizioni ancora in atto circa l'abbattimento di questi animali fino al 15 agosto prossimo. In vista dell'approssimarsi, inoltre, della data di apertura della caccia alla selvaggina migratoria, l'organismo consuntivo regionale ha dato incarico a un gruppo ristretto di esperti di analizzare i dati su campioni significativi di fauna migratoria e di fornire per tempo le indicazioni più opportune per la tutela del consumatore.

Per le altre carni, salvo riscontri sporadici di indici significativi, i valori medi sono risultati decisamente bassi e consentono un normale impiego. Ancora qualche cautela viene suggerita per il consumo di carne di coniglio che in taluni casi ha presentato livelli di contaminazione intorno ai 300-400 becquerel per chilo.

Senza limitazioni possono essere consumati invece uo-

va, frutta fresca (salvo ribes e mirtillo di cui si suggerisce un'assunzione in quantità limitate), frutti di mare, mitili, pesce, verdure a foglia larga e latticini freschi. Sono costantemente sotto controllo funghi, lumache, formaggi caprini e ovini anche in considerazione di alcune misurazioni rivelatesi occasionalmente di un certo interesse.

Agli allevatori, inoltre, vengono fornite alcune indicazioni di massima. È opportuno che il foraggio di primo sfalcio raccolto dopo il primo maggio, nell'alimentazione di bovini da latte venga somministrato in quantità non superiore ai 2 chili di sostanza secca al giorno per capo, integrandolo con paglia e foraggio di secondo sfalcio o, comunque, raccolto dopo la prima settimana di giugno.

Per i bovini da carne è opportuno non somministrare più di un chilo al giorno di foraggio di primo sfalcio, sospendendo la somministrazione di tale alimento almeno 60 giorni prima della macellazione. Per i conigli da carne, invece, questo limite va ridotto a trenta giorni — con la cautela di non alimentare gli animali con mangimi contenenti farina di erba medica disidratata di primo sfalcio nei trenta giorni precedenti la macellazione.

Al consumatori, soprattutto a coloro che per abitudine conservano scorte di carne di un'unica provenienza, è raccomandato di diversificare le fonti di alimenti di origine animale.

«L'andamento della situazione continuerà a essere comunque osservato — ha dichiarato l'assessore regionale alla sanità Gabriele Renzulli —

■ CONVEGNO — Il sindacato autonomo dipendenti comunali di Trieste Fiad-Cisal organizza a Piancavallo (Pn), per i giorni 3, 4 e 5 settembre 1986, un convegno nazionale per insegnanti di scuola materna dal titolo «Il ruolo delle insegnanti della scuola materna e la loro funzione docente». Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede del sindacato, largo Granatieri 2, piano, dalle 9.30 alle 14.

IN UN INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI LOCALI

Biasutti ha illustrato le linee del decentramento regionale

In un incontro con i rappresentanti dell'Ancl, dell'Upi e dell'Unem, in presenza della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, ha illustrato le linee fondamentali del disegno di legge riguardante il decentramento istituzionale della Regione e il riconoscimento e la devoluzione di funzioni agli enti locali.

Biasutti ha sottolineato che il provvedimento imposta un nuovo rapporto tra Regione ed enti locali, valorizzando il ruolo e la funzione di questi ultimi. Il soggetto principale del decentramento — è stato ribadito — è la provincia, considerata come unico ente intermedio con funzioni di pro-

grammazione e di gestione di alcuni importanti servizi. Ampio spazio è riservato a quelle funzioni che garantiscono meglio di ogni altra forma, l'autonomia degli enti locali. In questo modo viene esaltata la funzione non solo attuativa ma anche progettuale e programmatica degli enti.

Biasutti ha anche affermato che tale disegno di legge si ricollega a tutta una serie di strumenti normativi regionali, alcuni già approvati, altri in via di perfezionamento, riguardanti, tra l'altro, il settore socio-assistenziale, il turismo, i trasporti, le opere pubbliche, la forestazione, la tutela degli inquinamenti.

scelta operata dalla Regione è quella di attribuire risorse ai sensi dell'art. 54 dello statuto, la norma che garantisce meglio di ogni altra forma, l'autonomia degli enti locali. In questo modo viene esaltata la funzione non solo attuativa ma anche progettuale e programmatica degli enti.

Biasutti ha anche affermato che tale disegno di legge si ricollega a tutta una serie di strumenti normativi regionali, alcuni già approvati, altri in via di perfezionamento, riguardanti, tra l'altro, il settore socio-assistenziale, il turismo, i trasporti, le opere pubbliche, la forestazione, la tutela degli inquinamenti.

Incendio in mobilificio nel Pordenonese un miliardo di danni

Un incendio di probabile origine dolosa ha provocato un miliardo di lire di danni nel mobilificio di Luigi Baldassar a Prata di Pordenone, sulla statale per Oderzo. Le fiamme sono state avvistate, già alte, verso le 4 del mattino e i vigili del fuoco hanno dovuto lottare duramente per spegnerle.

Il fuoco ha avuto facile esca nel legname in attesa di essere lavorato e nelle cataste di semilavorati di un capannone in ferro di mille metri quadrati di superficie, mentre un altro capannone è stato raggiunto dalle fiamme che hanno gravemente danneggiato macchinari per la produzione di mobili.

INCONTRO DI FRANCESCUTO CON L'ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI

La Friulia è disponibile a intervenire nell'edilizia

L'andamento dell'industria delle costruzioni nel Friuli-Venezia Giulia e le preoccupazioni sulle prospettive nel prossimo futuro sono stati gli argomenti esaminati nel corso di un incontro che l'Associazione regionale dei costruttori ha avuto con l'assessore all'Industria, Gioacchino Francescutto.

Gli imprenditori edili, guidati dal presidente Ing. Domenico Taverna, hanno esposto dettagliatamente la situazione del settore, soprattutto in relazione agli aspetti che più direttamente investono la competenza e il ruolo svolto dall'assessorato all'Industria.

Sono stati pertanto appro-

fonditi i problemi connessi a una politica di finanziamento e di sostegno alle imprese, fatto questo che rappresenta un presupposto importante se si vuole attenuare il momento

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	22,2	30
Gorizia	18,5	31,5
Monfalcone	20	32
Pordenone	19	29
Udine	20	32,6

di difficoltà che le aziende della regione stanno attraversando.

Il presidente Taverna ha espresso fiducia nell'atteggiamento della Giunta, ricordando al riguardo che in passato il settore delle costruzioni è stato troppo spesso discriminato nell'accesso ai finanziamenti agevolati.

L'assessore Francescutto, nel condividere tali perplessità, ha esternato l'impegno e l'attenzione dell'amministrazione regionale verso questi problemi, sottolineando altresì la disponibilità della Friulia a intervenire nel settore edile in operazioni di finanziamento ordinario alle imprese.

CONFRONTO CON LE FERROVIE A TARVISIO

Valichi più organizzati Le proposte sindacali

In preparazione del convegno nazionale sul sistema dei valichi alpini la Fiat Cgil nazionale con la Fli e la Cgil regionale ha recentemente organizzato a Tarvisio un incontro che ha visto la presenza delle rappresentanze delle ferrovie jugoslave (delegato J.Z. di Villa Opicina) — austriache (delegato OBB di Tarvisio) e delle Fs unitamente a una qualificata rappresentanza delle dogane e dell'ente locale del comune di Tarvisio, nonché alcuni operatori del settore dei trasporti.

Lo scopo dell'incontro era quello di avviare una prima serie di rapporti e di confronti di merito al fine di pervenire alla formulazione di una proposta sulla riorganizzazione del sistema dei valichi ferroviari e autostradali presenti nel territorio del FVG (Nova Gorica-Villa Opicina-Tarvisio).

Dal confronto con le parti summenzionate sono emersi una serie di orientamenti comuni sulle questioni, anche a breve periodo, da portare a soluzione. In particolare si è convenuto sulla necessità di giungere a un riequilibrio tra le varie modalità attraverso uno spostamento sensibile di traffico dalla strada verso la ferrovia e il cabotaggio. Si è proposto inoltre di operare per il superamento delle strozzature viarie e ferroviarie presenti nei valichi regionali e di affrontare un serio e concreto confronto tendente a superare le attuali inefficienze del sistema di controllo doganale e stradale, provvedendo ove necessario, a una copertura organica e un maggiore riconoscimento delle professionalità oggi esistenti negli operatori doganali.

Dopo l'apertura dell'autostrada che completa il collegamento attraverso le Alpi tra l'Italia, l'Austria e la Germania non si ritiene opportuno ulteriori interventi migliorativi al sistema se non quelli sopra richiamati. Per contro nel settore ferroviario sono urgenti — secondo i sindacati — queste iniziative nei confronti dell'Ente FS: impegno e rispetto dei tempi concordati per la consegna delle infrastrutture; impegno per il reperimento dei finanziamenti necessari al completamento dell'opera prevista (Udine-confine di Stato); coordinamento attività fra le reti ferroviarie al fine di corrispondere alle esigenze poste dal Governo austriaco di spostare integralmente il traffico di Tarvisio dalla strada alla rotaia (motivi ambientali ecologici — alti costi di manutenzione autostrade — scarsi ritorni econo-

In poche righe

Mercoledì la «nota programmatica»

Mercoledì prossimo, 30 luglio (alle 11.30, nella sede del governo regionale), la Giunta del Friuli-Venezia Giulia presenterà in una conferenza stampa la cosiddetta «nota programmatica».

All'incontro con gli organi d'informazione della nostra regione saranno presenti il presidente Adriano Biasutti, il vicepresidente Gabriele Renzulli, nonché gli assessori alla programmazione e bilancio Gianfranco Carbone e alle finanze Dario Rinaldi.

Personale: disegni di legge contestati

Le organizzazioni sindacali Cgil-Uil dei dipendenti regionali hanno appreso con stupore dagli organi d'informazione che il consiglio regionale ha licenziato due disegni di legge in materia di personale.

Tale notizia — è detto in un comunicato — necessita di alcune doverose precisazioni: i provvedimenti legislativi sono stati adottati senza la più minima consultazione con le rappresentanze dei lavoratori non solo in spregio alle più elementari regole di democrazia ma anche in evidente violazione delle leggi esistenti, approvate dallo stesso consiglio regionale, che sanciscono il principio e gli ambiti della contrattazione; tali provvedimenti, inoltre, riguardano solamente una limitatissima parte del personale regionale e più precisamente i gruppi consiliari e i cosiddetti «autisti di rappresentanza» (cioè l'1% degli organici) con evidenti scopi clientelari abilmente mascherati sotto pretese finalità di una migliore e più efficiente funzionalità dell'amministrazione regionale.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzio
28/7	18.00	NUOVA VENTURA	Venezia	47
28/7	18.30	TIEPOLO	Durazzo	22
28/7	6.00	FRECCIA DELL'OVEST	Ravenna	rada
28/7	6.30	KAPTAN SALT OZGE	Izmir	32
28/7	7.00	CARMEN CARINA	Dubai	49 (5)
28/7	pom.	ALEHAN GAKAVE	Kraljevica	rada
28/7	18.00	ANTE BANINA	Libia	Siot 1
28/7	sera	O. PYATILETKA	Kherson	32
28/7	18.00	ABBAY WONZ	Livorno	rada

PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Ormezzio	Destinazione
28/7	12.00	NAVIGATOR	51 (13)	Capodistria
28/7	16.00	MARSHALL GRECKO	Siot 4	Mar Nero
28/7	10.00	LUCY BORCHARD	49 (7)	Ravenna
28/7	11.00	TIEPOLO	26	Venezia
28/7	13.00	NUOVA VENTURA	47	Mersina
28/7	14.00	HADAR	51 (16)	Venezia
28/7	14.00	HAKATA MARU	50 (10)	ordini
28/7	14.00	KAPTAN SALT OZGE	32	Ravenna
28/7	pom.	LITIVA	35	Ravenna
28/7	pom.	CARMEN CARINA	49 (5)	Capodistria
28/7	sera	FRECCIA DELL'OVEST	47	ordini

MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	da ormezzio	a ormezzio
28/7	12.00	CASTORO OTTO	rada	Ars. b. 4
28/7	12.00	HADAR	rada	51 (16)
28/7	pom.	SOCARTRE	45	54
28/7	pom.	SOCARQUATRO	54	53
28/7	mat.	SIBA BARI	8	3
28/7	12.00	FRECCIA DELL'OVEST	rada	47

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
SPIRIDON 1 (inoperoso)
SIBA BARI (inoperoso)
ADRIA (inoperoso)
ALKHAED II (inoperoso)
APULIA (inoperoso)

Porto doganale ORSA

Punto franco nuovo
LITIVA (sb. varie)
SOCARCINQUE (inoperoso)
AGRI (att. imbarco)
SOCARTRE (inoperoso)
LUCY BOLRCHARD (inoperoso)
HAKATA MARU (sb/imb. conten.)

NAVIGATOR (sbarca carbone)

LAURA D'AMATO (sb. carbone)
SOCARQUATRO (imb. carbone)

Scalo legname

DEMIRCI MEHMET (inoperoso)
SVENJA (inoperoso)

Italsider

ASSIMINA (sb. minerale)
Siot

INTERMAR CHALLENGER
MARSHALL GRECKO

Punto franco olii minerali
STORM (inoperoso)

Ars. Tr. San Marco
TAGANROGSKIY ZALIV

Sidemar
TRIESTE

PINGUIN
SERENA

GIANNIESSE
THEODOROS DEMET

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

Nessuna.

NAVI IN PARTENZA

VAL (Italia), dest. Venezia; SAN

BARTOLOME (Spagna), dest.

Fowey; RMS LAGUNA (Germania Ovest), dest. Limassol; NE-

RONE (Italia), dest. Venezia; LIT-

JA (Jugoslavia), dest. Trieste;

THOR (Italia), dest. Trieste; SUN

CHERIE (Panama), dest. Ravenna.

NAVI ALL'ORMEGGIO

SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza,

sbarco carbone, banchina Enel;

SOUNION (Cipro), ag. Cattaruzza,

sbarco grano, banchina de France-

schl.



Credito Famiglia. Serenamente, per le vostre spese più importanti.

Se c'è qualcosa che vi serve o che desiderate molto, potete acquistarla senza problemi con lo speciale Credito Famiglia della Banca Antoniana di Padova e Trieste. Anche un viaggio, un corso di studi, un piccolo restauro possono essere affrontati tranquillamente, grazie a questa particolare forma di credito, studiata per coprire praticamente tutte le esigenze personali e familiari: l'auto o il computer, il dentista o i mobili, una spesa imprevista o il matrimonio dei figli grandi. Qualunque sia la vostra necessità potete chiedere fino a 10 o 15 milioni secondo i casi.

le formalità sono minime e non sono richieste garanzie o cambiali. Restituite il prestito comodamente, in rate di 36 o 48 mesi, con addebito automatico in conto corrente, senza code né seccature. Rivolgetevi per informazioni presso lo sportello per voi più comodo della Banca Antoniana di Padova e Trieste.



BANCA ANTONIANA
DI PADOVA E TRIESTE

Naturalmente.

Gli amici del SuperBingo

CENTRO CITTÀ

Essegi lampadari
Via Rossini 4, Trieste
The Musical Box
Corso Saba 22, tel. 768828
Salone Piero
Via Donata 1, tel. 62567
Adria Auto
Autoforniture, Via Cassa Risparmio 4
Calzature Tiziano
Via Milano 22

Salumeria Alberti
Via XXX Ottobre 14, Salumi e formaggi
Carturan
Via Roma 6, L'ottica di fiducia
Botteri canicaria
Abbigliamento maschile, Corso Italia 8
Foto Tecnica
Piazza Goldoni 7, Ogni sviluppo gratis un film

Moda Oggi
Corso Italia 7, Via Dante 12
Bar Bianco Torvis
Piazza Goldoni 4
Foto Segulin
Via Mazzini 51/b, Trieste
Calzature Nimmerichter
Corso Italia 10, Trieste
Ristorante Primo
Via Santa Caterina 9, Trieste

Ada Chic
Calzature, pelletterie, Via Genova 10, Trieste
Biancheria Grilli
c.so Saba, Trieste, Corredati-Intimo-Moda mare
Canicaria Moderna
di Cesand abbigliamento uomo, Via Mazzini 40, Trieste
Buffet da Mario
Via Torbiana 41, Forza Sportivi Trieste

Casa del Merletto
TRIESTE
Via di Torbiana 43
Tel. 61073

il Mercatino
Old Like
VIA DEL MONTE 1/A

villini sport
TS - LARGO BARRIERA VECCHIA 10

ROSSETTI • ROZZOL
Profumeria da Anna
Strada di Fiume 7
Calzature Gioacchino
Via Revoltella 32, tel. 941209.
Vendita e riparazioni
Nova Botega
Via Revoltella 7, tel. 744874.
Frutta, verdura, salumi
Olga Bertossa
Confezioni per taglie conformate, Via Aldegardi 18
Bar Nello
Via Farneto 4, Analcolico e sano analcolico e bello
Latteria Melara
Latte e formaggi tipici friulani, Via Pasteur 12
Melara
Associazione sportiva culturale, Via Pasteur 16
Drogheria cartoleria
Agraria Esperia, via Sinico 48
Latteria Liliana
Specialità cioccolatini Lindt, Strada di Fiume 7

Gallant
ABBIGLIAMENTO
Via Pascoli, 5

SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

PROFUMERIA BONITTA
VIA ROMA 21 VIA MAZZINI 55

Beltrame
ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - C.so Italia 25

„Labor“
Pelletterie, articoli per calzature
CALZATURE ANATOMICHE
VIA SAN LAZZARO 6

SUPERMERCATI JOLLY
VIA VALDIRIVO 13

la macelleria di walter SUERZ
da sempre il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

TAVERNELLA DA EMMA
VIA ROSSETTI 25, TRIESTE - TEL. 762663
RADIOFLASH

OTTICA LENTI A CONTATTO R. BUFFA
Corso Italia 21 - Trieste
Tel. 60493

vanifà
TRIESTE
CORSO ITALIA 37 - TEL. 62340

KIS PHOTO
RADIO VINCENTI
TRIESTE - V. S. Nicolò 36/b
Foto a colori in un'ora

GIOIELLERIA ARGENTERIA OROLOGERIA
Flavia
VIA REVOLTELLA 34
TEL. 755102
TRIESTE

PELLETTERIE
Ballarin
corso Italia 14
TRIESTE

Salumeria
DI
VIA DELLE TORRI, 1
TEL. 040/631820

BAIOMONTI • SERVOLA
Rivendita Baiamonti
di Busico, Specialità pane e torte, Via Baiamonti 64
Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16, Pelletterie per tutti i gusti
Acconciature Alba
Via Soncini 28, Acconciature pedicure manicure
Acconciature Donatella
Via Italo Svevo 36, ti rinnova
Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane
Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta
Cartoleria Bruna
Via Banelli 2, Giocattoli-bigliottieri
Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19, Specialità salumi formaggi gastronomia
Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75, Trieste

BAIOMONTI • SERVOLA
Rivendita Baiamonti
di Busico, Specialità pane e torte, Via Baiamonti 64
Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16, Pelletterie per tutti i gusti
Acconciature Alba
Via Soncini 28, Acconciature pedicure manicure
Acconciature Donatella
Via Italo Svevo 36, ti rinnova
Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane
Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta
Cartoleria Bruna
Via Banelli 2, Giocattoli-bigliottieri
Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19, Specialità salumi formaggi gastronomia
Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75, Trieste

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta
n. 4

MACELLERIA lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

Godina
confezioni
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

OTTICA LENTI A CONTATTO R. BUFFA
Corso Italia 21 - Trieste
Tel. 60493

vanifà
TRIESTE
CORSO ITALIA 37 - TEL. 62340

KIS PHOTO
RADIO VINCENTI
TRIESTE - V. S. Nicolò 36/b
Foto a colori in un'ora

GIOIELLERIA ARGENTERIA OROLOGERIA
Flavia
VIA REVOLTELLA 34
TEL. 755102
TRIESTE

PELLETTERIE
Ballarin
corso Italia 14
TRIESTE

Salumeria
DI
VIA DELLE TORRI, 1
TEL. 040/631820

BAIOMONTI • SERVOLA
Rivendita Baiamonti
di Busico, Specialità pane e torte, Via Baiamonti 64
Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16, Pelletterie per tutti i gusti
Acconciature Alba
Via Soncini 28, Acconciature pedicure manicure
Acconciature Donatella
Via Italo Svevo 36, ti rinnova
Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane
Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta
Cartoleria Bruna
Via Banelli 2, Giocattoli-bigliottieri
Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19, Specialità salumi formaggi gastronomia
Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75, Trieste

BAIOMONTI • SERVOLA
Rivendita Baiamonti
di Busico, Specialità pane e torte, Via Baiamonti 64
Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16, Pelletterie per tutti i gusti
Acconciature Alba
Via Soncini 28, Acconciature pedicure manicure
Acconciature Donatella
Via Italo Svevo 36, ti rinnova
Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane
Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta
Cartoleria Bruna
Via Banelli 2, Giocattoli-bigliottieri
Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19, Specialità salumi formaggi gastronomia
Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75, Trieste

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta
n. 4

MACELLERIA lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

Godina
confezioni
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta
n. 4

MACELLERIA lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

Godina
confezioni
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta
n. 4

MACELLERIA lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

Godina
confezioni
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta
n. 4

MACELLERIA lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

Godina
confezioni
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta
n. 4

MACELLERIA lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

Godina
confezioni
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta
n. 4

MACELLERIA lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

Godina
confezioni
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta
n. 4

MACELLERIA lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

Godina
confezioni
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta
n. 4

MACELLERIA lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

Godina
confezioni
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta
n. 4

MACELLERIA lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

Godina
confezioni
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta
n. 4

MACELLERIA lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

Godina
confezioni
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta
n. 4

MACELLERIA lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

Godina
confezioni
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta
n. 4

MACELLERIA lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

Godina
confezioni
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta
n. 4

MACELLERIA lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

Godina
confezioni
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

SAN GIACOMO • VALMAURA

Agraria A. Bossi
Qualità e cortesia, Via S. Giacomo in Monte, tel. 762829
Qui gatta ci cova
Laboratorio ceramiche artistiche, Via S. Zenone 12/A
Confezioni Fides
Via dell'Istria 19
Laboratorio della calzatura
Via del Rivo 44, Riparazione calzature, Dupli, chiavi
Abbigliamento Zotti
Strada Vecchia dell'Istria 6
Surgelati Masè
Dall'antipasto al dessert, Trieste, via Bramante 6

Salone Flavio
Il tinturiero dei tuoi capelli, Via della Guardia 16
Drogheria-Profumeria Comin
Via dell'Industria 13/B, Tutto per la casa
La tegola
Arreda la tua casa, Via S. Marco 19 D
La cantina
Bar paninoteca, Specialità, Via Scalina, tel. 761234
Salone Graziella
Specialista nei tagli e cura del capello, Via Giuliani 26
Ag. pratiche automobilistiche
Via Flavia 45 E, Trieste
Bar Claudio
Via dell'Istria 4, Trieste

Zenone-Primossi
Drogheria-profumeria, Via Zorutti 2, Articoli da regalo
Elettricità Rizzotti
Via dell'Istria 216 (ang. via Valmaura) - Viale Campi Elisi
Pescheria Drioli
Nuova gestione, Via Valmaura 13, tel. 830130
Kristall Sirca
Liste matrimoniali complete, Strada Vecchia dell'Istria 2
Radio Tv Elettronica
Televisori delle migliori marche, via Bramante 2
Bar Angela
Toast-pizette, Via Bramante 1, tel. 772715

Panetteria da Gianni
Il buon pane come una volta, Tel. 744534, Via Giuliani 25
Drogheria Ceconi
Via Poniziana 8, Tutto per la pulizia della casa
Pasticceria Zaccagnina
Via Capodistria 5, Per i tuoi peccati di gola
Oreficeria Carlin
Via Poniziana 5, Laboratorio, lavori di riparazione
Plastigloco
Via Flavia 24, Trieste
Il baule
Abbigliamento, Via Benussi 3 A, Trieste
Abbigliamento Tordelli
Via dell'Istria 76, Trieste

Il batuffolo
Laboratorio artigianale, Via Caprin 1, tel. 768604
Profumeria-drogheria Patrizia
Via Carpineto 16, Cento idee per la tua pazzia estate
Calzature Cantoni
Strada Vecchia dell'Istria 86/B
Panificio Coloni
Via dell'Istria 60, Trieste
Bertocchi Racing Motor
Strada Vecchia dell'Istria 116

DROGHERIA VIEZZOLI BIGIOTTERIA
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 23

MOBILIFICIO TRIESTINO
TRIESTE
PACINOTTI 6-7-1
TEL. 725245

centro autoradio-hifi
Montaggio vendita e riparazioni di tutte le marche di autoradio e antifurto
Trieste, via E. Toti 12, tel. 763366

Bolixia
PASTICCERIA
TRIESTE
VIA DELL'ISTRIA 4 - TEL. 74948

DESAPAR SERVICE
Zuppin Mario & C.
S.N.C.
MUGGIA (Trieste)
Viale Frausin 1/B
Viale XXV Aprile 15/A

TRATTORIA „La Bora“
con giardino
Specialità alla griglia pesce e carne
• CHIUSO IL MERCOLEDÌ •
TRIESTE
via S. Giacomo in Monte 22, tel. 764836

Hostaria da Barbarossa
(nuova gestione)
Via della Guardia n. 29

ALIMENTARI
SELF SERVICE
TRIESTE
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 114

VENEZIAN • C.PO MARZIO • C.PI ELISI

Ad. Schmitz
Via Canina 12, articoli da regalo casalinghi
Pinocchio abbigliamento
Via Combi 20, tel. 304955
Italfoto
Via Combi 12
Drogheria Laura
Via Belpoggio 28
Beauty Center Car
di Montenesi Artes, autoaccessori via Locchi 26/2
Pulisecco Marina e Grazia
Via Felice Venezian 24
Profumeria drogheria
da Edda sconti su tutti i prodotti, via San Michele 1

Arti Orientali di Ghidai:
Cina India Pakistan Thailandia Africa via del Rivo 40
Radio Ciano
Riparazioni radio-tv, Via Piccardi 50, tel. 392205
S. Coloni
Specializzato chiavi e serrature, Via M. a Vento 51.
Ri.Co.
Via Molino a Vento 69, Assistenza elettrodomestici
Maglieria Smack
Maglie e costumi, Via Molino a Vento 152, tel. 390688
Magris Casalinghi
Cristalleria, Via Caccia 17
La Radio Assistenza
di R. Concini, Via Piccardi 30, tel. 390800
Panetteria Emanuela
Via Lamarmora 11, Trieste
Alimentari - Despar
Edvino Meden, Via Lamarmora 8, Trieste
Foto Castaldi
Via Castaldi 4, tel. 762221, Fototessere colori con riporto!
Alimentari Messere Antonio
Via Vergerio 6, tel. 391430, Fattoloso yogurt greco
Autofornitura D.R.A.
Via Bartoletti 4, tel. 393148, Assistenza Renault
Abbigliamento Fiducia
Intimo merceria, Via Settefontane 26, tel. 772216, Taglie forti

Concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi
Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382
Filifolli
I nuovi filati moda, Via della Tesa 27
Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin, Via Conti 8
Primaria Macelleria
di Fingi, Stadio, Via Vergerio 22, tel. 948334
Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10, Assortimento dolci produzione propria
Kiss Me
Via Pascoli 4, La bigiotteria che fa moda
Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste
Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigliottieri, Viale D'Annunzio 56

Drogheria Tre
di Pagan Diva, Via Piccardi 45
Reitinger
Via Ghirlaia 16, tel. 945005, Laminati plastici
Macelleria Contino
Via Ghirlaia 14, Carni bovine fresche
Pulisecco Sissi
Via Ghirlaia 22, tel. 945025, Pulitura pellicce
Edda Desco
La scuola di taglio e cucito, Via del Destriero 11.
Ceramiche Casa
Via Gambini 42, tel. 764385, Ceramiche-sanitari
Salumeria Jurisevic
Formaggeria, 1 salumi di un tempo, Via Madonna, 2
Il Salone Lei
è aperto tutta l'estate, Via Madonna 37, tel. 750153
Fotocolor Ghera
Viale D'Annunzio 2, Trieste
Panetteria Cecchini
Pasticceria, Viale D'Annunzio 56, tel. 947048
Macelleria Saverio Sfreddo
Piazza Perugini 7, tel. 391439
Pelle & Cuoio Bazar
Via Pascoli 4, Trieste
Aria Libera
Via Settefontane 14, Per il tuo tempo libero

Ad. Schmitz
Via Canina 12, articoli da regalo casalinghi
Pinocchio abbigliamento
Via Combi 20, tel. 304955
Italfoto
Via Combi 12
Drogheria Laura
Via Belpoggio 28
Beauty Center Car
di Montenesi Artes, autoaccessori via Locchi 26/2
Pulisecco Marina e Grazia
Via Felice Venezian 24
Profumeria drogheria
da Edda sconti su tutti i prodotti, via San Michele 1

Luisa Gelletti
Via Venezian 10
Al Risparmio
Via del Teatro Romano 9/2, via Giulia 64
La Cornice
Tutte le cornici, alla Cornice, Trieste, via Malcantoni 4
Frutta verdura Salvadei
Via Tacco 18, rapidità e cortesia
Paninoteca da Barbanane
Panini, hamburger, Via Felice Venezian 27, tel. 303984
Laura cartoleria
Merceria giocattoli, via Franca 4

BAIOMONTI • SERVOLA
Rivendita Baiamonti
di Busico, Specialità pane e torte, Via Baiamonti 64
Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16, Pelletterie per tutti i gusti
Acconciature Alba
Via Soncini 28, Acconciature pedicure manicure
Acconciature Donatella
Via Italo Svevo 36, ti rinnova
Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane
Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta
Cartoleria Bruna
Via Banelli 2, Giocattoli-bigliottieri
Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19, Specialità salumi formaggi gastronomia
Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75, Trieste

Anna Luisa
abbigliamento per signora
gatti trieste - via conti 6/a

CALZATURE Derby
VIALE D'ANNUNZIO 8 - TRIESTE

Evo Borsette
PICCOLA PELLETERIA
VIA PICCARDI 68
La borsa alla moda per tutte le età

FRUTTA VERDURA LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

DROGHERIA ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

ENTRO RONO
Ceramiche decorate by Milla Schen, Lancetti Trussardi • Rubi • Redline Frattini • Resilium complex
VIA MADONNINA 43
TEL. 040/768787

MACELLERIA LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

FRUTTA E VERDURA Aloisio Giovanni
VIA VERGERIO 4 - TEL. 948322

ANCHÉ NEL TUO RIONE SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

FOTOSTUDIO EMMETI
noleggio videoregistratori, telecamere, videocassette
servizi fotografici e video per cerimonia
Via Settefontane 11, tel. 767312

Bar Gelateria Lettina
RUGGERO
Via Donadoni, 32 - tel. 75479
TRIESTE

FRUTTA E VERDURA Aloisio Giovanni
VIA VERGERIO 4 - TEL. 948322

ANCHÉ NEL TUO RIONE SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

«SUPERBINGO ESTATE»: ALTRI DUE SUPERFORTUNATI PER L'ELENCO VINCENTE DEL GIOCO NUMERO TRE

Tutti i premiati per il gioco 2 «Al Mandracchio» questa sera

La grande festa per consegnare i regali del coniglietto avrà inizio alle ore 21.30

Questa sera alle 21.30 si rinnova la grande festa al Mandracchio di Trieste per la distribuzione dei cinquanta magnifici premi del «Superbingo estate». Sotto i riflettori della splendida discoteca triestina ci saranno i vincitori del gioco numero due (seconda settimana del concorso).

Intrattenerli e consegnare i «regali» sarà cura di Alfredo Mattarelli e Franz comprapropriario del locale. Non mancherà la gentile presenza delle superautanti del coniglietto, Cristiana e Alessandra, tramutate per l'occasione in «supervallette». E certamente Superbingo farà la sua comparsa per portare tanta fortuna a tutti.

Questi i premi in palio al grande concorso del Piccolo: 1.0 Fiat Uno; 2.0 Vespa Piaggio; 3.0 ciclomotore Piaggio; 4.0 lavatrice Indesit; 5.0 im-

pianto Hi-Fi Sanyo; 6.0-10.0 bicicletta da uomo; 11.0-15.0 aspirapolvere Melchior; 16.0-25.0 barbecue grill; 26.0-30.0 Kodamatic 950; 31.0-50.0 borsa da viaggio.

Passando ai «superbinghisti del giorno» ecco la simpatica coppia dei coniugi Barini e il loro bellissimo gatto Grey. Grey, si chiama così perché è tutto grigio, è veramente un felino serissimo, molto tranquillo ma anche molto riservato. Però il coniglietto ha saputo fare amicizia anche con lui. Il gatto, così, gli ha confidato che sta davvero bene con i signori Barini. L'unico problema è che la domenica lo lasciano sempre solo.

«La domenica andiamo sempre in gita al mare e qualche volta in montagna — ha confermato la signora Barini —, sia io che mio marito amiamo molto la natura. Per esem-

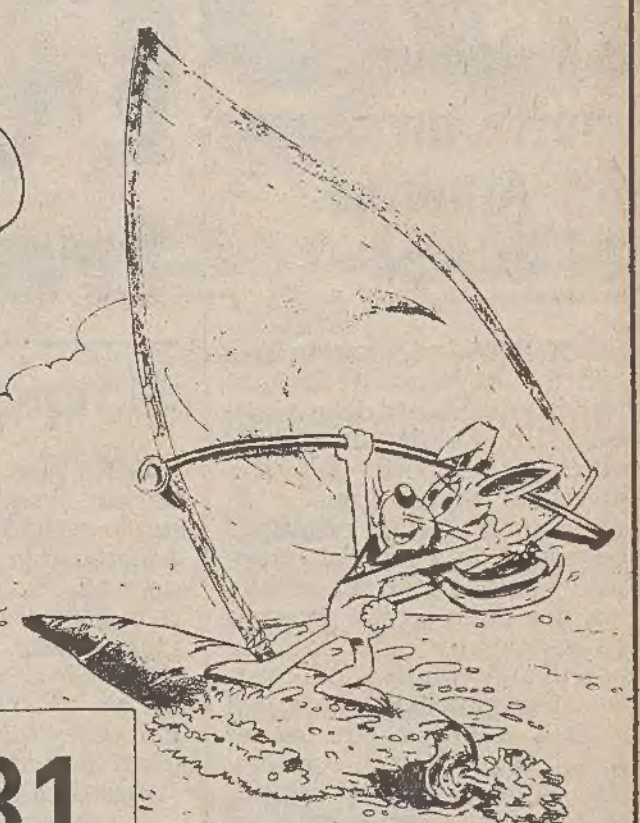
pio troviamo assai piacevole andare a pescare». A questo proposito Grey ha ammesso con il coniglietto di avere, al ritorno dei padroni, le sue belle consolazioni per la solitudine patita sotto forma... di pesce. La signora Barini lo sa anche cucinare molto bene e il marito giura che le sue polpettine sono assolutamente imbattibili. Il gatto, che riesce a «sgraffignare» parecchie ha confermato solennemente: Rinaldo Barini e la consorte sono davvero soddisfatti di aver fatto «Superbingo» e proprio riguardo al pesce che non manca mai in casa sperano come premio di ricevere il barbecue-grill.

GABRIELLA ERMACORA - Ronchi dei Legionari (Gorizia)
PIERO MARCULLI - Trieste

MARIA ROSA SOLIMENO - Pordenone
ILANA MERNIK - Trieste
SERGIO BENOLICH - Trieste
FABIO MICHELE GIGLIO - Gorizia
FRANCO STOCOVAZ - Trieste
ANGELO MILOS - Trieste
FRANCESCO LEONARDI - Trieste
SILVIO ANGELINI - Muglia (Trieste)
PAOLO COSSICH - Trieste
ERMINIA FORGIONE - Marina Julia - Monfalcone (Gorizia)
ARIANNA DI LERNIA - Trieste
GIAMPIERO BRADASHIA - Trieste
MARTA GOMBACH - Trieste

SERENELLA TRANI - Trieste
RINALDO BARINI - Trieste
MANUELA BIANCO - Trieste
DUILIO VASCOTTO - Trieste
LIVIA FALCARO - Trieste
NADA GRACOGNA in SABADIN - Trieste
ELISABETTA CANDOTTO - Trieste
MARTA SOSSOL - Gorizia
CARLO CARMOSINO - Trieste
MARINA CORONICA - Trieste
DINO RUSCONI - Trieste
GIULIANA BUGLIANO - Trieste
VIRNA DE POL - Trieste

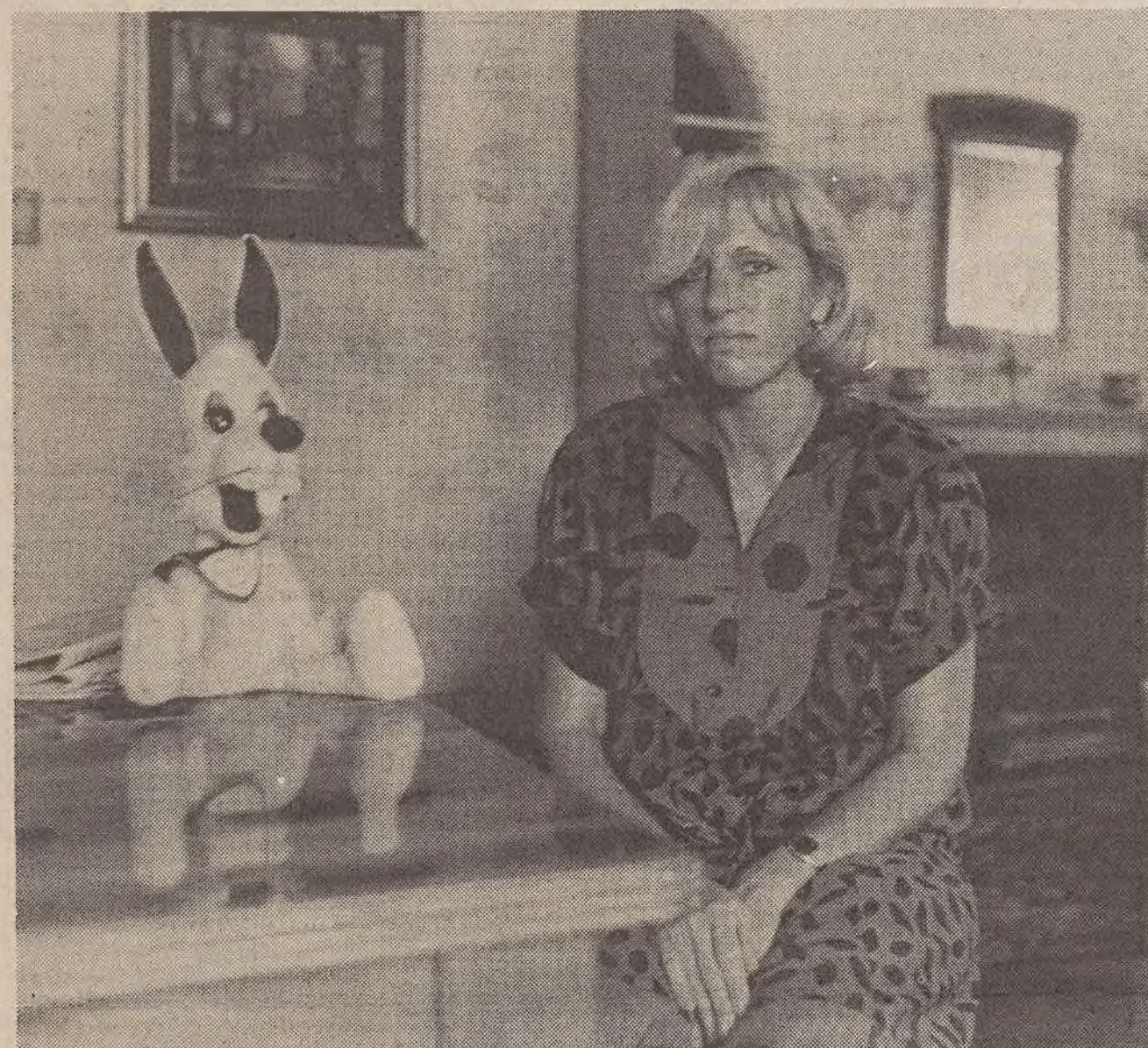
SUPER BINGO



69 25 33 62 81

14 42 56 9 46

GIOCO n.
4



La signora Serenella Trani è un'altra superbinghista per il gioco n. 3



**LA POSTA
DEL BINGO**

SUPERBINGO

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso **040**

Amici binghisti, la centrale del coniglietto è in funzione soltanto dalle ore 9 alle ore 19. Al Superbingo è naturalmente alle sue superautanti, Cristiana e Alessandra, dispiacerebbe molto non entrare in comunicazione con voi soltanto perché telefonate prima o dopo questo orario.

In fatto di moda, il coniglietto sì, che se ne intende



A quanto pare il prossimo inverno gli stilisti vestiranno le donne soprattutto in bianco, nero e grigio. Così si evince dalle sfilate di moda dove sono state presentate le collezioni più autorevoli. Ma ora siamo in estate e, come succede sempre nella bella stagione, oltre a «vedere più colori» si ha voglia anche di indossarli.

Da Beltrame c'è l'abito adatto per tutti in modo da sentirsi in perfetta sintonia con il tempo estivo. Ma c'è anche una bella sorpresa: tante cartelle della fortuna per giocare al «Superbingo estate». Avendolo saputo il coniglietto è andato a controllare ed ha avuto piena soddisfazione. Infatti anche

Beltrame rientra nel folto gruppo degli «Amici del Superbingo». I negozianti che hanno aderito al grande gioco del Piccolo e per questo motivo tengono in serbo schede magiche per i lettori del giornale che si recano da loro.

Per il coniglietto, la visita da Beltrame è stata molto gradevole. Come vedete nella foto, è stato accolto da due gentili e graziosissime signorine. Il portafortuna non ha lesinato loro i complimenti, infatti Superbingo come noto ha un carattere molto espansivo e cordiale. Però è stato anche gratificato a sua volta. Le signorine hanno ammirato il suo «supercostume». Sentirsi dire da due persone così competenti...



La «più bella», in regione, si sceglierà il 5 agosto a Trieste

**La
più bella
ragazza
d'Italia**

SCHEDA DI ISCRIZIONE ALLE SELEZIONI
FRIULI-VENEZIA GIULIA

Date e luoghi delle selezioni saranno pubblicate su
IL PICCOLO

Cognome Nome

Luogo di nascita Data di nascita

Indirizzo N.ro telefono

Regione per cui si partecipa

Indirizzare la scheda: **Concorso «LA PIÙ BELLA RAGAZZA D'ITALIA»**
C.P. 1679 BOLOGNA CENTRALE

Finalmente la data è stata fissata ufficialmente: dovete affrettarvi se volete partecipare alle selezioni regionali per «la più bella d'Italia» che avranno luogo indegabilmente il 5 agosto a Trieste, alla discoteca il «Mandracchio».

Saranno valutate le «misure da Venere», però si terrà conto anche della preparazione culturale e della conoscenza delle lingue straniere. Per aderire al concorso i requisiti sono:

- essere cittadine italiane ed essere nate nel Friuli-Venezia Giulia;
- essere nubili;
- non aver mai vinto alcun titolo in precedenti concorsi;
- aver compiuto il 18.0 anno di età al 31.8.1986, e a tale data non aver compiuto il 24.0 anno d'età;
- avere un'altezza compresa tra gli 1,69 e 1,74 metri;
- avere una taglia compresa tra la 40 e la 44.

Per iscrivervi compilate e spedite la scheda a fianco.

**estate
...superconveniente!**

PREZZI VALIDI DAL 24 LUGLIO AL 2 AGOSTO
FINO AD esaurimento delle scorte

COOPERATIVE OPERAIE

SUPERCOOP COOP

OLIO DI OLIVA CARAPPELLI lt. 1	3880
BISCOTTI PAVESI PETIT gr. 500	1590
BISCOTTI PAVESI gr. 500 "LE LUNETTE - LE GOCCIOLE"	1890
NUTELLA FERRERO Bicchieri bibita gr. 188	1790
CARNE IN GELATINA MONTANA gr. 130	1350
FORMAGGIO ASIAGO al Kg.	6980
FORMAGGIO EMENTAL BAVARESE al Kg.	6780
OLIVE NERE GRECHE COLOSSAL al Kg.	3990
PROSCIUTTO COTTO al Kg.	9900
GELATO ALGIDA Vaschetta SOFT gr. 1000	4680
BIBITE SCWEPPEs ml 500	490

BIRRA SAN MIGUEL lattine conf. 4 x 33 cl	1990
BRANDY STOCK 84 cl 70	7980
VINO POGGESE CARAPPELLI brick Lt 1 bianco/rosso	1190
BAGNO SCHIUMA MELIXA conf. 2 x 400 ml con omaggio 1 shampoo ml 500	4290
DOCCIA SCHIUMA VIDAL ml 250	2780
DENTIFRICIO COLGATE ANTITARTARO ml 75	1990
SAPONETTA PALMOLIVE gr. 125	680
SHAMPOO NATURA DOLCE BARNIER ml 250	2390
DETERGENTE COOP piatti liquido Kg. 2	1880
DETERGENTE SCALA bucato mano E2	950
INSETTICIDA COOP gr. 450	2350

RISO FLORA LIEBIG Kg. 1	5580
20 FETTE PAN CARRE' MULINO BIANCO BARILLA gr. 330	1800
6 TORTINE ALLA FRUTTA MULINO BIANCO BARILLA gr. 318	5400
CAFFE' SOLEADO sacchetto gr. 250	7500
PASSATA POMODORO PUMMARO STAR conf. 3 lattine x gr. 400	4780
LATTE INTERO GILGIO lt. 1	2200
YOGURT MAGRO PARMALAT gr. 500	3540
YOGURT ALLA FRUTTA PARMALAT gr. 500	4560
POLENTA PRONTA TOMADINI Kg. 1 bianca/gialla	1440

* prezzo linea Supercoop

ESTERI

INVERSIONE DI TENDENZA NEI FAVORI DELL'ELETTORATO

Vigorosa ripresa di Helmut Kohl

Centro-destra consolidato a Bonn

Socialdemocratici e verdi non ce la farebbero a sorpassare Cdu/Csu e liberali

BONN — Se si votasse oggi, a sei mesi esatti dalle elezioni del gennaio 1987, la coalizione di cristiano-democratici e liberali rimarrebbe al potere con largo margine su socialisti e verdi.

Questo il risultato di un sondaggio fatto compilare dalla rivista "Der Spiegel".

La Cdu/Csu prenderebbe il 45 per cento dei voti, contro il 48,8 di quattro anni fa. La Spd salirebbe dal 38,2 al 41 per cento. I liberali perderebbero un punto, dal 7 al 6 per cento, e i verdi passerebbero dal 5,6 del marzo '83 al 7 per cento.

Un balzo avanti per i partiti dell'opposizione e un calo per quelli del governo, ma non sufficiente per ribaltare la situazione.

In due mesi, socialisti e verdi (ma non è poi detto che una simile coalizione sia

realmente possibile) hanno sperperato il vantaggio ottenuto con l'effetto Chernobyl.

In maggio, per la prima volta in quattro anni, erano riusciti a superare la compagine governativa sia pure di un punto (42 per l'Spd e 8 per i "Grüne" contro 44 per Cdu/Csu e 5 per Fdp).

«La situazione per i socialisti appare quasi senza speranza — ha detto il politologo di Friburgo Dieter Obernoster — nelle precedenti elezioni i sondaggi hanno sempre dimostrato che negli ultimi sei mesi i partiti al governo aumentano sempre la loro percentuale». Per la prima volta inoltre, alla domanda «quale cancelliere vorreste se l'elezione fosse diretta», i duellanti interrogati dall'istituto demoscopico Emnid, hanno dato alla pari, 48 per

cento ciascuno, Helmut Kohl e lo sfidante Johannes Rau, che di recente aveva incrinato la fiducia dei suoi stessi compagni di partito.

Il ministro delle finanze Gerhard Stoltenberg — anch'egli cristiano-democratico — con un chiaro 65 per cento di «simpatie» tra gli interrogati, lo sopravanza chiaramente. Il ministro dei miracoli che ha fatto scendere l'inflazione sotto zero e ha posto sotto controllo il disavanzo statale, riuscirà a «soffiare» la cancelleria a Kohl?

In primavera la maggioranza avrebbe risposto con un chiaro «sì». Oggi si è più cauti. L'unica possibilità, per l'Spd, di riconquistare il pote-

re perduto nell'ottobre del '82, sarebbe di sopravanzare i rivali cristiano-democratici e sperare che l'Fdp non raggiunga il 5 per cento la quota minima per entrare in Parlamento.

Allora potrebbe governare da sola, contando sulla neutralità dei «verdi» che di certo non potrebbero allearsi ai cristiano-democratici.

Però i sondaggi, che in Germania si dimostrano sempre piuttosto veritieri, escludono un crollo dei liberali.

In sintesi, Helmut Kohl sa che il suo avversario Johannes Rau non sembra avere una dirompente personalità. I socialisti, poi, sono svantaggiati dal dover attaccare senza poter offrire una reale alternativa soprattutto economica. Il loro programma non può differire molto da quello cristiano-democratico.

I tedeschi stanno bene e gli oltre due milioni di disoccupati non riusciranno a sovvertire il pronostico. I «verdi», che erano sicuri di aumentare i loro voti grazie alla battaglia nucleare, appaiono invece fermi: pagano il prezzo della «democratizzazione» compiuta a loro danno nelle ultime settimane.

I violenti scontri intorno alle centrali nucleari e gli attentati della «Raf» hanno spaventato l'uomo della strada.

Tutto perduto dunque per l'opposizione? Johannes Rau impegnato in un lungo viaggio elettorale in provincia, dal Baltico alla Baviera, ha commentato i risultati democristiani con distacco: «Chi non crede ai miracoli non è un realista», ha detto. Ma l'ironia non è il forte dei tedeschi.

Roberto Giardina

I MILITARI FILIPPINI ANSIOSI DI CANCELLARE LE MACCHIE GOLPISTE

Giurano fedeltà a Cory Aquino



Manila — Tra coloro che prestano giuramento di fedeltà alla costituzione democratica anche i generali Echeverria e Zumel (primo e secondo da destra), che hanno appoggiato il tentativo di golpe di Tolentino, nonché il gen. Custodio (terzo da destra) accusato di complicità nell'assassinio di Benigno Aquino

MANILA — I 250 mila militari filippini con alla testa il ministro della difesa, Juan Ponce Enrile, e il capo delle forze armate, Fidel Ramos, hanno giurato ieri fedeltà alla costituzione provvisoria promulgata dal Presidente Corason Aquino nel marzo scorso.

Scopo della cerimonia è stato di cancellare ogni dubbio sulla fedeltà delle forze armate al governo democratico di Manila.

Alle otto di ieri mattina, nei quartieri generali, nei campi di addestramento, nelle accademie militari e nelle stazioni di polizia di tutto il paese, i membri delle forze armate hanno giurato simultaneamente, alzando la mano destra.

Tra i militari e gli impiegati civili del ministero della difesa che hanno preso parte al giuramento c'erano anche tre generali e 300 uomini che parteciparono al fallito colpo di

stato del 6 luglio scorso, guidato dall'ex ministro degli esteri Arturo Tolentino. Lo stesso Tolentino ieri si è rifiutato di giurare, dopo che Cory Aquino aveva posto questa condizione ai rivoltosi per ottenere l'immunità.

Per la partecipazione al tentato golpe del 6 luglio, Tolentino e 40 suoi presunti complici sono stati quindi accusati dalla polizia di Manila di ribellione, un reato per il quale nelle Filippine è prevista la pena di morte. Nei prossimi giorni, ha detto ai giornalisti il ministro degli esteri Neptali Gonzales, il pubblico ministero deciderà se arrestare gli imputati.

Il giuramento di fedeltà, deciso mercoledì scorso al termine di una movimentata riunione di gabinetto, ha fatto seguito a una giornata di gravi incidenti provocati da seguaci di Marcos, in cui un uomo ha perso la vita.

A DUE SETTIMANE DAL 25.° ANNIVERSARIO DELLA «VERGOGNA»

Attentato al muro di Berlino

Breccia aperta con l'esplosivo

BONN — Attentato dinamitardo nella notte al «muro della vergogna» di Berlino. La bomba è esplosa nel quartiere di Kreuzberg, nei pressi diCheckpoint Charlie, il punto di transito più famoso tra le due Berlino. Nel «muro» si è aperta una breccia di circa un metro quadrato. Tutti i vetri in un raggio di duecento metri sono andati in frantumi ma non si sono avuti feriti.

L'attentato è avvenuto a due settimane esatte dal 25esimo anniversario del «muro». Il prossimo 13 agosto sono previste manifestazioni sia a Est che a Ovest, naturalmente di opposta ispirazione.

In questo quarto di secolo ci sono stati ben 35 attentati dinamitardi, ma quest'ultimo è stato il più grave.

Il governo della Ddr ha fatto pervenire a Bonn una protesta formale.

La Germania federale è preoccupata per le migliaia di esuli dal Terzo mondo che giungono a Berlino Ovest attraverso la Germania Est: i comunisti offrono passaggi gratuiti o quasi sulle loro linee aeree, poi i profughi «passano» senza problemi nel settore occidentale.

A Bonn, da molte parti, si propone di cambiare la legge sugli esuli per evitare un'invasione del paese. Si calcola che, quest'anno, dal Terzo mondo arriveranno almeno centomila persone che chiederanno la residenza.

Finora, nonostante le pressioni il governo ha evitato di prendere una decisione.

In realtà, ci sarebbe uno stratagemma per evitare di permettere l'ingresso a tutti questi «viaggiatori» provenienti dal di là del muro: la legge sull'asilo politico non sarebbe estesa a Berlino.

Ma fare ricorso a questo cavillo significherebbe riconoscere di fatto che l'ex capitale non appartiene più alla Repubblica federale.

Da parte della Cdu/Csu si è chiesto ieri di adottare sanzioni contro la Ddr, a esempio di non concedere più le facilitazioni doganali del mercato comune ai prodotti della Germania comunista. Il ministero dell'economia ha però risposto che «ciò è irragionevole».

R. G.

«Nubi» sovietiche anti-scudo?

BERLINO EST — L'Unione Sovietica possiede i mezzi per rispondere efficacemente al progetto statunitense di «scudo stellare»: lo ha reso noto la rivista militare tedesca «Armee Rundschau» in un articolo che compare nel suo ultimo numero.

Basandosi su uno studio condotto «da scienziati sovietici e dai competenti servizi», il caporedattore del mensile, il colonnello Karl-Heinz Freitag, sottolinea, in particolare, che l'Unione Sovietica potrà, per esempio, installare ostacoli sulle orbite dei satelliti da combattimento americani sotto forma di «nubi di particelle».

Una sola di queste particelle, pesanti 30 grammi e lanciata a una velocità di 15 chilometri al secondo, può traspasare una parete di acciaio di 15 centimetri di spessore.

Da parte loro, gli Stati Uniti hanno scoperto un tentativo di dirottare illegalmente un grosso quantitativo di computers e altro materiale ad alta tecnologia dall'occidente verso l'Unione Sovietica.

L'indagine ha coinvolto a livello politico Stati Uniti e Austria e funzionari dell'amministrazione Reagan si sono rifiutati di rivelare quali società, individui e prodotti sono coinvolti nella vicenda.

Ma essi hanno detto che si tratta di una delle più grandi cospirazioni mai scoperte per contrabbandare alta tecnologia nel blocco sovietico. Entrambi i governi stimano il valore dei beni sotto inchiesta in decine di milioni di dollari.

Parte del carico è stato sequestrato il mese scorso all'aeroporto di Vienna dalle autorità doganali austriache. I funzionari Usa hanno confermato le notizie provenienti da fonti dell'industria americana ad alta tecnologia, che il carico è stato dirottato dal Belgio a un acquirente turco in Austria da una società belga. La destinazione ultima, a quanto è stato appurato, doveva essere l'Unione Sovietica.

Il governo degli Stati Uniti si è rivolto alla magistratura austriaca per recuperare almeno una parte del carico. Le udienze si sono svolte finora a porte chiuse. Gli investigatori sospettano che una parte del macchinario sia già arrivato nell'Unione Sovietica.

Il governo degli Stati Uniti si è rivolto alla magistratura austriaca per recuperare almeno una parte del carico. Le udienze si sono svolte finora a porte chiuse. Gli investigatori sospettano che una parte del macchinario sia già arrivato nell'Unione Sovietica.

Il governo degli Stati Uniti si è rivolto alla magistratura austriaca per recuperare almeno una parte del carico. Le udienze si sono svolte finora a porte chiuse. Gli investigatori sospettano che una parte del macchinario sia già arrivato nell'Unione Sovietica.

Il governo degli Stati Uniti si è rivolto alla magistratura austriaca per recuperare almeno una parte del carico. Le udienze si sono svolte finora a porte chiuse. Gli investigatori sospettano che una parte del macchinario sia già arrivato nell'Unione Sovietica.

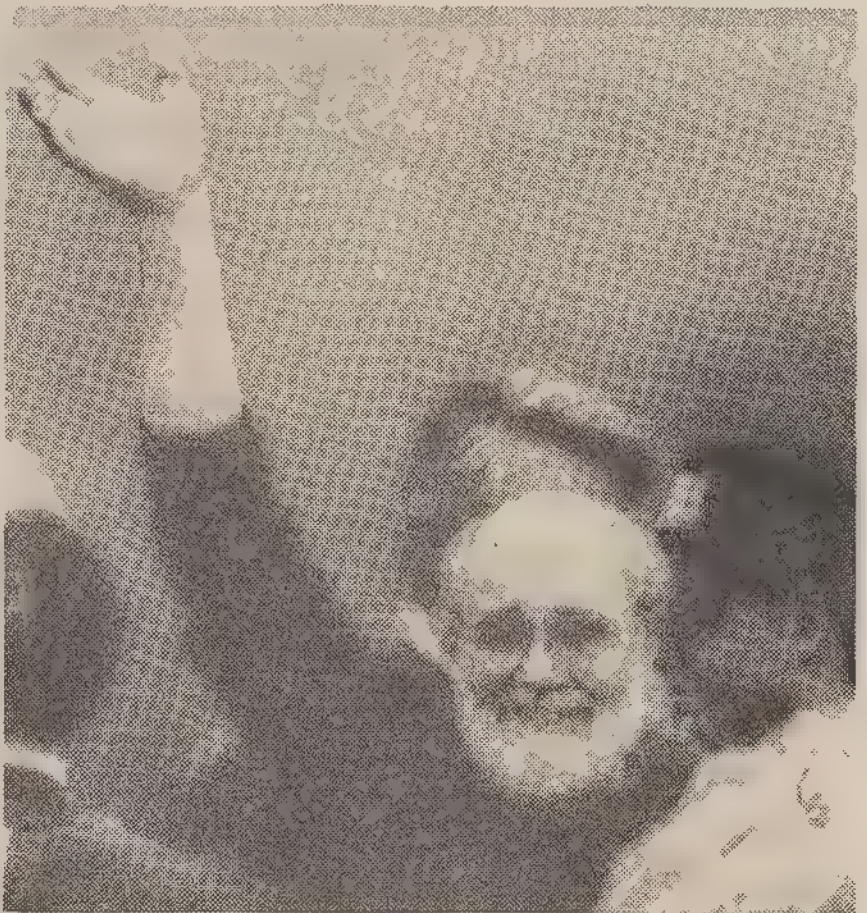
Il governo degli Stati Uniti si è rivolto alla magistratura austriaca per recuperare almeno una parte del carico. Le udienze si sono svolte finora a porte chiuse. Gli investigatori sospettano che una parte del macchinario sia già arrivato nell'Unione Sovietica.

Il governo degli Stati Uniti si è rivolto alla magistratura austriaca per recuperare almeno una parte del carico. Le udienze si sono svolte finora a porte chiuse. Gli investigatori sospettano che una parte del macchinario sia già arrivato nell'Unione Sovietica.

Il governo degli Stati Uniti si è rivolto alla magistratura austriaca per recuperare almeno una parte del carico. Le udienze si sono svolte finora a porte chiuse. Gli investigatori sospettano che una parte del macchinario sia già arrivato nell'Unione Sovietica.

Il governo degli Stati Uniti si è rivolto alla magistratura austriaca per recuperare almeno una parte del carico. Le udienze si sono svolte finora a porte chiuse. Gli investigatori sospettano che una parte del macchinario sia già arrivato nell'Unione Sovietica.

Sei mesi in catene



Wiesbaden — Ha passato quasi sei mesi in catene e nel più completo isolamento il sacerdote americano Lawrence Jenco, liberato sabato scorso dopo un anno e mezzo di prigionia nelle mani dei terroristi della «Jihad islamica».

NELL'AMBITO DELLA MISSIONE MEDIO-ORIENTALE DI BUSH

Imminente un vertice Peres-Mubarak

Egitto e Israele rilanciano i rapporti

GERUSALEMME — Secondo il «Jerusalem Post», il primo ministro israeliano Shimon Peres e il Presidente egiziano Hosni Mubarak potrebbero incontrarsi tra breve, alla presenza del vicepresidente americano George Bush, per firmare un accordo che metta fine alle dispute di confine tra i due paesi.

Un funzionario governativo ha precisato che ciò presuppone, innanzitutto, che l'Egitto rimandi un ambasciatore in Israele e che un arbitrato internazionale risolva la questione della sovranità di Tabà, una striscia di sabbia lungo il Mar Rosso che attualmente ricade sotto il controllo di Israele.

È dall'82 che l'Egitto ha richiamato in patria il proprio ambasciatore, per protestare contro l'intervento israeliano nel Libano.

Secondo il quotidiano, negoziatori israeliani ed egiziani si incontreranno oggi nella città di confine di Eilat, nei pressi di Tabà, per mettere a punto gli ultimi particolari dell'accordo.

Bush ha dedicato intanto il suo secondo giorno di visita ufficiale in Israele a un giro di Gerusalemme, incluse le poste arabe, alla visita di un centro di assorbimento per immigrati e a un colloquio con l'ex dissidente ebreo sovietico Anatoli Sciaranski.

Accompagnato dal sindaco di Gerusalemme, Teddy Kollek, e protetto da imponenti forze di sicurezza, Bush ha visitato la Città vecchia e il Santo Sepolcro, situati nella parte orientale.

Peres ha dichiarato ieri che il suo recente incontro al vertice con Re Hassan II ha aperto la porta a un dialogo più ampio col mondo arabo. Egli si è così espresso riferendo

alla Knesset (parlamento) a Gerusalemme sui colloqui avuti in Marocco. Il premier ha detto che, secondo il Re, le risoluzioni del vertice arabo di Fez hanno il vantaggio di essere state accettate dalla maggioranza degli stati arabi e di implicare il riconoscimento arabo di Israele e del suo diritto a frontiere sicure.

D'altra parte, però, ha osservato Peres, le risoluzioni affermano il ruolo dell'Olp quale «unico legittimo rappresentante del popolo palestinese» e la necessità di uno stato palestinese indipendente. In mancanza di una soluzione del conflitto arabo-israeliano, ha riferito Peres citando il Re, una nuova e ancor più sanguinosa guerra diverrà inevitabile.

Parlando dei palestinesi Peres ha detto che il Re si è così espresso: «Nei territori da voi occupati (cioè da Israele), vivono attualmente centinaia di migliaia di giovani palestinesi, nati dopo il 1967 (anno dell'occupazione israeliana). Non ricordano il passato, non hanno bandiera, non hanno un'identità, non hanno una patria ma hanno un sentimento nazionale. Oggi essi parlano la loro e la vostra lingua, essi si trovano tra di voi, la loro frustrazione può portarli alla rivolta e alla violenza».

Il premier ha detto di aver quindi illustrato al Re la posizione di Israele che è «disposto a una soluzione del problema palestinese in tutti i suoi aspetti». La difficoltà, egli ha aggiunto, è quella di trovare un socio per la pace.

Questo, secondo Peres, non può comunque essere l'Olp.

Israele, ha dichiarato il premier, è disposto a un dialogo sincero.

Il premier ha detto di aver quindi illustrato al Re la posizione di Israele che è «disposto a una soluzione del problema palestinese in tutti i suoi aspetti». La difficoltà, egli ha aggiunto, è quella di trovare un socio per la pace.

Questo, secondo Peres, non può comunque essere l'Olp.

Israele, ha dichiarato il premier, è disposto a un dialogo sincero.

Israele, ha dichiarato il premier, è disposto a un dialogo sincero.

Israele, ha dichiarato il premier, è disposto a un dialogo sincero.

Israele, ha dichiarato il premier, è disposto a un dialogo sincero.

Israele, ha dichiarato il premier, è disposto a un dialogo sincero.

Israele, ha dichiarato il premier, è disposto a un dialogo sincero.

Israele, ha dichiarato il premier, è disposto a un dialogo sincero.

Israele, ha dichiarato il premier, è disposto a un dialogo sincero.

Israele, ha dichiarato il premier, è disposto a un dialogo sincero.

Israele, ha dichiarato il premier, è disposto a un dialogo sincero.

Israele, ha dichiarato il premier, è disposto a un dialogo sincero.

INVASIONE STAGIONALE DALL'EST

Svezia alle prese con i turisti-spia

STOCOLMA — L'estate ha portato in Svezia un grosso problema: l'invasione di cittadini dell'Europa dell'Est, naturalmente in veste ufficiale di turisti, che però, hanno una passione immensa per la fotografia, specialmente di zone proibite oltre che strade, ponti, viadotti e roba del genere.

Questa marea di turisti proviene dalla Polonia, Cecoslovacchia e Germania orientale mentre mancano del tutto i sovietici: le autorità non si peritano di affermare che si tratta di gente che spia per Mosca, che è sempre più che mai interessata a sapere tutto sulla Svezia, in caso di guerra, ponte naturale tra il Baltico e l'Atlantico.

Questa attività di spionaggio avviene in diversi modi. Prima di tutto, non mancano esattamente i limiti delle acque territoriali i soliti cosid-

detti pescherecci che di pescare fanno solo finta registrando invece con antenne e apparecchiature sofisticatissime, per lo più sotto copertura, conversazioni e traffico radio, creando così le basi per una mappa di informazioni che, in una crisi internazionale, potrebbe rivelarsi di valore immenso.

Ci sono poi velisti, un esercito di gente che parte dai porti polacchi o tedeschi orientali e che potendo navigare all'interno delle acque territoriali svedesi senza bisogno di permessi come gli garantisce il diritto internazionale, finiscono sempre attorno alle zone militari, facendo finta di ignorare che su tutte le carte nautiche e, all'inizio degli arcipelaghi, ci sono chiari avvertimenti di proibizione per gli stranieri e spesso perfino per i civili svedesi.

«Sono come mosche attorno allo zucchero», ha detto un ufficiale della difesa costiera che ha dovuto richiamare in servizio tre battaglioni per avere uomini disponibili per poter allontanare gli intrusi, che, vento favorevole o meno, si fermano spesso.

Polizia e dogana, ormai all'erta, visitano e interrogano ma trovare prove è impossibile: centinaia di rullini fotografici sviluppati per ordine dei procuratori del Re hanno dimostrato l'interesse dei turisti per la natura, ma come si fa a perquisire tutta una barca con i suoi infiniti ripostigli?

Ultimamente poi è saltata fuori un'altra faccenda: mentre il mare è pieno di barche a vela polacche e tedesche orientali i cieli svedesi cominciano a venir frequentati da cecoslovacchi.

Marcello Bardi

MONDIALE SCACCHI

Prima patta Kasparov-Karpov

LONDRA — È finita in partita la prima partita della rivincita per il campionato mondiale di scacchi tra Garry Kasparov e Anatoli Karpov.

Dopo circa tre ore e mezzo di gioco, alla 21.a mossa, lo sfidante Kasparov — che giocava il bianco — ha proposto la partita e Kasparov ha accettato.

Prima del grande incontro



Londra — Stretta di mano prima del grande incontro tra Anatoli Karpov (a sinistra) e Garry Kasparov, che si contendono da ieri il titolo di campione mondiale di scacchi. E' la terza volta che i due campioni si affrontano

(Telefoto Ap)

DAVIDOFF RUSSO DI GINEVRA RACCONTA LA SUA STORIA DI PIONIERE DEL SIGARO AVANA

Un impero costruito sulle foglie di tabacco

GINEVRA — Zino Davidoff, pioniere del sigaro, trasformò l'Avana in simbolo di ricchezza e di buon gusto nei consigli di amministrazione, nei ristoranti e in ogni ambasciata. Ora ha 80 anni, e non intende rinunciare al fumo. Nato in Russia, cittadino svizzero, ogni giorno si gusta almeno 15 sigarette, due dei suoi «Corona», e la sera fuma la pipa.

La sua carriera, spiega, è un sogno divenuto realtà: «tra i suoi l'infanzia praticamente avvolto nelle foglie di tabacco. Il sigaro è la mia vita, gli dico tutto, gioie e paura. Quando ne accendo uno, dimentico fra le dita sopra la fiamma, il passato mi scorre per la mente come un film».

Si fa intervistare nel tradizionale rifugio, un caffè dietro al suo negozio, famoso nel mondo. Tant'è passione può far sorridere, ma il carismatico imprenditore non rinuncia all'approccio filosofico: «La laicità ridere. Un sigaro insegna a essere più temperati, a rilassarsi più profondamente, a giudicare più serenamente».

Finiva la scuola, il giovane Zino veleggiò verso le piantagioni di tabacco del Sud Ame-

ricana a Kiev, sfuggito ai pogrom antiebraici zaristi. Nel 1911, la famiglia si installò a Ginevra. Subito Henri Davidoff aprì un negozio nuovo in centro. Sotto la sua tutela, Zino apprese ogni segreto del mestiere. Allora si riempivano di tabacco turchi tubi di carta pergamenata, a mano. «Mi chiedono sempre: perché Ginevra, quando quasi tutti gli ebrei emigrarono in America? Semplice: finì i soldi arrivando qui, e decise di fermarsi».

Il primo indirizzo del Davidoff fu ritrovo popolare per gli altri esuli. Fumavano le tradizionali sigarette russe, bevavano il tè dal samovar, discutendo gli eventi che stavano per sfociare nella rivoluzione bolscevica del 1917. C'erano tra gli altri Vladimir Il'ich Ulianov, meglio noto come Lenin, e il fondatore dell'Armata Rossa, Leon Trotsky: «mio padre mi diceva sempre di Lenin: guarda quel piccolo uomo, un giorno la gente ne parlerà».

Finiva la scuola, il giovane Zino veleggiò verso le piantagioni di tabacco del Sud Ame-

rica, infine giunse a Cuba: «A 20 anni fumai il mio primo Avana, offerto da un compagno di lavoro. Quel gesto mi cambiò la vita. Dopo quattro anni sull'isola, tornai per convincere mio padre: doveva vendere Avana. Ma non fu facile convertire i clienti a quel tabacco insolitamente ricco e morbido, nero».

Solo nel 1948 l'impero Davidoff decollò, col piano ambizioso di vendere i migliori «Corona» col nomi di prestigiosi vini francesi d'accordo coi produttori Haut-Brion, Chateaux Latour, Margaux, Mouton-Rothschild. Uscendo il progetto, un fornitore cubano esclamò: «Siete matto».

Preso lo strangolatore?

LONDRA — Gli agenti che danno la caccia allo «strangolatore di Londra», il maniaco che ha ucciso otto pensionati negli ultimi tre mesi, hanno arrestato ieri un uomo. Scotland Yard ha precisato solo che si tratta di «un bianco, sui trent'anni».

La caccia allo strangolatore era stata intensificata la scorsa settimana quando il maniaco aveva ucciso due volte nello spazio di due giorni. Tutte le otto vittime, in età tra i 67 e i 94 anni, erano state strangolate a mani nude. Tutte vivevano sole, in abitazioni nel sud di Londra.

Vini francesi, sigari cubani, nomi russi e spagnoli, non può funzionare».

A seconda delle imposte in varie nazioni, oggi — invece — il suo Habana più caro può costare anche 50 dollari. Si chiama 11 marzo. È la data del suo compleanno.

Per lui è normale il confronto coi vini: «Imparai molto in fretta: non ci sono due grandi vini con identiche qualità. E nessun sigaro è uguale a un altro. Il clima, il terreno, le tradizioni di coltivazione lasciano il marchio specifico».

L'attenzione speciale riservata ai sigari non finisce dopo la partenza da Cuba. Ci sono 170 operazioni a mano; semi-

na, raccolta, essiccazione, arrotondamento, pesa, confezione. La Davidoff International ora è controllata dalla Oettinger, ditta privata di Basilea. Ha un giro d'affari annuo di 350 milioni di franchi svizzeri, sui 300 milioni italiani. Possiede una rete di depositi per immagazzinare i sigari in arrivo dal porto di Rotterdam. Con tanto di umidificatori e di termostati, contengono 15 milioni di sigari.

Davidoff ripete: mai tagliare la punta; mai inalare il fumo, ci si sente male. La cenere deve cadere da sé, non togliete le fascette. Soprattutto, smettete quando basta.

Un buon sigaro non perde se riaccende. «Il segreto sta nei leni, nobili gesti. Il rituale del fumatore».

Ufficialmente a riposo, ogni mattina egli passa dal negozio, poi cammina lungo il lago, talora ci nuota. «Il fumo fa male? Io ho cominciato a 10 forse 11 anni, né intendo smettere». Ridendo, un commesso dice: «vedete a 80 anni come sta bene? Monsieur Davidoff è la nostra migliore pubblicità».

CRONACHE DELLO SPORT

Fanno clamorosamente cilecca gli sciabolatori azzurri

LA SQUADRA DI FIORETTO HA INVECE COMINCIATO BENE LA SUA AVVENTURA IRIDATA

Nessun italiano in finale
Si è salvato solo Meglio

SOFIA — Nella quarta giornata dei campionati del mondo è venuta per l'Italia la delusione più grossa, nessun italiano è riuscito a entrare in finale. Sfumano così le speranze di una medaglia, non solo, ma anche di un piazzamento tra i primi otto.

Un risultato, quest'ultimo, che negli ultimi anni non aveva invece mai fatto difetto agli azzurri (l'anno scorso Dalla Barba fu settimo e l'anno scorso prima, sempre Dalla Barba ottenne la medaglia d'argento) eppure stavolta hanno fatto tutti «cilecca».

Il solo a salvarsi dalla generale mediocrità è stato il napoletano Ferdinando Meglio, il quale si è però dovuto inchinare davanti al tedesco occidentale Nolte: l'ultimo

ostacolo tra lui e la finale. Un incontro molto acceso, il loro, ricco di colpi di scena.

A un certo punto l'azzurro è riuscito a portarsi sull'otto pari ma il giudice gli annulla l'ultima stoccata perché Meglio si era tolto la maschera. Ciò lo faceva ancor più innervosire, perdeva di lucidità e anche il match per 10-8.

Prima di Meglio erano già stati eliminati gli altri quattro azzurri i quali avevano perso tutti il loro primo incontro «di diretta». Al recupero primi a uscire erano Cavalieri, Scialo e Dalla Barba. Quindi era il turno anche di Marin, che perdeva 10-7 con l'ex campione del mondo giovani, il polacco Olech.

Già prima della disputa della finale, la classifica è già

stilita. Per gli azzurri c'è soltanto l'undicesimo posto di Meglio, il 22.º di Marin, il 27.º di Dalla Barba, il 29.º di Scialo e il 31.º di Cavalieri. Veramente poca cosa, per quanto un risultato così deludente non rispecchi affatto il valore degli sciabolatori italiani.

«Non credo che siamo così scadenti come abbiamo dimostrato» ha mestamente commentato Meglio.

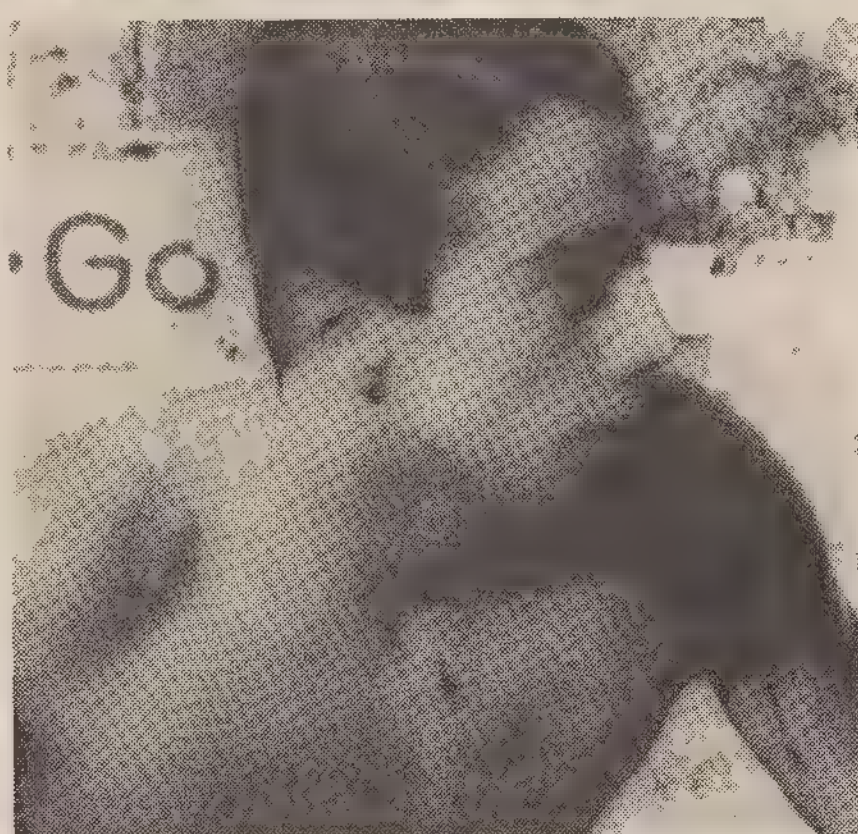
Sono infatti iniziati i primi incontri del fioretto maschile a squadre. L'Italia ha concluso con successo, e anche con una certa disinvoltura, i primi tre confronti: con la Bulgaria prima, e poi con Giappone e Corea del Sud. Con i bulgari gli azzurri hanno vinto per 9-1 (con tre successi di Numa e Scuri, due di Cipressa e uno di

Cervi). Con il Giappone il punteggio è stato di 9-3 (con le stesse vittorie individuali della prima gara), infine con la Corea il risultato è stato di 9-2 (con tre affermazioni ancora di Numa e Cipressa, due di Scuri e una di Borella). Oggi gli azzurri dovranno vedersela subito con i sovietici.

Sempre oggi saliranno di nuovo in pedana le fioretiste per le eliminatorie della gara a squadre. Nella formazione azzurra rientra la Sparaciari ed esce la giovane Bortolotti. Le italiane figurano nel girone della Francia, della Corea e della Jugoslavia.

Per quanto riguarda gli spadisti il giovane Resegotti si è banalmente ferito al dito della mano destra.

Nuotatore d'oro



Roma — Il sedicenne romano Stefano Battistelli è tornato ieri a casa dai campionati europei seniors di Berlino Ovest con un cospicuo bottino rappresentato da tre medaglie d'oro e due d'argento.

NEI CAMPIONATI ITALIANI RAGAZZI A OMEGNA

Conquistano tre titoli
le canoiste friulane

OMEGNA — Splendido tris delle atlete regionali dei Cantieri Marina S. Giorgio di Nogaro impegnate a Omegna nei campionati italiani di velocità di canoa olimpica categoria ragazzi.

I titoli nazionali premiano Grazia Della Riva nel K 1, Marina De Pase e Michela Vianello nel K 2; queste tre atlete, assieme a Giuliana Pantanali hanno fatto loro per il secondo anno consecutivo anche il titolo per il K 4 ragazze.

Netto il successo del duo De Pase-Vianello nel K 2; le due atlete, triestine la prima, friulana la seconda, campionesse d'Italia 1986 sui 5 mila metri, hanno impresso il loro ritmo fin dalle prime pagate staccando nettamente le napole-

tane del Posillipo. La loro prova è inoltre premiata dall'inaspettata convocazione nella squadra azzurra juniores.

Altrettanto netto il successo del K 4, mentre più combattuta la gara in K 1 in cui la Della Riva si vedeva impegnata dalla Milani del Ticino, da cui era già stata superata.

Deludono purtroppo i canoisti del settore maschile di cui nessuno è riuscito a superare le batterie eliminatorie. Altri risultati favorevoli ai regionali vengono invece dalle regate nazionali svoltesi in concomitanza al campionato d'Italia, in cui i canoisti della S.C. Trieste Gianandrea Nisi e Nicola Salina, vicecampioni d'Italia, si sono classificati al secondo posto nel K 2 juniores sui 1000 metri e al terzo sui

500 metri. Terzo posto inoltre per il K 4 della S.C. Trieste di Fucci, Ceiner, Cervini, Cutaz, sia sui 1000 metri e sui 500 metri.

Per il S. Giorgio di Nogaro un altro piazzamento è arrivato dal K 4 juniores femminile di Zanini, Bernardis, Cabras, Pantanali. De Pase, Vianello, Della Riva (S. Giorgio) e Salina (S.C. Trieste) risultano fra i canoisti convocati in squadra nazionale juniores da oggi in allenamento sulle acque piemontesi.

Anche parte degli atleti triestini che hanno partecipato alla gara di Omegna rimarrà in loco per un periodo di allenamento su acque ben più adeguate di quelle anguste della Sacchetta.

Paolo Zanon

LA CESTISTA AMERICANA DOVREBBE ESSERE INGAGGIATA DALLA SGT

L'ala Katy Boswell è una simpaticona
che ama la musica e scrive poesie

In attesa di superare l'esame del campo per strappare l'ingaggio, Katy Boswell ha già passato a pieni voti il «test-simpatia». Dettagli secondari? Nemmeno per idea. L'anno scorso il palazzetto di Chiarbola ha offerto troppi spazi vuoti in occasione delle esibizioni delle «mule» e la SGT, per quella che nei suoi programmi dovrebbe essere la stagione della rinascita, non cerca solo una giocatrice brava ma anche un «personaggio». E come definire altrimenti una che nel tempo libero scrive poesie, canta e si diletta come disc-jockey tra mixer e piastre?

Ventiquattro anni a novembre, nativa di Juliet, Illinois («tre anni, due guanti e poche anime» racconta scherzando sopra), la Boswell ha tre sorelle e un fratello, tutti con il secondo nome che comincia con la lettera «e». Il padre lavora in un istituto di correzione, la madre è insegnante. Laureata in pubbliche comunicazioni, la Boswell (nessuna parentela con l'omonimo



Katy Boswell

E lì imparò il tedesco. Dopo quell'esperienza tornò a casa per prendere parte alle selezioni in vista delle Olimpiadi. Fu inclusa in squadra finendo con il giocatore una media di 15 minuti a partita.

Dopo LA, finì alle Canarie. «Il Tenerife giocava in seconda divisione — racconta — e al termine del primo anno centrò la promozione. Nella stagione successiva conquistò il quarto posto in campionato e la seconda piazza nella Coppa di Spagna». E lì imparò lo spagnolo.

In quest'ala poliglotta i tecnici bianconeri potrebbero finalmente trovare una straniera capace di dialogare con le compagne. Sia le Pollard che la Harris, infatti, da questo orecchio non è che ci sentissero molto. Per tutta la durata del loro soggiorno triestino fecero ricorso esclusivo alla lingua inglese.

Aria sveglia, da furba di tre cotte, la Boswell evita quelle dichiarazioni stereotipate, un po' banali e un po' ruffiane,

che sembrano patrimonio comune di tutti i giocatori americani al loro impatto con l'Italia. Stavolta niente «I like pizza, spaghetti e mandolino». Se uno le chiede cosa l'abbia mai spinto a tentare la chance italiana, miss Katy risponde che nel Bel Paese ci sono gli uomini più affascinanti, un particolare che la interessa moltissimo. Choccati dalla dichiarazione, Crisman e Voli rischiano il coccolone. Per fortuna la Boswell ripara in corner assicurando di avere scherzato.

La Boswell snocciola poi qualche cifra. Nell'ultima stagione in Spagna ha segnato una media di 26 punti a partita, catturato otto rimbalzi e distribuito quattro assist. Il suo career-high (massimo individuale) è di 47 punti. Predilige la difesa individuale e il gioco in velocità, il «running game». Tira da fuori con i piedi piantati a terra, ha la percentuale superiore al 50% nelle «bombe» da tre punti e l'80% dalla lunetta.

Roberto Degrossi

BASEBALL: PRIMO SCIVOLONE CASALINGO DELLA FORMAZIONE DI RONCHI

Gli scaligeri piegano i Black Panthers
alla fine di una partita spettacolare

Black Panthers-Arsenals V. 15-12

Arsenals V. 130 010 340 -12
Black Panthers: 202 031 70-15

Arsenals-Black Panthers 10-7
Arsenals: 200 000 050 3-10
Black Panthers: 101 000 050 0-7

BLACK PANTHERS: Giardina, Zotti, Bertossi, Minetto, Berini, Mineo, Da Re, Curnero, Morresi (Furlan).
ARSENALS: Pistinini, Veronesi, Santiago, Tirri (Cabalisti), Falzi (Ongaro), Trevelin, Donà, Pavalez, Casarotto (Roncar).
ARBITRI: Boschieri, Cazzoli.

RONCHI DEI LEGIONARI — Un finale di campionato così lo poteva concepire soltanto il presidente del club, il casalingo per allestire ai sostenitori dei due nove — accorsi numerosissimi al «Gasparidis» come al tempi d'oro — uno scenario emozionante.

Le prime classificate che, nell'ultima giornata si affrontano per la supremazia di girone ancora da definire.

Alle risigiose premesse corrisponde sul campo la più bella partita del campionato dopo che nel pomeriggio i ronchesi abbastanza faticosamente erano riusciti a piegare a suon di sonori botti.

La rivincita è uno spettacolo personale dei due lanciatori Bertolo e Cabalisti (15 eliminazioni al piatto il primo, 14 il suo antagonista) fino all'attiva frazione nella quale entrano in scena da protagonisti i «line-up» che si rifilano nel corso dei rispettivi attacchi cinque personaggi a casa base.

Si finisce in parità e c'è bisogno del supplementare; gli ospiti mettono subito a segno tre punti e non si fanno più rimontare.

Ancora ferma la serie A per gli impegni della nazionale, in scena i tornei minori che, eccettuata la serie C1 e qualche recupero, hanno vissuto la giornata conclusiva. Questi i risultati:

SERIE B
ULTIMA GIORNATA
RISULTATI — Girone 1: Novara-San Remo 11-10 11-5; Juventus-Liguria 4-3 5-12; Senago-Clevar 4-2 12-3. Girone 2: Black Panthers-Arsenals 15-12 7-10; Old Rags Lodi-Codogno 6-3 16-8; Bolzano-Codogno 5-4 10-13.

CLASSIFICHE — Girone 1: Juventus 656; Novara 571; Senago 556; Clever 483; Liguria 296; San Remo 250. Girone 2: Black Panthers 806; Arsenals 781; Codogno 531; Old Rags Lodi 438; Bolzano 313; Old Rags Lodi 261. Nel girone 1 si qualificano per i play-off la Juventus (la seconda classificata uscirà dal recupero ancora da disputare); retrocede il San Remo. Il girone 2 vede Black Panthers e Arsenals al play-off e Old Rags Lodi retrocessi.

SERIE C1
OTTAVA DI RITORNO
RISULTATI: Buttrio-Panthers 11-10; Tergeste-

Bellamio 1-2; Portogruaro-Rangers 2-18; Castelfranco-Conegliano n.p.; riposa il Pool '77.

CLASSIFICA: Rangers 857; Panthers Cervignano 789; Buttrio 714; Conegliano 643; Tergeste 400; Bellamio 357; Pool '77 Bolzano 333; Portogruaro 308; Castelfranco 214.

SOFTBALL
SERIE A
RISULTATI: Kerodex Bollette-Pancaldi Bologna 3-0 0-2; Cassarale Roma-Mining 2-1 4-1; Bussolengo Settimo 4-7 2-0. Girone 2: Parma-Smash Firenze 1-0 6-3; Settimo Torinese-Steeles Vicenza 1-2 5-4; Lazio Girs-Mode Giovanni 1-0 9-1.

CLASSIFICHE — Girone 1: Cassarale Roma 844; Bollette 719; Pancaldi Bologna 438; Mining Roma 344; Bussolengo 313; Settimo 281. Girone 2: Lazio Girs 938; Parma 906; Smash 400; Steeles Vicenza 281; Mode Giovanni 258; Settimo 258; Mode Giovanni e Settimo Torinese recupereranno un incontro il giorno 3 agosto.

Acuto
di Johnson
nei Giochi del
Commonwealth

EDIMBURGO — Sono stati il canadese Ben Johnson e l'inglese Roger Black i protagonisti della terza giornata dei Giochi del Commonwealth, imperniata soprattutto sull'atletica e sulla visita della Regina Elisabetta.

Johnson ha confermato di essere attualmente l'uomo più veloce del mondo aggiudicandosi con notevole facilità i cento metri. 10"07 il suo tempo, settima prestazione mondiale della stagione, ma il canadese ha corso gli ultimi cinque metri decimando.

Quanto a Black, la sua vittoria sui 400 metri ha rappresentato una sorpresa in una gara in cui tutti i pronostici erano per l'australiano Darren Clark. Invece Black, campione europeo juniores, ha confermato di essere una realtà della specialità impegnandosi in una gara di testa che Clark non è stato in grado di contrastare.

Oltre a quella di Johnson, altre tre medaglie d'oro sono andate al Canada nell'atletica: a Mark McKoy sui 110 ostacoli, a Lynn Williams sui 3000 donne e a Graeme Fell sui 3000 siepi.

AMPIA PANORAMICA CICLISTICA: DALL'ATMOSFERA DEL DOPO-TOUR ALLE GARE DISPUTATESI DOMENICA IN REGIONE

Lemond: «Erano proprio tutti contro di me
La cronometro però mi ha reso giustizia»

PARIGI — Greg Lemond, il vincitore del Tour, decise di venire in Europa perché il bottaggio olimpico dell'80 gli aveva tolto la possibilità di gareggiare a Mosca. È sempre stato un ragazzo «vincente», per diventare — come è accaduto al Tour — corridore famoso è venuto in Europa mettendosi a disposizione di Guimard, in una delle squadre Renault che aveva come d.s. Guimard e per leader proprio Hinault.

Ammirava moltissimo il grande Bernard, il campione più rappresentativo degli anni '80, forse dopo questo Tour gli piace... un po' meno. Il ragazzo che vinse il Tour dell'avvenire '82, che stupì tutti vincendo il mondiale professionistico dell'83 non vede l'ora di poter fare il capitano unico o quasi (e sono anche Bernard e l'altro americano Hampsten), di poter cor-

rere il Tour con la Vie Claire a sua disposizione.

La guerra con Hinault, vinta meritatamente da Lemond, non è stata del tutto dimenticata e lo stesso grande campione francese sulla soglia del ritiro ha detto: «Sono fiero della mia corsa, i fili li ho tirati io, e ho vinto tre tappe, Lemond una. Se non mi avesse tradito il ginocchio sull'Izard avrei vinto io... Lemond ha meritato il trionfo, ma certe sue dichiarazioni a caldo non erano giuste».

Ieri Lemond, dunque dopo i festeggiamenti sino a tarda ora, ha detto: «Anche nell'87 resterò alla Vie Claire. Ma dovremmo metterci a un tavolo, cambiare qualcosa. Dopo gli abbracci sull'Alpe d'Huez, Hinault era contro di me, tutta la Francia sembrava con lui. Mi sono salvato con una grande cronometro e perché Parigi era vicina. Ma

soltanto Bauer, Hampsten e lo svizzero Zimmermann erano dalla mia parte alla fine. Il prossimo anno voglio per cominciare due colossi olandesi per fare... la corsa. Saremo in due o in tre a correre per vincere, ma è meglio così...».

Naturalmente Lemond non pensa neppure di poter essere lui il prossimo anno a dare ordini e magari a non rispettare gli accordi con l'amico Hampsten o con il francese Bernard. Lemond, dopo tre circuiti, rientrerà negli Stati Uniti, si riposerà due settimane in California poi correrà il Giro del Colorado in preparazione ai mondiali. Ma ha ammesso «sono tanto stanco, non aspettatevi il bis dell'83».

Ha promesso che a fine stagione correrà il Giro del Piemonte e in Lombardia «non starò a guardare», poi ha aggiunto: «Mi spiace che il Giro d'Italia fosse senza salite, meno duro, poteva andare così».

Al di là delle immagini trionfali dei Campi Elisi, delle «bugie di Hinault» e della rabbia di Lemond, passa agli archivi un Tour eccezionale, combattuto, esaltante. Un Tour nel quale l'italiana Carrera si è dimostrata la seconda squadra in corsa. Bontempi, tre vittorie, ne è stato la stella ma lo svizzero Zimmermann ne è stato il leader, impegnando per due settimane sia Lemond che Hinault. Ha sbagliato una curva nella discesa del Galibier, così gli è scappato Lemond in coppia con Hinault sin verso l'Alpe d'Huez.

E stata quella una fase importante, così come lo sono state l'impresa di Pau da parte di Hinault, partita per l'attacco il giorno dopo con presunzione, finendo battutissimo a Superbagneres.

Ordine d'arrivo.
1) Massimo Marcon (Bottecchia Eurovelo) che compie 114 km in 2.55, alla media di 39.086; 2) Nicola Moratti (Civiale Valnatisone) a 10"; 3) Mirco Bot (Saccin Mio Crai) s.t.; 4) Mirco Giris (Bottecchia Eurovelo) s.t.; 5) Walter Zaccarin (Fontanafredda Casagrande Cicli Zanardo) s.t.; 6) Giuseppe Trevisoli (Società Poles Spezzotto) s.t.; 7) Sandro Modernetti (Civiale) s.t.; 8) Walter Maluta (Fontanafredda) a 20"; 9) Cristiano Ghisleri (Delle Case Sport) s.t.; 10) Mauro Bettin (Orsago Zanette) s.t.

Denis Biscontin da mattatore a Puja di Prata. L'allievo della Sanvitese Mobili del Mei ha promesso una fuga a sei nella diciassettesima Coppa Sall per allievi, organizzata dalla Pulese. Quando ha capito che il gruppo non sarebbe più rinvenuto si è risparmiato un po'. E poi ha infilato i compagni d'avventura allo sprint.

Ordine d'arrivo.
1) Denis Biscontin (Sanvitese Mobili del Mei) che copre i 79 km in 1.55, alla media di 41.217; 2) Maurizio Calderan (Mottense Cicli San Marco) s.t.; 3) Gianluca Turbani (Caneva Mobili Rekord) s.t.; 4) Massimo Valeri (Società) s.t.; 5) Igor Giolè (Sorgente Willer Trieste) s.t.; 6) Renzo Tissi (Fontanafredda Casagrande) s.t.; 7) William Zaghe (Caneva) a 3'05"; 8) Alberto Moras (Corva) s.t.; 9) Paolo Carretta (Mottense) a 3'15"; 10) Adolfo More (Sorgente) s.t.

Vanni Pilosio della Sanvitese e Stefano Sari della Morati Cor Goria sono i vincitori del tredicesimo Gran Premio falegnameria Luciano Trevisan riservato agli esordienti e organizzato dalla Sanvitese Mobili del Mei. Pilosio ha vinto allo sprint tra i nati nel 1973, mentre Sari è schizzato al primo posto davanti a tre compagni di fuga nella classe '72.

Ordini d'arrivo.
Nati nel 1973: 1) Vanni Pilosio (Sanvitese Mobili del Mei) che copre i 40 km in 1.03, alla media di 38.095; 2) Italo Pigoz-

Il «fachiro della bicicletta»
vince in volata a Manzano

PORDENONE — I maligni lo chiamavano già fachiro della bicicletta. Per nove mesi Alessandro Pavan è rimasto a digiuno di vittorie nelle gare su strada. Domenica il campione del Bannia Flam Gas è tornato a dettare legge nella categoria allievi. A Manzano ha vinto il quarto Trofeo Team Legno, una gara bella dura organizzata dal Pedale Manzanese.

A fine marzo un grave incidente aveva messo k.o. Pavan. In allenamento Alessandro aveva rischiato di morire, finendo con la bicicletta sotto un camioncino della sua società che lo precedeva di pochi metri.

Mercoledì notte, al velodromo «Ottavio Bottecchia» di Pordenone, Pavan aveva fatto capriccio di essere ritornato un piccolo cicloncino. Neanche il canevisio Gianluca Gorini era riuscito a soffiargli la maglia rivale d'obbligo. Partito per l'attacco il giorno dopo con presunzione, finendo battutissimo a Superbagneres.

Ordine d'arrivo.
1) Massimo Marcon (Bottecchia Eurovelo) che compie 114 km in 2.55, alla media di 39.086; 2) Nicola Moratti (Civiale Valnatisone) a 10"; 3) Mirco Bot (Saccin Mio Crai) s.t.; 4) Mirco Giris (Bottecchia Eurovelo) s.t.; 5) Walter Zaccarin (Fontanafredda Casagrande Cicli Zanardo) s.t.; 6) Giuseppe Trevisoli (Società Poles Spezzotto) s.t.; 7) Sandro Modernetti (Civiale) s.t.; 8) Walter Maluta (Fontanafredda) a 20"; 9) Cristiano Ghisleri (Delle Case Sport) s.t.; 10) Mauro Bettin (Orsago Zanette) s.t.

Denis Biscontin da mattatore a Puja di Prata. L'allievo della Sanvitese Mobili del Mei ha promesso una fuga a sei nella diciassettesima Coppa Sall per allievi, organizzata dalla Pulese. Quando ha capito che il gruppo non sarebbe più rinvenuto si è risparmiato un po'. E poi ha infilato i compagni d'avventura allo sprint.

Ordine d'arrivo.
1) Denis Biscontin (Sanvitese Mobili del Mei) che copre i 79 km in 1.55, alla media di 41.217; 2) Maurizio Calderan (Mottense Cicli San Marco) s.t.; 3) Gianluca Turbani (Caneva Mobili Rekord) s.t.; 4) Massimo Valeri (Società) s.t.; 5) Igor Giolè (Sorgente Willer Trieste) s.t.; 6) Renzo Tissi (Fontanafredda Casagrande) s.t.; 7) William Zaghe (Caneva) a 3'05"; 8) Alberto Moras (Corva) s.t.; 9) Paolo Carretta (Mottense) a 3'15"; 10) Adolfo More (Sorgente) s.t.

Vanni Pilosio della Sanvitese e Stefano Sari della Morati Cor Goria sono i vincitori del tredicesimo Gran Premio falegnameria Luciano Trevisan riservato agli esordienti e organizzato dalla Sanvitese Mobili del Mei. Pilosio ha vinto allo sprint tra i nati nel 1973, mentre Sari è schizzato al primo posto davanti a tre compagni di fuga nella classe '72.

Ordini d'arrivo.
Nati nel 1973: 1) Vanni Pilosio (Sanvitese Mobili del Mei) che copre i 40 km in 1.03, alla media di 38.095; 2) Italo Pigoz-

zo (Sanvitese); 3) Denis Bertoldo (Bannia); 4) Mauro Battistoni (Caneva Gmp); 5) Manuel Chiavari (Portogruaro).

Nati nel 1972: 1) Stefano Sari (Morati Cor Goria) che compie i 40 km in 57", alla media di 42.105; 2) Piercarlo Scapin (Mobi Mio Summaga) s.t.; 3) Flavio Orlando (Portogruaro) s.t.; 4) Marco Zabeo (Portogruaro) s.t.; 5) Cristiano Zorzi (Sanvitese) a 10".

A Fiume Veneto per i giovanissimi il Bannia Flam Gas ha organizzato ieri il secondo Trofeo Flam Gas; Ecco i risultati. Categoria A2: 1) Alan Ricci (Velo club Spilimbergo); 2) Ettore Casotto (Sorgente Willer Trieste); 3) Daniele Colussi (Valvasone); 4) Emanuele Nonis (Portogruaro); 5) Marco Diana (Super Cordons Moxey); 6) Marco Rossetto (Super Cordone).

B1: 1) Denis Miorin (Portogruaro); 2) Alessio Cia (Caneva); 3) Raffaele Todesco (Azzanese); 4) Doris Nadalin Zanon (Portogruaro); 5) Flavio Maluta (Società); 6) Mauro Casagrande (Società).

C1: 1) Angelo Boscolo (Portogruaro); 2) Matteo Rossetto (Azzanese); 3) Raffaele Nadalin (Centro promozionale ciclismo Cordenons); 4) Alessandro Mezzena Lena

Notizie in breve

Basket: le azzurre superano la Spagna

PERUGIA — Nella seconda giornata dei campionati europei femminili juniores, l'Italia ha conquistato la prima vittoria. La formazione allenata da Franco Novarina ha superato per 59-51 la Spagna. Una partita che le azzurre hanno impostato molto bene nella prima parte raggiungendo un buon vantaggio che sono poi riuscite a difendere fino al termine.

Da segnalare, in particolare, la prestazione della Ballabio che, con la sua velocità, il suo senso della posizione in attacco, accanto alle penetrazioni offensive e la conquista dei rimbalzi, è riuscita a condurre per mano le compagne di squadra.

La Ferrari vuole Prost

ROMA — La Ferrari è alla ricerca di un pilota capace che possa contribuire al rilancio della sua scuderia. A tal proposito sta trattando con Alain Prost attuale campione del mondo con la McLaren. Ma alla casa inglese non intende soltanto «rubare» il suo pilota ma anche il suo progettista: John Barnard, il quale in occasione del G.P. di Germania ha confermato che esiste una trattativa in merito. Ma ha anche confermato che passerebbe alle dipendenze del «drake» solo se gli sarà consentito di lavorare in Inghilterra.

Azzurrini o.k. a Porto Sant'Elpidio

PORTO SANT'ELPIDIO — La nazionale juniores italiana contro le previsioni ha vinto brillantemente il torneo di Porto Sant'Elpidio battendo in finale la nazionale militare italiana al termine di una contesa assai combattuta e piacevole con la nazionale Nonis (Portogruaro); 2) Marco Diana (Super Cordons Moxey); 3) Marco Rossetto (Super Cordone).

B1: 1) Denis Miorin (Portogruaro); 2) Alessio Cia (Caneva); 3) Raffaele Todesco (Azzanese); 4) Doris Nadalin Zanon (Portogruaro); 5) Flavio Maluta (Società); 6) Mauro Casagrande (Società).

C1: 1) Angelo Boscolo (Portogruaro); 2) Matteo Rossetto (Azzanese); 3) Raffaele Nadalin (Centro promozionale ciclismo Cordenons); 4) Alessandro Mezzena Lena

Tennis: Gomez vince a Brookline

BROOKLINE — L'ecuadoriano Andres Gomez, testa di serie n. 1, ha battuto l'argentino Martin Jaitz, n. 3, per 7/5 6/4 nella finale del torneo di Brookline, valido per il nabisco Grand Prix e dotato di 275 mila dollari. L'incontro tra i due sudamericani è stato piacevole ed è durato 1 ora 44'. La vittoria di Gomez si è concretizzata grazie alla migliore qualità dei servizi e all'efficacia dei passanti incrociati di rovescio.

Canottaggio: Italia 2.a in Coppa Europa

AMBURGO — L'undicesima edizione della Coppa Europa è stata vinta, in tutte le classifiche, dall'ospitante Germania Ovest, ma l'Italia — oltre a giungere seconda — ha confermato di essere sempre l'animatori del trofeo continentale, creato nel 1976 dal compianto presidente della Federacantaggio, Paolo D'Aloia.

Trussardi veste gli azzurri di ciclismo

MILANO — La federazione ciclistica italiana ha affidato allo stilista Trussardi la cura di una nuova immagine di una nuova linea di abbigliamento, in base a un accordo illustrato ieri mattina a Milano dal presidente federale Agostino Omni e dallo stilista.

Oltre a questo piano di rinnovamento del programma immagine, la federazione ciclistica italiana ha anche presentato la trasferta, a metà agosto, delle squadre ciclistiche azzurre, professionisti, dilettanti e femminili, per raggiungere la sede americana nei prossimi mondiali, a Colorado Springs. Tra i presenti, è stata festeggiata Maria Canins, reduce dal secondo trionfo consecutivo nel Tour de France; l'atleta di Villa Val Badia ha definito «elegantissima» la nuova divisa che indosserà ai mondiali in America. C'era anche la squadra dei Pistards Azzurri al completo agli ordini del commissario tecnico Antonio Maspes, attualmente in ritiro collegiale a Comerio.

A briglie sciolte

Ecco pronta la rivincita di Dancing Brave, battuto ad Epsom da Shahrazati, colori dell'Aga Khan, ma stavolta, con Pat Eddery al posto del malconco, ma allora anche intemperativo, Starkey, in netta evidenza ad Ascot nella corsa dei diamanti come vengono chiamate le King George VI and Queen Elizabeth Stakes.

Sarà stato anche che Shahrazati non era proprio lo splendido sauro visto in azione nel Derby (molto sudato al tonfondo e neghittoso al momento di entrare nelle gabbie), certo che Dancing Brave ne ha fatto un bel boccone, tramite anche i buoni uffici di Pat Eddery. Il quale Pat Eddery, all'indomani se n'è volato a Napoli per sostituire il connazionale Willie Carson in sella a Big Reef in una corsa di gruppo 3, però all'assorbimento non è riuscito il colpaccio, come non ce l'ha fatto il suo connazionale Quinn in gruppo al favorito Laabas. L'imprevedibile battuta d'ar-

resto dei cavalli, e delle rispettive monte d'oltre Manica, è spiegato dalla calda mano di mostrata ad Agnaro dal nostro Gianfranco Dettori.

Il «mostro» ha colpito ancora, stavolta con Duca di Busta, che non godeva di molte attenzioni ma che Dettori ha pilotato da par suo ottenendo il più importante dei quattro successi messi a segno nella serata. Un super Dettori che al cospetto delle grandi fruste trova sempre il modo di offrire il meglio del suo repertorio. Battere l'ancor fresco vincitore della corsa dei diamanti, è come battere Lester Piggott (e lui ci teneva tanto a rivalleggiare in bravura con il «baronetto»), e Gianfranco, a Napoli, ha dimostrato di essere ancora e sempre il «mostro».

Alt a Convoglio in campo trottistico, e chi se non la splendida Cilecia poteva fermare la marcia ascendente del lanciatissimo figlio di Filippo d'Ausa, incontrastato dominatore sulla media di «Riccardo Grassi» con soli in-

digeni in pista, Cilecia è stata la più rapida nel lancio ed è volata al comando, mentre Convoglio, con il numero sei, ha dovuto darsi da fare prima di poter partire all'attacco della femmina. Provenendo da lontano, è apparsa subito problematica la rincorsa per Convoglio, e infatti, appena il cavallo di Giancarlo Baldi si è avvicinato a Cilecia, Paolo Leoni ha richiamato energicamente la figlia di Dart Hanover che ha salutato tutti ed è andata a vincere in perfetta solitudine, a media di 1.16.1.

A conferma del limpido assolo di Cilecia, c'è l'11.16.6 assegnato a Convoglio, come a dire dieci metri di distacco con i quali la portacolori di Cosmo ha abbondantemente saldato il conto che aveva in sospeso con il maschio di «Tamberino» dal giorno della vittoria di questi a Napoli.

A Montebello sono tornati a crepitare i colpi a raffica di Filippo d'Ausa, incontrastato dominatore sulla media di distanza, che è quella che mag-

giormente gli si addice, considerando che scattista non è che quindi deve partire piano e poi industrialarsi all'esterno. A dire il vero, a contrastare il passo all'arrembante allievo di Nicola Esposito ci ha provato, più degli altri, Frusson Jet, sulla carta ritenuto il più forte di Hinault. Però Filippo d'Ausa ha messo in mostra il solito passo, tutt'altro che felato ma indubbiamente redentizio e sgretolato, e a due frazioni dell'epilogo la corsa era praticamente decisa in suo favore.

Un Filippo che pur non essendo... Macedone, si sta costruendo sulla pista triestina solida fama di conquistatore.

Mario Germani

Quote Totip

ROMA — La direzione della Sis Totip comunica le quote relative al concorso n. 30 di ieri domenica: ai 30 vincitori con punti 12 lire 16.067.000; ai 663 vincitori con punti 11 lire 705.000; ai 6.901 vincitori con punti 10 lire 73.000.

CRONACHE DELLO SPORT

Il calcio sotto processo: prima udienza a Milano

MAZZA DIETRO LE QUINTE LANCIA UNA FRECCIATA A FERLAINO

PROPRIO STREGATA LA VITTORIA OTTENUTA AL «MUNDIAL 82»...

I grandi rinviati a giudizio si dichiarano tutti innocenti

Gli azzurri in Tribunale a Roma per rispondere di diffamazione

MILANO — I grandi incolpati del processo sportivo che si è aperto ieri mattina a Milano si presentano in aula con stati d'animo diversi, anche se tutti si dichiarano innocenti e all'oscuro delle trame ordite da Carbone e da altri per alterare certi risultati.

Lamberto Mazza, presidente dell'Udinese, si è chiesto: «Perché mi hanno deferito per illecito quando il mio nome non appare mai negli atti istruttori? Perché non hanno rinviato a giudizio anche Ferlaino, di cui si dice che abbia stanziato un miliardo di lire per una campagna in favore del suo Napoli?». Il presidente friulano oltre a questo ha aggiunto: «In sostanza sono stato deferito solo perché Carbone avrebbe riferito a Salicrú che il nostro direttore sportivo Corsi, durante una telefonata, gli avrebbe detto che doveva riferire le sue proposte alla società non godendosi di una sufficiente autonomia.

Ma è logico che Corsi abbia risposto così perché voleva guadagnare tempo, un sistema usato in tutte le società. Quindi quando sarò interrogato mi limiterò a dire no a tutte le accuse».

Al suo fianco c'è il presidente del Palermo, Salvatore Madda, che aggiunge: «Speriamo di convincere i giudici con le prove di cui disponiamo che non abbiamo commesso alcun illecito».

Per Madda, però, questo è un momento particolare e molto travagliato, perché oltre al rischio di vedere la sua squadra retrocessa in serie «C» c'è anche quello di non potersi iscrivere al prossimo campionato per la situazione gravemente deficitaria che attraversa la società palermitana. «Dovremo convincere il presidente della Lega Matarrese ad accettare la nostra iscrizione al campionato — ha detto — sulla base delle soluzioni che abbiamo preparato

per cancellare il deficit del nostro bilancio. Purtroppo i responsabili della Lega devono tenere presente che ci vuole del tempo per sistemare situazioni che si trascinano da anni, e devono concederci ancora qualche mese per raggiungere lo scopo».

Anche Italo Allodi, accusato di aver alterato il risultato di una partita d'accordo con il direttore sportivo dell'Udinese Corsi, ha negato di aver mai fatto una cosa del genere. «Sto vivendo un momento difficilissimo — ha detto — e speriamo che adesso sia arrivata la volta buona per chiarire per sempre la mia estraneità a ogni illecito. Avrei avuto molte altre possibilità di incontrarmi con Corsi senza far vedere da nessuno, e questo mi sembra un insulto alla mia intelligenza perché mi accusano di essermi intrattenuto con lui nella hall di un albergo, mentre avrei avuto 200 camere a disposizione.

Inoltre quel giorno io non ero a Napoli, ma mi trovavo a Soccavo come possono testimoniare molte altre persone».

Tranquillo è apparso il presidente del Perugia, Spartaco Ghini, reo confessato davanti all'ufficio inchieste. L'ex massimista rappresentante della società umbra ha infatti ammesso di aver avuto contatti con Carbone per alterare i risultati di alcune partite e ha aggiunto di averlo fatto quando si è reso conto che, nell'anno precedente, il suo Perugia non aveva ottenuto la promozione in serie «A» a seguito di alcune «combine».

«Così mi sono legato a Carbone — ha detto Ghini — e avendomi dato prove concrete di essere nel giro giusto mi sono fidato di lui, cedendogli anche molti soldi per alterare alcuni risultati. Tra le prove che mi ha fornito c'era anche quella di essere riuscito a entrare nello spogliatoio dell'arbitro di Perugia-Barì, descri-

vendomi nei minimi particolari il locale che era stato ristrutturato alcuni giorni prima e che nessuno ancora aveva visto. Questi tentativi mi sono costati molti soldi. Comunque da questo processo mancano molte persone che dovrebbero invece essere presenti. Però la decisione di Carraro della settimana scorsa di prorogare i termini della prescrizione farà tremare le gambe di molti ancora per molto tempo».

■ OPERATO — Il terzino del Napoli e della nazionale under 21 Antonio Caranante è stato operato nella clinica Villa del Sole al ginocchio destro. Il giocatore ha subito l'asportazione parziale del menisco esterno e la ricostruzione del legamento crociato anteriore.

■ CATANIA — Il Catania, in ritiro a Chiusi della Verna (Arezzo), non ha cambiato volto. La formazione è quella dello scorso anno con l'esclusione di Picci e Fuzzone, non riscattati, e Pedrinho tornato in Brasile.

ROMA — Nel giro di pochi giorni i calciatori campioni del mondo dell'82 sono rimasti imbrigliati due volte nella rete della giustizia. L'altra settimana, a Milano, la squadra al completo è stata rinviata a giudizio per la storia dei «fondi neri», quei 400 milioni pagati da uno sponsor che gli atleti, reduci dal trionfo mondiale, si sarebbero spartiti, senza tenere in alcun conto le nostre leggi valutarie. Ieri nove giocatori dei più quotati hanno subito a Roma la stessa sorte per un'altra storia, comunque sempre legata al Mundial di Spagna. Stavolta l'accusa è di diffamazione a mezzo stampa ai danni di due giornalisti, i quali nel 1984 sostennero che la partita giocata dall'Italia nel girone di apertura con il Camerun era stata addomesticata a suon di milioni, così da consentire alla nostra nazionale di superare l'ostacolo costituito dagli uomini guidati dal francese

Jean Vincent.

A essere rinviati a giudizio dal pubblico ministero Antonio Martini per aver reagito in maniera giudicata troppo rude alle accuse di «combine» sono stati Franco Causio, Ciccio Graziani, Giampiero Marini, Claudio Gentile, Antonio Cabrini, Paolo Rossi, Bruno Giordano, Fulvio Collovati e Alessandro Altobelli. Lo stesso destino, sempre per aver diffamato i due giornalisti, viene condiviso da Sandro Mazzola, presente al Mundial come commentatore, da Carlo De Gaudio, dirigente della Federcalcio, e da un gruppo di giornalisti tra cui Indro Montanelli.

Gli idoli del «Bernabeu» finiscono dunque a pezzi nella polvere? I loro difensori, alla notizia del rinvio a giudizio, hanno reagito con apparente tranquillità. «Di fronte a un'accusa infamante come quella di aver partecipato a una partita truccata — osser-

vano — il minimo che ci si poteva aspettare da loro era una reazione piuttosto rude, diciamo da sportivi». I giornalisti, che sono Oliviero Beha e Roberto Chiodi e che si sono costituiti parte civile, a loro volta ribattono: «Noi abbiamo parlato di «combine», ma non abbiamo detto che furono i giocatori italiani a corrompere i loro antagonisti africani».

A stabilire da che parte è la ragione sarà, a partire dal 21 novembre prossimo, data in cui comincerà il processo per direttissima, il Tribunale di Roma. Nel loro servizio Beha e Chiodi riportano le dichiarazioni di un ex agente segreto che parlò di un'opera di corruzione che avrebbe permesso all'Italia di superare il girone. «Vogliono infangare il titolo di campioni del mondo» commentò Mazzola.

Sergio Geraldini

Dal Cin riforma il consiglio bianconero

UDINE — Il nuovo consiglio di amministrazione dell'Udinese calcio sarà formato da tredici persone oltre al presidente, Franco Dal Cin. Lo ha precisato lo stesso neopresidente, sottolineando che il consiglio sarà aperto a rappresentanti del mondo politico, economico, finanziario e culturale friulano. Il nuovo assetto verrà sancito in un'assemblea straordinaria che sarà indetta per il prossimo ottobre. Franco Dal Cin ha anche annunciato l'intenzione di creare nella zona dello stadio Friuli, ai Rizzzi, un polisportivo che raggruppi le varie specialità, dal basket al nuoto. Secondo i programmi del presidente, nel polo si dovrebbero realizzare gli adeguati impianti per la pratica e la diffusione dello sport.

COMINCIATI GLI INTERROGATORI

LA TRIESTINA SULL'ALTIPIANO DI ASIAGO PROIETTATA VERSO GLI IMPEGNI PIÙ IMPORTANTI

Così si difendono Corsi e Allodi

Nel pomeriggio, dopo che la «corte» ha respinto tutte le eccezioni dei difensori, ecco gli interrogatori. Il presidente dell'Udinese Mazza ha parlato pochissimo per confermare tutte le dichiarazioni rese: «Se avessi saputo che Corsi ha svolto le attività a lui contestate non avrei mancato di prendere provvedimenti, che del resto mi sono abituati».

Subito difficile, invece, la posizione di Tito Corsi: ha negato di aver trattato con Carbone per indurre il portiere del Milan a «favorire» l'Udinese ma Gianfilippo Reali, già difensore della Fiorentina, ha smentito il suo ex direttore sportivo: «Confermai a Corsi la disponibilità del numero uno del Milan. Quando poi le cose non andarono come era stato concordato, dissi a Corsi che la colpa era stata degli attaccanti udinesi che non avevano mai tirato in porta». Poco prima, invece, Corsi aveva detto: «Negò di aver ricevuto una telefonata da Reali riguardante l'incapacità degli attaccanti dell'Udinese di tirare nella porta del Milan».

Reali, a conclusione del suo interrogatorio, ha lanciato un siluro anche al laziale Vinazzani.

Dopo brevi dichiarazioni del direttore sportivo del Bari Janich e di due accusati di omessa denuncia — i giocatori della Pro Vercelli Mario Guidetti e del Cesena Antonio Bogoni — che non hanno portato sostanziali novità rispetto a quanto hanno dichiarato in istruttoria, è stata la volta di uno dei big di questo processo: l'ex consigliere del Napoli, Italo Allodi, esponente di primo piano del mondo del calcio per il suo passato di grande manager di valore internazionale. Difesa vibrante, a tratti accorata, la sua.

Ha fatto appello ai suoi trent'anni nel mondo del calcio, ha picchiato pugni sul tavolo («Ho letto su un grande giornale che avrei spinto un mio giocatore a essere picchiato...»), ha accennato ad alzarsi e ad andarsene.

L'accusa, com'è noto, gli contesta un accordo con Tito Corsi per Napoli-Udinese.

Un Romano formato... nazionale regista degli alabardati

DAL NOSTRO INVIATO

CANOVE — La prima partita stagionale è già alle spalle: Triestina avanti tutta. Ben 19 giocatori sono stati visitati nell'impegno con la formazione dell'Asiago. E se logicamente i giudizi non possono essere definitivi, tuttavia un dato è emerso con sicurezza: la Triestina è già squadra, nel senso che ad esempio la formazione impiegata nel primo tempo, essendo composta da giocatori della «rosa» 1985-86, con una sola eccezione, hanno mostrato manovre fluide che sembravano — e lo erano — recitate a memoria. Il solo Poletto, schierato nel ruolo di Cerone, era una novità; gli altri avevano imparato a giocare a occhi chiusi, a trovarsi nel passaggio, negli scambi ravvicinati, in mesi e mesi di allenamenti in comune sul campo di Montebelluno, e nelle partite di campionato.

Si è già visto un eccellente Romano (Burlando assicura che un giocatore così, se figurasse in serie A, sarebbe da nazionale); si è visto un rinfrancato De Falco, che ha di-

menticato per fortuna il vecchio malanno al piede; si è visto un attento faticino, ancorato al suo solito gioco del «corri e crossa», ma apparentemente più conclusivo. Gli altri a livello standard, con Di Giovanni in perfetta efficienza fisica, Orlando disinvolto quale libero in assenza di Menichini, Dal Prà già a posto, così come Bagnato e Salvade. E Atzuria fra i pali, anche se non impegnato a fondo (battuto solo su rigore), ha fatto agevolmente il suo dovere.

Nella ripresa Strappa ha preso il posto di Di Giovanni e poi Ferrari ha via via utilizzato cinque «primavera», tutti autori di buoni numeri, con l'aggiunta per un quarto d'ora del portiere Scorigiani, autoritario fra i pali. Un fisico possente, con una criniera che per adeguarsi al modello della prima squadra è stata doverosamente accorciata.

Bravi questi giovanotti, anzi... Bravini. E stato questi l'autore della più interessante azione personale, un disinvolto slalom fra i difensori avversari in palleggio aereo, con il

gol mancato di poco sul tiro conclusivo. Pasqualini, in posizione un po' arretrata, non lo si è visto tanto. Buono qualche numero di Isipiro, bella una deviazione di testa di Luce, abbastanza controllato in difesa il biondo Schiraldi. Ha giocato un tempo anche Costantini, rinfrancato nel fisico dopo il malanno di fine stagione, al posto di Poletto, che quale stopper se l'era cavata benino.

Tifosi a Canove e Cittadella

Il Triestina Club Fedelissimi organizza per domenica 3 agosto una gita a Canove e Cittadella in occasione della partita amichevole che la Triestina vi disputerà con inizio alle 20.45. E un segno di attaccamento che la tifoseria alabardata intende fornire alla Triestina in questo delicato momento. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 6.30 in largo Barriera, con partenza alle 7. Colazione a Canove, poi partenza per Cittadella e rientro a Trieste nella notte. Quota di partecipazione per i soci lire 20 mila. Informazioni e prenotazioni al Bar Garden di via Bramante 12. Telefono 725357 ore 18.30-22.

Il Modena in ritiro a Tarvisio

MODENA — Ultimo arrivato nella serie cadetta, il Modena ha chiuso la serie dei raduni di serie «B». I giocatori gialloblù si sono ritrovati senza cerimonie e sono partiti di prima mattina per il ritiro di Tarvisio, dove resteranno sino al 10 agosto.

Delle reti alabardate, la più bella è stata quella non avallata dall'arbitro, per motivi oscuri: un bel traversone a ritornare di Iachini, con bello stacco deviante di testa da parte di Salvade. Da ricordare ancora una maggiore propensione alle conclusioni da parte di Romano. La sua precisione, la potenza del suo tiro, sono doti da sfruttare più spesso in campionato. Domenica se ne è ricordato, bisogna

che non lo dimentichi più. Anche i suoi gol sono preziosi e spesso irresistibili.

Una nota di curiosità: la squadra alabardata ha vestito per la prima volta la nuova divisa, si può dire tipica del marchio fornitore, con una alabarda molto più piccola sul davanti e molte righe bianche ad attenuare il rosso delle maglie. Il modello delle vecchie casacche alabardate si allontana sempre più, insomma. Le tute di allenamento sono azzurre e grigie per i giocatori, con fascia rossa alle braccia. Gli allenatori hanno giacca grigio-azzurra con fascia blu, come i calciatori.

Ieri altra giornata di lavoro per l'abbondante schiera di giocatori presenti. Al mattino con Burlando breve seduta per i meno impegnati nella partita di domenica (non vi avevano preso parte per niente Gandini, Valzano, Braghin, Cerone, Tiberio, Polonia, Scaglia e Casonato), nel pomeriggio ripresa collettiva, salvo l'assente Braghin nonché l'infortunato Scaglia. In forza al ritiro al «Paradiso» di Canove

sono 28 giocatori, 3 allenatori, 2 massaggiatori, un medico, 2 magazzinieri e l'accompagnatore Toffoli. I «primavera» resteranno sull'altipiano fino alla fine del mese. Forse il solo Poletto sarà mantenuto con la prima squadra.

Nel corso di una carrellata retrospettiva del campionato, Enzo Ferrari ha formulato un lusinghiero giudizio nei confronti di Miele, definito «esempio di professionalità». «Nessuno conosce — ha aggiunto — i meriti di un personaggio che ha lasciato alle spalle solo mezza partita. Miele ha portato la sua intelligenza nello spogliatoio, svolgendo una preziosa opera di cucitura, della quale gli sarò sempre grato. Non poteva rimanere con noi perché un giocatore come Miele è un lusso per la Triestina. Occorre creare i giovani, che stiano in panchina aspettando il momento buono. La politica di potenziamento della squadra «primavera», dando a essa le strutture adeguate, è senz'altro la più adatta alle caratteristiche e alle possibilità della

Triestina».

A proposito di giovani, c'è da spiegare che Zanin non è stato riscattato dalla Triestina dato l'alto prezzo richiesto dal Conegliano per la sua cessione definitiva. Forse gli è stato fatale — come ha acutamente ipotizzato Scaglia — proprio l'ultima rete segnata a Pescara: una rete che ha significato per la Triestina il conseguimento del terzo successo consecutivo e del quarto posto alle spalle di Vicenza, a una sola distanza, in compagnia dell'Empoli. Ecco un caso in cui a far bene ci si rimette. Dove giocherà il valorizzato Zanin, nel prossimo campionato?

Cerone parte oggi per Milano, dove è stato convocato quale teste, in relazione alle dichiarazioni fatte da Chinellato e Ronco, con riferimento alle partite di Cagliari e Palermo. Cerone, che ha ricevuto la comunicazione giudiziaria da Marabotto, è indicato quale «socio in affari» di Braghin. Sembra una barzelletta. Speriamo che lo sia veramente. Dante di Ragogna

come siamo viziati!

A Trieste siamo abituati, per vecchia tradizione, al buon caffè. Tuttavia, c'è chi non si accontenta del buono, ma punta al massimo, all'eccellente. E sono in tanti, a giudicare dal festoso andirivieni — a tutte le ore della giornata — alla celebre degustazione Cremcaffè nel punto più centrale di Trieste, piazza Goldoni. *

Perché tanto successo?

Tutto semplicissimo, spiega Primo Rovis. La Cremcaffè prepara una dozzina di miscele, per accontentare i diversi gusti del pubblico. Caratteristica comune a tutte queste miscele, l'impiego dei caffè più adatti, in sapienti dosaggi, frutto di amore e competenza.

Ma non basta: il grande segreto (ma è un segreto arcinoto agli «aficionados» del Cremcaffè) consiste nella tostatura giornaliera e nell'immediata distribuzione. In altre parole, Cremcaffè — sia degustato al bar, sia acquistato per il consumo di casa — è sempre fresco di giornata.

Un ultimo particolare, e non certo di secondo piano: la convenienza, altissima sia nel rapporto qualità-prezzo, sia nell'eccellente rendimento di un prodotto così sovrappeso: ne bastano 4-5 grammi per ottenere in casa un meraviglioso caffè.

Non c'è dubbio: a Trieste, col caffè, siamo proprio viziati. Anzi viziatissimi.

La Cremcaffè acquista e impiega i migliori caffè esistenti al mondo: in assoluto. «Ed è un peccato — ama ripetere Primo Rovis — che sulla Luna non esistano caffè ancora più pregiati, perché saremmo i primi a comperarli, e ad aggiungerli alle nostre miscele». Ecco perché non ha senso pagare il caffè più di quanto costino le miscele Cremcaffè: chi sarebbe disposto a pagare l'oro a 24 carati come se ne avesse... 36?

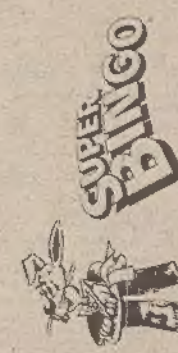
* Cremcaffè si trova nella degustazione di piazza Goldoni, ma anche nei migliori bar, negozi e supermercati.

Un capitolo a sé meriterebbe il decaffeinato DK 005: il contenuto di caffeina è infinitesimo, praticamente nullo, molto al di sotto delle prescrizioni di legge; ma è deliziosamente squisito, un autentico decaffeinato per raffinati intenditori. Solo provandolo se ne possono apprezzare le qualità.

E non dimenticate un particolare molto importante: normale o decaffeinato, macinato oppure in chicchi, conservate sempre il Cremcaffè nel freezer. Ne manterrete intatto l'aroma anche molto a lungo.

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE

DI PRIMO ROVIS



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SBRAGIA PADRE E FIGLIO AL FESTIVAL DI TAORMINA

Adesso sono sbarcati i teatranti con il vessillo di Shakespeare

Guizzi indovinati nel primo spettacolo della lunga kermesse

TAORMINA — Partiti i cineasti, ecco sbarcare a Taormina i teatranti che per vent'anni daranno vita ad un Festival teatrale tutto nel nome di Shakespeare, con otto spettacoli e un convegno di studi intitolato «Mettere in scena Shakespeare».

Ci hanno pensato a dare il via alla «kermesse» una strana coppia di due soli attori, padre e figlio, Giancarlo e Mattia Sbragia. Il figlio ha collezionato il copione, ricavando da tutti i quasi 1500 detti «drammi storici» senza però trascurare brani di «Amleto» o del «Timone d'Atene». Lo spettacolo d'intitola, curiosamente, «Non ti metterai tra il drago e il suo fuoco» e attraverso le parole di Shakespeare (tradotte da Cesare Vico Lodovico e Alessandro Serpieri) vuole mostrare in scena un conflitto generazionale sempre presente nel grande drammaturgo, ma parallelamente affrontando il problema del Potere.

Così, abbiamo un giovane attore e un vecchio gergone. E' logico che la legge della vita è sempre uguale e anche se qualche volta l'anziano fa uso e abuso del Potere, a spuntarla sarà il giovane prendendo il possesso del palcoscenico, sbattacchiando letteralmente il vecchio nel buio del sottopaleo. Eppure, il finale in questo è abbastanza esplicito, sappiamo bene che il Potere coincide sempre con la fine della giovinezza.

L'impegno concettuale è duro, e il bimbo Sbragia ce la mette tutta per tener viva l'attenzione del pubblico.

L'inizio è molto suggestivo, con quattro assicelle erette a raffigurare una boccascena e due straccetti rossi a indicare il sipario. Poi lo spettacolo tenta di decodificare anche perché non tutti gli spettatori possono riconoscere immediatamente le battute e le situazioni shakespeariane che percorrono il copione, ma da un paio di vecchi bauli di compagnia escono abiti e costumi a suggerire il «plot», la trama in questione e le alate parole prendono corpo.

Un po' troppo lungo, forse, per quel che trasmette (e la scomodità della Villa comunale accentua la fatica del pubblico), lo spettacolo ha comunque guizzi di indovinata teatralità, soprattutto là dove il comico più dichiarato o il tragico più crudele lasciano il passo ad un magico inquietante Grottesco.

«A questo punto — sono parole di Sbragia Senior — ci voleva qualcuno che potesse investire di tutta questa antichità (e indovinata la scelta delle due traduzioni diverse, diverse completamente sul

piano lessicale e gergale, n.d.r.) e chi meglio di un padre e di un figlio innamorati e dediti al medesimo mestiere di teatranti poteva incarnare sulle scene la finta storia di un vero spettacolo?».

«Tutto il mondo è teatro»: la morale di questo curioso allestimento pare esplicitamente ritrovarsi in questa sublime battuta shakespeariana. Applausi assai cordiali; il prossimo appuntamento è fissato per giovedì con «Il mercante di Venezia», protagonisti Gianrico Tedeschi.

Giorgio Polacco

INCONTRO CON MAURIZIA CAMILLI, TRIESTINA, ASSISTENTE DI GINO LANDI

Ballando ballando, da Lisistrata a Fantastico

«Trieste oggi? Una splendida donna con gli occhi tristi»



Aveva lasciato Trieste con «Un trapezio per Lisistrata», commedia musicale della premiata ditta Garinei & Giovannini, e da allora è ritornata più volte, ma in altra veste. Maurizia Camilli, ora assistente di Gino Landi, impegnata anche nell'allestimento delle opere, si chiama alle origini Maurizia Calì, è nata a Trieste e qui ha frequentato le scuole di danza con la Jessipova («alla quale devo gli insegnamenti di acrobatica») e poi al Teatro Verdi con Anita Bronzi e in seguito con Maria Panzini.

«Ero molto alta (un metro e settantacinque) e sulle punte diventavo ancora di più, ma amavo moltissimo lavorare, e così visto che a Trieste non avrei avuto molte possibilità, quando vennero a cercarle delle ballerine per la commedia musicale sono andata a Roma ed è cambiato il mio destino. Mi sono sposata (con Romano Camilli, tuttora responsabile dell'ufficio stampa della «Garinei e Giovannini» n.d.r.), ho avuto due figli e ho fatto tantissimo teatro, perché è più bello della televisione. Da più soddisfazione ballare con il pubblico di fronte, in platea, piuttosto che per l'occhio delle telecamere, anche se poi in tv ti vedono milioni di persone».

— Dopo Trieste, il matrimonio i figli, e senza smettere di ballare.

«Senza smettere. Aspettavo mia figlia, che oggi ha ventisei anni, mentre il maschio ne ha ventiquattro, quando si faceva la prima «Canzonissima» di Garinei e Giovannini, quella con Manfredi di «Jesse che fusse la volta buona», e ho ballato fino a otto mesi. Il coreografo, che era Don Lurio, se ne accorse l'ultimo mese perché prima non si vedeva quasi niente. Ero una mamma «in carne», non avevo un grande pancione. Da allora ogni volta che dovevo fare qualcosa di particolare, la spaccata o altro, mi diceva «Stai attenta!».

«Non farlo!», ma io mi sentivo bene, il medico non aveva posto controindicazioni, e così ho ballato fino in fondo».

— La professione di ballerina espone molto, e anche se lei ha lavorato praticamente sempre a fianco di suo marito, essendo una bella donna,

avrà dovuto difendersi — diciamo — con il mitra.

«C'è sempre il luogo comune che in teatro le ballerine siano poco serie e ancora oggi lo si crede. Sono preconcetti, e anche per questo ci sono pochi maschi. Se un ragazzo a diciassette anni decide di fare il ballerino, casca il mondo. Credo che oggi in ogni ambiente si può trovare di tutto. Se una ragazza ha una certa prestanza fisica, anche in una banca troverà chi le fa delle avances. Ma non ci sono differenze di morale, anzi, l'ambiente del teatro forse è più schietto».

— Ora la collaborazione con Landi. Da quanto tempo dura e quali sono i prossimi impegni?

«Felicitemente da sette anni. Primo perché Landi è una persona deliziosa, poi perché il lavoro mi piace e cerco di trasmettere il mio entusiasmo nell'insegnamento».

— E non le vien voglia di firmare in prima persona?

«Sì, qualche volta capita, ma non è che ne sento troppo il bisogno. Lavorare con Landi non significa avere un ruolo esecutivo, lui ti chiede spesso collaborazioni. È un modo che mi appaga, anche perché essendo molto critica non sarei mai contenta».

— Subito dopo il debutto del «Cavallino bianco» partitete per «Fantastico»?

«Sì, il 4 agosto cominciamo a provare, e ci sarà da lavorare parecchio. Gino vuol fare tutto in presa diretta, dai balletti alle sigle, e ogni settimana ci saranno tre quattro coreografie diverse. Un bel daffare, un po' come qua per le opere».

— E Trieste oggi come la vede?

«Sempre molto bella, la ricordo però quando avevo diciassette anni. Era proprio una città internazionale. Di sera le strade erano animate, si usciva, e io avevo molti amici con i quali mi divertivo un sacco. Ora la trovo un po' spenta, la vita si svolge diversamente, la gente riceve in casa ma alle nove e mezza è già un problema mangiare. Trieste insomma è come una persona bella un po' malata, che non ha più luce negli occhi. Una splendida donna con gli occhi tristi».

Viviana Valente

RIPROPOSTO DOPO QUATTORDICI ANNI

Un Verdi trionfale all'Arena di Verona

Successo personale di Maria Chiara

VERONA — Assente da quattordici anni dalle scene dell'Arena «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi ha fatto domenica sera un ritorno alla grande nell'anfiteatro veronese. Una serata fresca e serena ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni, ad applaudire un cast internazionale guidato da una delle più amate beniamine dell'Arena, Maria Chiara, che, dopo alcune incongruenze della vigilia, pur con la febbre, ha partecipato con successo al difficile ruolo d'Amelia. Regista, scenografo e costumista dello spettacolo è stato Pietro Zuffi.

Si è visto un «Ballo» settecentesco, una lettura non nuova, ma che contravviene alle consuetudini d'oggi di un'ambientazione più moderna.

Zuffi ha puntato molto sulle scene di massa, che non sono poche in questo melodramma, e sul triangolo Riccardo-Amelia-Renato, i cui sentimenti d'amicizia e d'odio sono il motore dell'opera.

Zuffi ha poi disegnato scene e costumi di notevole ricchezza, che hanno avuto un risalto particolare nella scena del ballo dell'ultimo atto.

In questo finale, Zuffi, coadiuvato dalle coreografie di Mario Pistoni, ha ricreato l'atmosfera di una festa di Carnevale di Venezia coloratissima e gioiosa, che ha fatto da drammatico contrasto all'uccisione di Riccardo.

Con questo spettacolo Zuffi ha rinnovato il successo riscosso già nel 1958 con «Aida» e poi nel 1963 con «L'Onegin».

Tra gli interpreti vocali, due i protagonisti di grande classe: Maria Chiara e il tenore sudamericano Luis Lima.

Il soprano veneto presente ogni anno nelle stagioni arene, anche se afflitta da un attacco febbrile, ha cantato facendo leva sulle sue doti tecniche e sul timbro di voce sempre impeccabile. Luis Lima con la sua voce estesa e calda, è stato un Riccardo romantico, che ha vissuto con partecipazione le contraddizioni del suo personaggio in-

namorato. Un lungo caloroso applauso ha inoltre accolto la sua interpretazione della romanza «Ma se m'è forza perdersi» nell'ultimo atto.

Nel ruolo di Renato c'era Silvano Caroli, baritone di notevoli mezzi vocali e di altrettanta presenza scenica.

Garano-Pestel due chitarre in concerto

Patrocinato dall'Azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo della Carnia centrale, si è svolto sabato scorso nell'Auditorium del Kursaal d'Arta Terme, un concerto dei due chitarristi formato da Anna Garano e Mauro Pestel. Per l'occasione i due giovani chitarristi triestini hanno presentato un eterogeneo e interessante programma che, attraverso repertori di varia natura, ha permesso di apprezzare le loro doti tecniche e artistiche.

Sin dalla prima composizione in programma, la suite per magg. di Diesel, si sono potuti constatare la proprietà stilistica e l'equilibrio interpretativo d'insieme dei due. Impressioni, queste, via via confermate dall'esecuzione degli altri autori, nei quali i due hanno potuto evidenziare una spontanea e suadente cantabilità e una ricerca intellidente e calibrata del tocco, attraverso le quali il duo è pervenuto a risultati particolarmente felici.

Una nota a sé merita l'interpretazione degli otto pezzi di Stravinskij, composti nel '24, di impronta neoclassica (si pensi al balletto Pulcinella, precedente di un anno), tra cui alcuni, in cui il serrato elemento ritmico è di chiara ispirazione petrinskiana. Molto apprezzate, quindi, la ricca tavolozza timbrica e la notevole incisività ritmica messe in mostra dalla Garano e dal Pestel.

Successo vivissimo e cordiale, suggerito dalla richiesta di musica fuori programma, concessa nel nome di Bach.

S. P.

A GRANDI LINEE IL «DOMENICA IN» DI RAFFAELLA CARRÀ

Tramonta il filo diretto con i buoni sentimenti

ROMA — Niente telefono, tramonta il filo diretto con l'Italia dei buoni sentimenti, e si eclissano i fondali di cartone che riproducevano spicchi di centri storici e skyline romani. Va in cartina anche il «salotto buono», con i divani chiari che lasciavano sprofondare gli ospiti illustri.

Per affrontare il nuovo capitolo televisivo, che la vedrà da settembre al timone di «Domenica In», Raffaella Carrà non ha cambiato soltanto pertinatura, tagliando rigorosamente i biondi capelli per adottare un caschetto che ora, come si usa dire, le dà un'aria più «casual», più adatta a sostenere, nel giorno di festa, le sei ore di diretta sugli schermi da Raiuno. Decisa, la Carrà lascia alle spalle, insieme ai clamori e alle polemiche, anche arredamenti e scenografie e simboli del kitchen che hanno ornato per tre anni i suoi salotti televisivi, quelli dei mezzogiorni, prima e quello dei giovedì sera dopo.

Lo studio di «Domenica In 86-87» cambia rispetto a «Buonasera Raffaella», ma anche a «Domenica In» delle precedenti edizioni. Come? Per la prima volta il contenitore del fine settimana ospite-



rà una vera orchestra che suonerà in diretta, un corpo di ballo di quattordici persone (otto uomini e sei donne), mentre, a quanto pare, esce di scena «Disco ring», l'appuntamento con la musica, con i big del rock e del pop e con le hit-parade.

I discografici, si dice, stanchi di essere sacrificati in uno spettacolo dentro lo spettacolo, per di più collocato in un orario infelice (alle tre del pomeriggio), preferiscono anticipare la rubrica al sabato.

Inoltre cambia lo staff di Raffaella, con Alberto Testa al fianco di Sergio Japino come autori. Corrado Bartoloni alle luci, Colabucci al costume, arriva uno sponsor, la Mila Lanza, e la caustica comunità del premio trio Marchesini-Solenghi-Lopez versa sostituita da quella un po' surreale del gruppo di «Hamburger».

Ber.

■ LA RUMBA — Roger Hanin gira a Parigi «La Rumba», film musicale storico-cabarettistico ambientato negli anni Trenta. La cantante americana nera Vivian Reed recita il personaggio di Josephine Baker, mentre Hain stesso fa un proprietario di locale notturno parigino. Tra gli interpreti ci sono anche Michel Piccoli e Nels Arestup.

Sette giorni alla Tv Una «modernissima» malagrazia

Evasione, vacanza, relax: frutti di mare o di monte, frutti dell'estate. Eppure, le male grazie del mondo non guardano in faccia niente e nessuno, nemmeno i riti e i fedeli dell'estate. Quando arrivano, arrivano, e allora è meglio che tutti le conoscano e vi siano, per quanto possibile, preparati.

Una di queste male grazie, terribile, attualissima e vorrei dire «modernissima», è l'Aids, chiamata anche «la peste bianca». Che sia mancanza di tatto parlare, proprio ora, da quell'aula sempre frequentata che è la Tv? Può darsi, ma è pur vero che sarebbe inutile voler rimuovere l'idea del flagello con la scusa che la stagione invita a intrattenimenti più dilettevoli e rilassanti, con ciò dimenticando che l'Aids colpisce senza rispetti umani e di calendario, indifferentemente nei mesi freddi e nei mesi caldi.

Fatto sta che la settimana scorsa Raitre ha proposto un servizio-inchiesta sulla tremenda malattia che ormai striscia veloce e miete numerose vittime anche in Italia, da libera cittadina senza frontiere.

Chiara lo scopo del programma: informare la gente, sdrammatizzare in qualche modo la paura che ne consegue (il servizio s'intitolava appunto «Aids... Dentro la paura»), e che può determinare, come si è già constatato un po' ovunque, una sorta di «caccia all'autore», e infine registrare la rapidissima diffusione del contagio, specie nei soggetti a più alto rischio.

Così, dai vari studiosi (Robert Gallo, Mauro Moroni, Fernando Aluti e altri), raccolti da Franco Biancacci per discutere del grave problema, abbiamo avuto un quadro abbastanza lucido ed esauriente della situazione in Italia e nel mondo circa lo stato attuale delle ricerche, dei sistemi di prevenzione, della sintomatologia del morbo e, attraverso alcune testimonianze dirette di soggetti colpiti, di che cosa rappresenti anche sul piano umano e psicologico, questa malattia ancora tanto «giovane» e già tanto micidiale.

Argomento terrificante, è vero, ma non è poi detto che le «vacanze intelligenti», di cui si parla senza posa ad ogni avvisaglia dell'estate, debbano consistere sempre e necessariamente, che so, nei giochetti pazzarelloni di «Colos-seum».

Del resto, se Raitre può

rivendicare qualche giusto merito per certi suoi programmi «intelligenti», come ad esempio il ciclo dedicato al teatro di Eduardo e quello dedicato all'opera lirica (sabato scorso era il turno della «Traviata»), quando capita non si tira indietro neppure nel campo dell'intrattenimento leggero. D'accordo: fa le cose con criteri piuttosto spaziosi, ricorrendo magari al

collegio di cose già viste e passate, ma scremando accuratamente i materiali. E' il caso di questa «TV Story», che rispolvera i «numeri» migliori di vecchi spettacoli di successo, insieme coi loro protagonisti di ieri. Meglio di niente, meglio comunque delle «Hamburger serenade» o del «Crazy Boat»: se tali confronti hanno un senso.

Ber.

FITTO D'INCONTRI IL CALENDARIO DEL FESTIVAL TRIESTINO

La lunga estate dell'operetta

Nella «Golden Era» dell'operetta trionfa, accanto alle Vedove ed alle Principesse dell'operetta danubiana, un lavoro particolarmente caro al pubblico triestino, «La Gran Via». La popolarità, un tempo vivissima ed oggi dissolta, della smagliante Zarzuela di Chueca e Valverde sarà per una sera rievocata oggi al Castello di San Giusto nell'attesissimo spettacolo «Antologia de la Zarzuela». Il Tango de la Meneghina figura infatti al centro del programma che ripercorre in una panoramica vorticosa e pittorresca (tutte scene corali, sventanti espansioni solistiche e gagliardi numeri di danza squisitamente iberi) oltre un secolo della lirica popolare

spagnola: un repertorio che per le sue caratteristiche teatrali ben si colloca come evento qualificante nell'ambito del Festival dell'Operetta e delle tradizioni più nobili della piccola lirica.

Periodo intenso, questo, per la lunga estate dell'operetta. Mentre scalpita il «Cavallino bianco», che correrà a briglie sciolte da sabato prossimo al Politeama Rossetti, dove si succedono con successo le repliche della «Casa delle tre ragazze», nella stessa giornata del 2 agosto alle ore 12, nella Sala Comunale di Palazzo Costanzi, sede della mostra «Sogno di un valzer», avrà luogo la cerimonia di consegna, per la prima volta, del Premio Internazionale Ope-

retta '86, promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

Il primo esemplare del bronzo ideato da Ugo Carrà verrà assegnato al musicologo, giornalista e regista viennese Marcel Prawy, una delle massime autorità della vita musicale viennese, studioso cui tanto devono le fortune dell'operetta e del musical in Europa.

Il giorno dopo, sempre alle 12, nella sede della mostra sull'operetta viennese in Italia e nell'azione musicale di Strauss & C., incontro aperto con le prime donne della «Casa delle tre ragazze» e del «Cavallino bianco»: ospiti d'onore saranno il soprano Fiorella Pediconi, ben nota al pubblico del «Verdi» e del Politeama, e il mezzosoprano jugoslavo Adriana Jovanovich nel ruolo dell'avvenente «ostessa».

L'11 agosto nel cortile delle milizie, ritorno alla grande di Sandro Massimini con uno show di opere e moda. Fra un numero e l'altro del programma musicale (con Daniela Mazzucato partner d'eccezione) Massimini presenterà anche un paio di rarità: un'aria pressoché inedita di Njegus dalla «Vedova Allegra» e un duettino da «Clivia» di Nico Dostal; mentre sul palcoscenico, sotto fasci di luci, sfileranno gli ultimi modelli di Jole Veneziani e Fausto Sarli.

Infine, lunedì 25 agosto, nella Sala Caprin del Castello verrà riproposto in «videotape» lo spettacolo «Schoen ist die Welt. Il mondo è bello» nell'edizione rappresentata al Teatro Cristallo il 14 luglio scorso con la regia di Mario Licalsi e con Lidia Koslovich, Daniela Mazzucato, Tiziana Sojatz, Nicoletta Curiel, René Cosotti.



Sandro Massimini

Volete provare la magia di: SUPER BINGO?

Tony Binarelli



Per informazioni telefonare al numeri: 766937 771741

Ecco i miei consigli:

Sicuramente vi sarete già da tempo procurati la cartella per giocare a sfidare la fortuna. Fantastico. Ora potete iniziare a giocare, e vi assicuro che ne vale la pena: SuperBingo è sempre più ricco e generoso!

Ma per vincere dovete seguire le regole. Ora ve le spiego:

- ★ SuperBingo dura 12 settimane consecutive a partire dal 6 luglio 1986 e prevede l'assegnazione di 50 premi per ogni settimana, ed un'extrazione finale che assegnerà un super-premio e tanti premi quanti saranno quelli non assegnati fino a quel momento.
- ★ Ogni cartella riporta 24 gruppi (2 per settimana) di 15 numeri ciascuno (combinazioni di 15 numeri da 1 a 90). Ogni lettore avrà a disposizione due cartelle alla settimana.
- ★ Su Il Piccolo quotidianamente vengono pubblicati i numeri estratti, che i lettori confronteranno con quelli della loro cartella. Via via che i numeri escono, tracciatevi intorno un cerchietto.
- ★ Dalla domenica al sabato, per 12 settimane consecutive, Il Piccolo pubblicherà i numeri vincenti. Fra tutti i SuperBingo della settimana il vincitore del primo premio, del secondo e così via verrà individuato tramite estrazione del corrispondente «numero della fortuna» alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.
- ★ Il lettore che sarà in possesso della cartellina riportante la serie dei numeri vincenti, otterrà il premio esibendo con la cartellina, la prima pagina del quotidiano (quella con la testata ed il prezzo di vendita) e quella ove sono pubblicati i numeri di ogni giorno, entrambe corrispondenti ai giorni della settimana di gioco. Dovrà essere comunicata la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo di ogni settimana di concorso.
- ★ Alla fine delle 12 settimane di concorso verrà pubblicato un tagliando per un periodo di 14 gg. (due settimane) che, compilato in tutte le sue parti ed inviato al seguente indirizzo: SuperBingo estate - ESTRAZIONE FINALE parteciperà all'estrazione di un superpremio e di tutti i premi non assegnati fino a quel momento.

- ★ Parteciperanno all'estrazione i tagliandi di volta in volta pervenuti entro le ore 19 del 7° giorno successivo alla pubblicazione dell'ultimo tagliando. Tutti quelli che perveniranno oltre tale termine verranno automaticamente ritenuti nulli qualunque sia la ragione del ritardo.
- Con l'estrazione del suddetto tagliando verrà individuato il vincitore del superpremio finale più tanti vincitori quanti sono i premi eventualmente non assegnati durante le 12 settimane di concorso.
- ★ Per avere diritto all'assegnazione di questo superpremio e dei premi residui, i vincitori dovranno essere in grado di esibire le prime pagine (quella con la testata ed il prezzo di vendita) di tre numeri del giornale pubblicati in tre date diverse, individuate per estrazione, fra tutte le date comprese nel periodo delle 12 settimane.
- In tutti i casi sono escluse le pagine dei quotidiani indicanti l'«intestazione «omaggio»».
- Nel caso in cui uno o più vincitori di questa estrazione non possedessero i requisiti richiesti per avere diritto all'assegnazione dei premi, si procederà ad un'extrazione di riserva di altri tagliandi quanti sono i vincitori risultati non idonei all'assegnazione dei premi.
- Dal concorso sono esclusi: i dipendenti delle Società editrici e stampatrici del quotidiano; tutto il personale addetto alla distribuzione delle cartelline; i titolari delle rivendite, nonché il coniuge, ascendenti e discendenti oltre ad ogni parente se con lui convivente, nonché i dipendenti delle rivendite. Sono esclusi inoltre i titolari e dipendenti degli esercizi che collaborano alla distribuzione delle cartelline.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 11.15 Televideo.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza. A cura di Vittorio Ottolenghi. Repliche pregiate. Balançine per sempre. Concerto barocco. Regia di Klaus Lindemann.
13.30 Telegiornale.
14.35 Pomeriggio al cinema. «LA VENDETTA DI ERICOLE» (1960). Film d'avventura. Regia di Vittorio Cottafavi. Con Mark Forest, Broderick Crawford, Gaby André, Eleanora Ruffo. Le grandi battaglie del passato. La Rochelle.
16.20 Ricche Rici. Cartoni animati. La dentiera luminosa. Dollari e il nuovo maggiolino. L'isola Woodoo. Ciao, ciao piccola. Un talento speciale. I furtivi associati.
17.05 Ciao, cow boy. Telefilm. Eldorado. (2a parte).
17.55 Tom story. Cartoni animati. L'inizio delle vacanze. La medicina del dott. Helman.

RAIDUE

- 11.15 Televideo.
12.00 Tg 2 - Ore tradici.
13.15 Saranno famosi. Telefilm. «Imparerò a volare (1a parte)». Con Debbie Allen, Lee Currier.
14.10 L'avventura. Un programma di Bruno Modugno. Regia di Leandro Lucchetti. Presentano Alessandra Canale e Eliana Hoppe. Esteban e le misteriose cattedre d'oro. Cartone animato. Foly foti, telefilm.
16.50 Lo schermo in casa. Commedie dei due mondi. «TOTÒ AL GIRO D'ITALIA» (1949). Film commedia. Regia di Mario Mattioli. Con Totò, Isa Barzizza, Giuditta Rissoni, Walter Chiari.
18.15 Dal Parlamento.
18.20 Tg 2 - Sport.
18.30 Un caso per due. Telefilm. «La vendetta di un pover'uomo» con Gunter Strack, Claus Theo Gartner, Heinz Schubert e Louise Martini. Regia di Michael Lahn.
19.40 Mete 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.10 Lo sport.
20.30 Film: «UN MILITARE E MEZZO» (1976). Film western. Regia di Furio Penn. Con Marion Brando, Jack Nicholson, Kathleen Lloyd, Frederic Forrest, Harry Dean Stanton.
22.35 Tg 2 - Stasera.
22.45 Primo piano. Fatti e problemi del nostro tempo a cura di Francesco Damato. 40 anni di Repubblica. Quel Sud diverso di Giovanni Russo. Regia di Vito Zagaria.
23.40 Tg 2 - Stasera.
23.50 Film di nota. «LA PRIMA È STATA EVA» (1941). Film commedia. Regia di Henry Kostor. Con Deanna Durbin, Charles Laughton, Robert Cummings, Guy Kibbee.

RAITRE

- 11.15 Televideo.
18.00 Eurovisione - Intervisione. Bulgaria: Sofia - Scherma. Campioni del mondo. Finali di fioretto maschile a squadre.
19.00 Tg 3 - 19.10 Nazionale, 19.10-19.30 Tg regionali.
19.30 Tg 3 regionali.
20.00 Dss: «Il padre scolaro». Seconda parte. Edizione italiana a cura di Milo Panaro.
20.30 La magnifica ossessione. A cura di M. Melani e E. Ghezzi.

CANALE 5

- 8.25 Telefilm: Mary Tyler Moore. «L'affare Lars».
9.15 Telefilm: «Maude».
9.45 Telefilm: Dalle nove alle cinque. «La scossa».
10.40 Telefilm: Una famiglia americana. «Il male oscuro».
11.00 Telegiornale: «General Hospital».
11.45 Telefilm: Love boat. «Uno strano manager».
12.40 Telefilm: Loni Grant. «Conflitto d'interesse».
13.30 Telegiornale: «Sentieri».
14.30 Telegiornale: «La valle dei pini».
15.30 Telegiornale: «Così gira il mondo».
16.30 Telefilm: Hazzard. «Una disastrosa complicità».
17.30 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
18.30 Telefilm: «L'albero delle mele».
19.30 Telefilm: Dalle nove alle cinque. «Violet cambia casa».
19.50 Telefilm: «Arcibaldo».

ITALIA 1

- 8.20 Telefilm: «Sanford and Son».
8.45 Telefilm: Daniel Boone. «Il diario di Guy Le Rois».
9.30 Film: «I 300 DI FORT CANBY» con Richard Boone, George Hamilton. Regia di Joseph M. Newman. (1961). Western.
11.00 Telefilm: «Sanford and Son».
11.30 Telefilm: Lobo. «Il conto in bianco».
12.30 Telefilm: Due onesti fuorilegge. «Quando ritornano le diligenze».
13.30 Telefilm: T.J. Hooker. «Donna in blu».
14.30 Musicale: DeeJay television. «Una cura della DeeJay gang».
15.00 Telefilm: Fantasilandia. «Il re dei cabarets». «Gare di morte».
16.00 Bim bum bam. Cartone animato. Lalab. Se il gorilla è il suo amore. Cartone animato. C'era una volta... Pollon. Una prova per gli dei. Cartone animato. Holly e Benjie due fuoriclasse. Il nuovo campionario. Una cerimonia emozionante. Cartone animato. Lo specchio magico. Il kimono.
17.55 Telefilm: «La famiglia Addams».
18.15 Telefilm: Star trek. «Arenas».
19.15 Film: Gli eroi di Italia uno. Telefilm: Automani. «Un ologramma innamorato».
20.00 Cartone animato: Occhi di gatto. Una gatta in televisione.
20.30 Telefilm: Simon and Simon. «Brivido in alto mare».
21.00 Film: «2800 ULTIMO ATTO» con Roddy McDowall, Claude Akins, John Huston. Regia di Jack Lee Thompson. (1973). Fantascienza.
22.30 Telefilm: Serpico. «Bronx express».
0.10 Telefilm: Banacek. «Per dieci re».
1.30 Telefilm: Kazinsky. «Un caso di omicidio».

RETEQUATTRO

- 8.20 Telefilm: «Mary Benjamin».
10.10 Film: «UN MILITARE E MEZZO» con Aldo Fabrizi, Renato Rascel, Irma Lisa. Regia di Sesto. (1959). Commedia.
11.50 Telefilm: Switch. «La falsa accusa».
12.45 Cio ciao. Cartoni animati: Josie and the pussycats in Outer space. Cartoni animati: Don Chisciotte della Mancia. Cartoni animati: Banana splits. Unione cavaliere. Cartoni animati: She-Ra, la principessa del potere.
14.15 Telefilm: Bravo Dick. «Siamo tutti consiglieri».
14.45 Telefilm: Con affetto Sidney. «Viziato in pubblico».
15.15 Telefilm: Charleston. «Lo strategema».
15.45 Film: «LE MAGNIFICHE SETTE» con Sandra Mondalchi, Valeria Fabrizi. Regia di Mario Mattioli. (1961). Commedia.
17.50 Telefilm: Mary Benjamin. «Una donna sola» (seconda parte).
18.40 Telefilm: Arabesque. «Delitti in ascensore».
19.30 Seguegiato: «Westgate», seconda puntata.
20.00 Film: Enrico Montesano «IO NON SCAPPO FUGGO» con Enrico Montesano, Alighiero Noschese. Regia di Franco Prosperi. (1970). Commedia.
22.00 Telefilm: La legge di McClain. «Requiem per un agente della narcotica».
23.10 Telefilm: Vicini troppo vicini. «La cameriera».
24.00 Telefilm: I Ropers. «La donna è mobile».
0.10 Film: «MANO PERICOLOSA» con Richard Widmark, Jean Peters. Regia di Samuel Fuller. (1952). Poliziesco.

EUROTELEPA DOVA

- 10.00 Film.
11.30 «Anche i ricchi piangono», telefilm.
12.00 «Andrea Celeste», telefilm.
13.00 Uomo tigre, cartoni animati.
13.30 Charlotte, cartoni animati.
14.00 «Anche i ricchi piangono», telefilm.
15.00 «Andrea Celeste», telefilm.
15.30 «Missione impossibile», telefilm.
16.30 «Viaggio in fondo al mare», telefilm.
17.30 Kimba, cartoni animati.
18.00 I predatori del tempo, cartoni animati.
18.30 Uomo tigre, cartoni animati.
19.00 Charlotte, cartoni animati.
19.30 Mary e Mindy, telefilm.
20.00 «4 in amore», telefilm.
20.30 «IL CERCHIO DI SANGUE», film, regia di Jim O'Connell, con Joan Crawford e Diana Dors.
22.30 «La saggia del padrino», telefilm.
23.10 Il Leonardo, rubrica.
24.00 «L'ESPRESSO» film.
1.30 Telefilm.

ANTENNA-TMC

- 11.30 Presentazione modelli pelle.
12.00 Rubrica: Medicina in casa a cura di Fulvia Costantini. Ospite in studio: prof. Euro Forte.
13.00 Cartoni animati Tmc.
13.45 Silenzio si ride, collage di scene di cinema muto.
14.00 Teleovale: «Vite rubate».
14.45 Pomeriggio al cinema: «LE AVVENTURE DI FREDDIE».
16.30 Snack, cartoni animati. Telefilm: «Mama».
17.40 Teleovale: «Mama».
18.30 Tele Antenna notturna.
18.45 Teleovale: «Happy end».
19.30 Tmc news.
19.45 Cine Montecarlo: «ORE DI PAURA» con Chad Everett, Sheila Larken, Warren Oates. Regia di E. Arthur Keen.
21.30 «L'Espresso» film, «straniero» con Morgan Fairchild, John Beck.
22.30 Concept d'estate. Settimana jazz: Dizzy Gillespie in quintet. 2a parte.
23.00 Sport in differita.
23.10 Tmc sport. Avvenimenti sportivi in differita.
24.00 Telefilm: «Gli intoccabili».

Telly Savalas

- 19.30 Telefilm: Kojak. «Nera ingratitudine».
20.30 Sceneggiato: Colorado. «Il passolo» con Richard Chamberlain, Barbara Carrera, Robert Conrad. Regia di Virgil W. Vogel. Avventura.
22.30 Telefilm: Mississippi. «Omicidio nel vecchio Sud».
23.00 Sport: Polo.
0.30 Telefilm: Sceriffo a New York. «Il quinto uomo del quartetto d'archi».

PORDENONE

- 8.25 Accendi un'amica. Proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana. Rassegna di tappeti orientali.
13.30 «Tre cuori in affetto», telefilm.
14.00 «IO SONO LA LEGGE», film.
15.00 «Un caso per due», telefilm.
16.30 «CHE CAVALLO MI COMBINI PAPA'», film.
18.05 Gli animali parlano. Animazione.
19.30 C'era una volta l'uomo. Animazione.
19.50 «Tre cuori in affetto», telefilm.
20.30 Cronache F.V.G.
22.30 Estate a teatro: Vita privata di un attore celebre.
22.55 Telegiornale.
23.30 Le isole di Mingan, documentario.
23.55 Telegiornale.
24.00 «L'APPARTAMENTO», film.

TVM

- 16.00 Telefilm: «Cowboys».
16.30 Cartoni animati.
16.50 Incontro con...
19.30 Tvm notizie.
19.50 Documentario.
20.15 Cartoni animati.
20.30 Film: «RONDA DI MEZZANOTTE».
21.00 Telefilm: «La barriera».
22.05 Incontro con...
22.10 Film: «VAGABONDO DELLA FORESTA».
24.00 Tvm notizie.

VIDEOFRUI

- 8.25 Accendi un'amica. Proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana. Rassegna di tappeti orientali.
13.30 Accendi un'amica. Proposte commerciali.
14.00 «LA GRANDE CAROVANA», film.
15.00 «GIUNGLA UMANA», film.
17.00 «PRENDIAMOCI FORT ALAMO», film.
18.30 Catchmen II e i Fighter, cartoni animati.
19.30 Cronache F.V.G.
20.10 «CESSATE IL FUOCO», film.
21.30 «Natalie», teleovale.
23.15 Proposte commerciali.

TELEQUATTRO

(Collegata a Italia 1)

BARBARA

- 8.00 «Capriccio e passione», teleovale.
8.30 Si o no, programma condotto da Pippo Franco e Piersa Bessino.
12.00 «L'uomo invisibile», telefilm.
12.50 «Capriccio e passione», teleovale.
13.15 Il mondo di Gigi, cartoni animati.
13.30 Video hit, programma musicale.
14.00 Telefilm.
14.50 Pomeriggio con voi.
15.00 Vetrina in tv.
15.30 «Tre cuori in affetto», telefilm.
16.00 Telefilm.
16.30 «L'uomo invisibile», telefilm.
20.30 Film.
22.00 Storie del West, telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
23.00 «GINEVRA E IL CAVALIERE DI RE ARTU», film.

telegiorni

- 9.00 Sì o no Italia.
12.00 Nipote.
12.54 Buongiorno Friuli.
12.58 News dal mondo.
13.00 «LA SPADA NORMANNA», film.
14.00 Hanna & Barbara show, cartoni animati.
15.30 Gdx music.
16.30 Le meraviglie della natura, documentario.
19.00 «Brothers and sisters», telefilm.
19.30 Telegiorni sera.
20.00 Wilkommen in Friaul, notiziario.
20.10 Il sindaco e la sua gente.
22.00 Mundial '86: Argentina-Inghilterra.
23.00 Telegiorni notte.
23.10 Il tappeto orientale.
24.00 News dal mondo.

TELECAPODISTRIA

- 17.00 Programma per i ragazzi: «Lamù la ragazza dello spazio», telefilm a cartoni animati, il mio amico Falco rosso, telefilm.
18.00 «Tra l'amore e il potere», telefilm.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odiptra mezza, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Documentario.
20.30 «Bellamy», telefilm.
21.30 I cavalieri del cielo, telefilm.
22.00 Tg tutti.
22.10 Teatro storia: Norimberga.
23.50 «Lucy», telefilm.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1986. Sabato alle 20.30 prima de «Al Cavalino Bianco» di Benatzky. Direttore Oskar Danon, regia di Filippo Grivelli. Domenica alle 18 seconda. Biglietteria Centrale Galleria Protta.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera, alle ore 21.15: «Antologia di Luce e Sogni» Ore 21.30 nell'edizione inglese, ore 22.45 nell'edizione italiana.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luce e Sogni Ore 21.30 nell'edizione inglese, ore 22.45 nell'edizione italiana.
«UN AMBIENTE DI PACE» - FE-STA DE L'UNITA E DEL DELO IN SACCHETTA. Apertura ore 18: ore 21 concerto jazz della «Palumbo Blues Band». Ristoranti e bevande.
ARISTON. Vedei estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
SALA EXCELSIOR. Chiusa per ferie.
SALA AZZURRA. Chiusa per ferie.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 16, 18.45, 21.30: un film di Sydney Pollack «La mia Africa» Sette premi Oscar con Robert Redford e Meryl Streep.
MIGNON. 18, 21.25: «Mishima» l'avvenimento cinematografico più atteso. Il capolavoro di Paul Schrader che ha trionfato al Festival di Cannes. Edizione originale con sottotitoli.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Ur-sula, la roulette del piacere». Spettacolare luce rossa. Severam. viet. min. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 Rassegna film orrore: «Unico indizio la luna piena» di S. King. **NAZIONALE 3.** 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». E. m. mess.
CAPITOL. 17, 19.20, 21.45: una meravigliosa, spettacolare, fantastica avventura «Excalibur» con N. Clay e H. Mirren. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. Chiuso per lavori e ferie.
LUMIERE FICE. Chiusura estiva.
ALCONE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Inside Marilyn» spettator affonda l'occhio in sto porno a sensazione. Luci rosse se lo ga conteso ma il Radio lo ga preso. Viet. sev. min. anni 18.
ESTIVI
ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Oscar... non Oscar». Due grandi interpreti, Mikhail Baryshnikov e Gregory Hines, in un film magistralmente danzato e recitato: «Il sole a mezzanotte» di Taylor Hackford, con Isabella Rossellini, Jerzy Skolimovsky, Geraldine Page. Premio Oscar '86 per la migliore canzone. Ultimo giorno. Da domani: «Chorus Line» di Richard Attenborough.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Phenomena». L'ultimo capolavoro di Dario Argento con Jennifer Connelly.
MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.
RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. 20: «Noti particolari bagnate». V.m. 18 anni.
PALMANOVA
GARIBOLDI. 20: «Quelle morbide calde labbra». V.m. 18 anni.
ITALIA. 20: «L'onore dei Frizzi» con J. Nicholson.
GORIZIA
VERDI. Oggi chiuso. Domani: 17.30 - 21: «Lussuria» con Lili Carrati. Vietato ai minori di 14 anni.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30 - 22: «Marina vedova viziosa». Vietato ai minori di anni 18.
GRADO
CRISTALLO. 20.30: «Scuola di polizia 2 - Prima missione» con S. Guttenberg.

Oggi sul piccolo schermo

Raitre ricorda Vincente Minnelli

Raitre ricorda il grande regista hollywoodiano Vincente Minnelli, morto a Los Angeles sabato scorso, trasmettendo questa sera alle 21.55, il suo film «The clock» del 1945, finora inedito in Italia, che nella versione italiana ha ora il titolo «L'ora di New York».



Vincente Minnelli con la figlia Liza

Marlon Brando, Jack Nicholson, Randy Quaid, Frederic Forrest e Harry Dean Stanton. È uno degli ultimi grandi western degli anni Settanta, genere cinematografico che solo da due anni è tornato alle grandi produzioni (con «Silverado»), che racconta la lotta tra una banda di ladri di cavalli e un prepotente allevatore affiancato da uno spietato cacciatore di taglie. Alle 23.50, su Raidue, il «Cinema di notte» propone «La prima è stata Eva» (1941), commedia di Henry Kostor, con Deanna Durbin, Charles Laughton e Robert Cummings. Storia di amori e di equivoci tra il rampollo di una famiglia miliardaria e una telefonista nell'America degli anni Quaranta.

«Mozart» (Raidue, 21.25 e 23) è stata l'ultima puntata dello sceneggiato interpretato da Christoph Bantzer, nella parte del grande musicista, e da Martine Chevallier, Pierre Santini ed Henri Garcin. Regia di Marcel Bluwal. Alle 23, il «Requiem K. 626» mozartiano, nell'interpretazione di Karl Böhm che dirige la Wiener Symphoniker. Coro della Staatsoper. Regia di Hugo Kach. *** «Orson Welles nella terra di Don Chisciotte» (Raitre 20.30) - Per «materiali per la magnifica ossessione» le prime due puntate del documentario realizzato nel '64 da Welles in Spagna.

Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera

CASTELLO DI S. GIUSTO

OGGI 29 LUGLIO - ORE 21.15

ANTOLOGIA DE LA ZARZUELA

creata e diretta da Jose Tamayo

Previdita: UTAT di galleria Protta, 2

I.B.C. TELEVISION

Tel. 040/734329

Open day and night

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA LA CAPANNINA

Aperto tutti i giorni. Il giovedì revival anni 60 e gare di ritmi moderni. La sala è fornita di aria condizionata.

RISTORANTE L'AMBASCIATA D'ABRUZZO

Aperto tutta l'estate. Prenotazioni tel. 730330.

RISTORANTE ALLA STAZIONE - MUGLIA

Roberto avverte la gentile clientela che il ristorante rimane chiuso per ferie. Si riapre sabato 2 agosto, tel. 271193.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE

Riva Grumula 2. Tel. 305122.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

TERRAZZA A MARE RIVIERA

L'accogliente ritrovo per le tue serate nella baia di Orignano, i migliori drink e gelato prodotto artigianalmente. Sira Costa. Tel. 224138.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE

Sarete attivi e pieni di voglia di fare. Tutto andrà bene.

BILANCIA

Se volete che questa sia una giornata positiva sotto tutti gli aspetti, dedicatevi possibilmente alla casa o ai figli.

TORO

Anche se siete in vacanza, non siate troppo pigri, muovetevi.

SCORPIONE

In casa qualcosa cambierà: se all'inizio ciò vi spaventerà, vi renderete conto che era per il vostro bene.

SAGITTARIO

Dedicare più tempo alla cura del vostro corpo, praticando lo yoga, per esempio.

CANCRO

Riceverete un invito mondano e farete la conoscenza di persone interessanti ma anche persone false.

VERGINE

Farete la conoscenza di una persona che potrà legarsi a voi affettivamente nell'immediato futuro.

LEONE

Se volete ottenere quello che avete in animo, dovrete essere seri, tenaci e la meta verrà raggiunta.

ACQUARIO

Se dovete fare delle speculazioni finanziarie, oggi è un giorno buono.

PESCE

Gli affetti e l'amore devono essere alla base di questa giornata.

SPENDIMENO

OFFERTA DELLA SETTIMANA

Melanzane peperoni e macchine Lit. 480/kg

Meloni Lit. 680/kg

SERVOLA - VIA SONCINI 113

REBUS: frase (1,3,5,1,5)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

E S altario, biliardo R I = Esaltar i nobili ardori

DORLIGO

COLLEZIONI DI INTERNI

presenta

ALDO

SHOW ROOM TRIESTE - Via Sordani, 4 - Tel. 040/726867

CRUCIVERBA

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11

12 13 14

15 16 17 18 19

20 21 22 23

24 25 26 27 28

29 30 31

32 33 34 35

36 37 38

39 40 41

ORIZZONTALI: 1 Anteriori e posteriori nell'auto - 6 La nostra è l'Italia - 12 Nel 1944 - 13 Colazione all'aperto - 14 Poco volentieri - 15 Si vedono sempre in alto - 16 Concorsi fra cavalieri - 18 Imbottitura vegetale - 20 Si usava per farci la polenta - 21 Alta pianta alpina - 22 Antica regione dell'Italia centro-meridionale - 23 Con quella rotonda non si mangia - 24 Parti di lenzuolo - 25 Lontano nel tempo - 27 Il grido che incoraggiava il torero - 29 Andate via - 30 Disarmato - 31 Dio greco della guerra - 32 Una che non sta con le mani in mano - 34 Derivato da un incrocio - 36 Parte posteriore - 37 Jean-Paul, drammaturgo francese - 38 Oppure - 39 È più buona all'aperto - 40 Quello elettrico non taglia - 41 Piccolo gancio.

VERTICALI: 1 Fuoco di gioia - 2 Stop - 3 Le iniziali dell'attore Taranto - 4 I non semiti, in termini razzisti - 5 Pelliccia di coniglio - 6 Della Mirandola, di buona memoria - 7 Tutela gli interessi degli automobilisti (sigla) - 8 Stando dentro l'Etna - 9 L'utile - 10 Fugge volando dal Labirinto - 11 Si schiaccia a tavola - 13 Sotto il ponte - 14 Come - 17 Un rapace ghiotto di topi e serpenti - 19 Passaggio dallo stomaco al duodeno - 20 Scorrimento per chiudere porte o finestre - 21 Tagli di carne della coscia di manzo - 22 Collabora col cacciatore - 23 Annala il francobollo - 24 Tregime papale - 26 Primo periodo dell'era mesozoica - 28 Una fuga in massa - 30 Nome maschile - 31 Comandava nel regno dei morti - 33 Fa perdere le staffe - 35 Il mendicante ucciso da Ulisse - 37 Società Anonima - 38 Marca di autocarri.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

di OSMO

è mestiere nostro

Il mestiere della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

di OSMO

casa del materasso

TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6

Parcheggio interno riservato

